

CHIMICI

Rotte le trattative per il contratto

A pag. 4

Una tappa della distensione

I COLLOQUI e gli accordi di Mosca rappresentano un successo della politica di pace, come è intesa da quanti ne considerano poli essenziali, da una parte, la necessità assoluta di impedire la catastrofe atomica e dall'altra parte, lo sviluppo dei processi di liberazione, sostenuti da un moto di solidarietà internazionalista che tende a espandersi in ogni regione del mondo.

Non abbiamo aspettato l'incontro di Mosca per rifiutare le interpretazioni della stampa pro-americana e le critiche che venivano anche da altre parti a proposito del viaggio di Nixon a Pechino. Non abbiamo voluto vedere nella « scoperta » della Cina e nel pellegrinaggio presidenziale né l'occasione di una nuova combinazione antisovietica né tanto meno la possibilità da parte degli USA di aggirare le linee del fronte vietnamita.

Abbiamo detto allora che il Presidente Nixon non poteva scoprire una pagina nuova dell'atlante, dovrà essere scritto Repubblica popolare cinese, senza essere costretto a imparare qualche pagina della storia contemporanea di una nazione che si chiama Vietnam. Abbiamo detto allora, inoltre, che egli era costretto ad andare a Pechino, a riconoscere quella realtà, proprio perché la violenza e la politica di aggressione americana non erano passate nel Vietnam.

Adesso, dopo Pechino, l'incontro di Mosca giunge a confermare il giudizio di chi non vuole ridurre le mosse nuove della politica americana a pure manovre in vista delle elezioni presidenziali. A questo proposito noi sottolineiamo piuttosto che viaggi e accordi possono essere tentati in momenti della campagna elettorale soltanto perché non è stato possibile giocare la carta — più semplice e di più sicuro successo — della vittoria militare, per tanti anni ricercata con accanimento.

La prima considerazione è quindi che negli USA non possono volgersi a nessuna delle retrovie, agli arsenali del movimento di liberazione con le minacce o con il ricatto. E' perché è stato possibile impedire la generalizzazione dei conflitti, che si è ottenuto ora, non soltanto una dichiarazione di buona volontà, ma un trattato che rappresenta una prima reale barriera allo scontro nucleare.

LA COSTATAZIONE fondamentale che dobbiamo fare, anche di fronte alla propaganda americana, comprensibilmente diretta a salvare la faccia, e a quella scioccamente antisovietica di certi sedicenti socialisti, è che gli USA non possono andare a Mosca, come non potevano andare a Pechino, a comprare il Vietnam o altra merce del genere, non certo in vendita sui mercati dei paesi socialisti.

Chi aveva parlato del più grande contratto del secolo, chi pareva voler ridurre tutto a una sorta di glorificazione della potenza del dollaro, deve rinunciare a una semplificazione di comodo. Non è possibile annullare la realtà del fallimento della strategia condotta fin qui dall'imperialismo, né nascondere il nuovo successo importante, anche se naturalmente non definitivo, della politica del coesistenza.

Torneremo sul problema dei rapporti commerciali, intorno ai quali si lavora fra i due paesi, e sui quali si sono già compiuti passi significativi, che non avranno certo soltanto effetti bilaterali. Importa intanto sottolineare come l'elemento fondamentale dell'incontro di Mosca, il primo accordo concreto, in una prospettiva più ampia di disarmo, limiti le armi più terrificanti, riduca le spese e i preventivi astronautici per altri mezzi di distruzione. Si tratta di armi e di apparecchiamenti che già prima di essere impiegati sottraggono investimenti in forze di lavoro, intelli-

genze ai bisogni, anche i più essenziali, dell'umanità. In questo quadro acquistano un significato particolare gli accordi per le ricerche spaziali, che investono un campo della tecnologia più avanzata, cancellando di colpo tanta parte della politica dei segreti militari, dei divieti di scambi di materiali strategici, tanto remore alla collaborazione economica, tecnica e scientifica. Ed è da questo accordo, preparato in anni di trattative, che acquistano una concretezza nuova gli auspici per la Conferenza sulla sicurezza europea, le intese sul disarmo che si presentano non come decisioni o come un placet delle due superpotenze, ma come nuove possibilità per l'autonomia e l'iniziativa delle nazioni del nostro continente.

IL VIAGGIO di Nixon è avvenuto dopo che erano state vinte le ultime resistenze degli sciovinisti tedeschi e degli oltranzisti di altri paesi ed era pronta la ratifica dei trattati di Bonn con Mosca e con Varsavia. Lo ricordiamo a coloro i quali negano la possibilità di una politica estera nella quale ogni paese possa avere una funzione propria e possa, nell'affrontare i propri problemi dal punto di vista degli interessi nazionali, dare un contributo alla politica generale di distensione e alla stessa collaborazione fra i « grandi ». Lo ricordiamo soprattutto a quegli italiani che accettano ancora la dottrina della sovranità limitata per il nostro paese, fino a negargli ogni iniziativa e ogni autonomia nei rapporti internazionali.

La constatazione che si è percorsa una nuova tappa nella politica di distensione, il fatto che gli Stati Uniti ammettano — e cerchino di superare — il ritardo nel riconoscere la nuova realtà di cui è tanta parte il mondo socialista, non può vedere l'Italia soltanto spettatrice. Ci sono problemi di corresponsabilità, pericoli anche gravi che potrebbero coinvolgerci nella ripresa di conflitti, perdite gravi legate al perdurare di tensioni o a ritardi nel campo della collaborazione economica. Parliamo della Conferenza europea e del riconoscimento della Repubblica democratica tedesca e della Repubblica democratica del Vietnam, parliamo della pace nel Medio Oriente che ha come condizione l'obbligo per Israele di accettare le risoluzioni dell'ONU.

E tornando alle trattative commerciali e di collaborazione tecnica avviate fra gli USA e l'URSS, ricordiamo che l'Italia sta perdendo pericolosamente terreno in questo campo. Gli americani hanno trovato che il gas del rame della Siberia o i tralicci per pagare le loro esportazioni, ma non si sono fermati a questo. Hanno trattato dei computers, in cambio dei calcolatori sovietici, hanno affrontato la questione delle macchine sovietiche che possono servire negli Stati Uniti, sembrano voler superare il ritardo di un quarto di secolo guardando lontano e giocando la carta della loro potenza economica, questa volta in concorrenza con i loro alleati atlantici e con il Giappone. L'Italia non può aspettare, rassegnata, vantare soltanto il fatto che in questo campo è partita prima.

I DOCUMENTI di Mosca non nascondono divergenze e contrasti. Sarebbe stato strano davvero che i compagni sovietici avessero rinunciato a ricordare, insieme alla loro politica e alla loro concezione della coesistenza, che esistono l'imperialismo e che nel mondo si battono i movimenti di liberazione.

Da Mosca, ancora una volta, è venuto un segno che vale per le speranze di pace e per la volontà di indipendenza, anche di là dei confini dell'URSS. Qualcuno si è mostrato tanto sprovveduto, qui in Italia, non solo da negarlo, ma da affermare che « a inceppare la macchina della politica sovietica sono soltanto i compagni del Vietnam ».

Tracciato da Carli in quadro allarmante della situazione economica italiana. A PAGINA 2. Gian Carlo Pajetta

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

VIETNAM

Il G.R.P. ormai governa su 12 milioni di persone

A pag. 13

RISOLUZIONE DEL COMITATO CENTRALE DEL PCI

UN NUOVO ORIENTAMENTO POLITICO E' URGENTE PER L'ITALIA

Il contributo positivo al processo di distensione dei recenti accordi di Mosca - Contro soluzioni centriste o di attesa e contro la ripetizione di esperienze già fallite - Sottolineato il valore delle scelte del PSIUP

Il Comitato centrale e il Comitato centrale di controllo del partito hanno concluso ieri pomeriggio i lavori della loro sessione congiunta. Al termine del dibattito sul primo punto all'ordine del giorno, è stata approvata all'unanimità la seguente risoluzione:

« Il Comitato Centrale e la C.C.C. approvano la relazione del compagno Natta. Il Comitato Centrale e la C.C.C. sottolineano il contributo positivo venuto al processo di distensione internazionale con i recenti accordi di Mosca. Essi si muovono sulla strada della pacifica coesistenza per la quale i comunisti italiani si sono battuti e si battono da tanti anni. L'Italia deve cogliere le nuove possibilità offerte dal processo in atto, colmare i suoi ritardi e le sue assenze, contribuire autonomamente e attivamente a sviluppare la distensione internazionale anche al fine dello sviluppo della propria economia e della salvaguardia dei propri interessi nazionali; adoperarsi alla rapida convocazione della Conferenza per la sicurezza in Europa e riconoscere, intanto, la Repubblica democratica tedesca. »

L'Italia deve contribuire alla fine del barbaro massacro del popolo vietnamita, battersi per la cessazione dei bombardamenti americani, premere per la ripresa dei negoziati di Parigi, riconoscere subito la Repubblica democratica del Vietnam.

Il Comitato Centrale e la C.C.C. sottolineano la necessità e l'urgenza di avviare a soluzione i problemi più gravi del paese e considerano, perciò, dannoso ogni tentativo di dare alla crisi attuale le soluzioni governative transitorie e di attesa. Soluzioni centriste, comunque mascherate, oltre ad essere politicamente inconsistenti e tali da aggravare tutti i mali del Paese, sarebbero rischiose per la democrazia italiana. La ripetizione di esperienze e metodi di governo già falliti non risolverebbe i gravi problemi aperti. L'Italia ha bisogno subito di nuovi orientamenti nella politica estera, nella politica economica e nella politica interna. Nel Parlamento eletto il 7 maggio esistono le forze per imboccare una nuova strada.

« L'unica prospettiva valida per la soluzione della crisi di fondo che travaglia l'Italia è quella di una svolta democratica fondata sui grandi componenti storiche del movimento popolare italiano: comunista, socialista e cattolico. A tal fine, occorre lotte per orientamenti di fondo. Per la prospettiva di una svolta democratica i comunisti continueranno a lavorare impegnandosi nella iniziativa e nella lotta unitaria perché vengano affrontati e risolti subito i problemi più urgenti del Paese. »

Il C.C. e la C.C.C. salutano la decisione della maggioranza del Comitato Centrale del PSIUP per un Congresso che determini una confluenza nel PCI, sottolineano il significato e il rilievo di questa scelta compiuta da una forza che ha combattuto in questi anni una valorosa e autonoma battaglia e si impegnano a contribuire al dibattito che sta sciolta apre nel movimento operaio al fine di rinaldarne e svilupparne l'unità.

Il Comitato Centrale e la C.C.C. rivolgono il ringraziamento del Partito a tutti gli elettori che hanno dato fiducia alle liste del PCI e il plauso ai compagni e agli amici che si sono adoperati con tanta passione e con tanta intelligenza ottenendo un così grande successo. E' necessario, ora, rimbustire ancora il Partito facendo sì che la « leva Gramsci » ottenga il più grande risultato. La campagna per la diffusione e il sostegno finanziario della nostra stampa deve vedere una nuova grande mobilitazione del partito. E' più che mai necessario che la famiglia di rinforzo alle guardie di custodia, e si sono uditi colpi di arma da fuoco.

« Si è appreso che una prima sommossa era avvenuta già nella mattinata, poco dopo le 10, nei padiglioni «Avelino» e «Genova»; i detenuti si erano calmati dopo l'arrivo del Procuratore capo Vicorita, il quale aveva promesso di inoltrare sollecitamente a Roma le loro richieste. Ma alle 22, come si è detto, la rivolta ricominciava, questa volta nei padiglioni «Milano», «Livorno» e «Salerno». »

A tarda notte, dall'interno del carcere si odono ancora proventi colpi di moschetto, raffiche di mitra e scoppi di candelotti lacrimogeni.

Orrore per la strage di Tel Aviv



TEL AVIV - Così appariva la grande sala dell'aeroporto di Lod poche ore dopo la sanguinosa sparatoria

Viva tensione nel Medio Oriente per il massacro dell'aeroporto

26 morti e 72 feriti in 3 minuti di sparatoria - Il gruppo avventurista «Fronte Popolare di Liberazione della Palestina» ha rivendicato l'organizzazione dell'attacco - Esecutori tre giapponesi - Due degli attentatori sono morti, il terzo è stato catturato. Si erano imbarcati a Fiumicino dopo avere trascorso cinque giorni a Roma - Il Libano teme una rappresaglia spettacolare

Metodi deliranti

Quel che profondamente colpisce, nell'assurda e mostruosa atrocità del gesto, è la nuova prova del punto cui può giungere l'irrazionalità di concezioni e metodi di lotta che noi abbiamo sempre apertamente e decisamente condannato. Sono metodi che rivelano prima di ogni altra cosa, una delirante disperazione, una sfiducia totale nella capacità delle masse popolari di prendere in mano il proprio destino e di condurre a esito vittorioso la propria battaglia liberatrice.

I comunisti italiani sono stati fin dal primo momento e sono più che mai sostenitori appassionati dell'azione politica concreta e ripetuta, basata con un terrorismo in dividuale che non ha niente a che fare con le aspirazioni, le lotte, l'unità popolare.

Ogni popolo deve compiere la propria rivoluzione e ne è responsabile, dinanzi a se stesso e dinanzi alla storia, con l'appoggio solitario, interno, nazionale delle masse internazionaliste del mondo intero. L'esempio luminoso del Vietnam è, ancora una volta, di insegnamento per tutti.

OGGI

«A questo punto lo scalo Lod è ridotto ad un campo di battaglia; i lamenti dei feriti, le urla della gente che fugge in preda al panico, rotami di diverso genere, il sangue dei morti rendono la grande sala un campo devastato. L'attacco è fallito. Gli uomini del servizio di sicurezza israeliano non hanno il tempo di reagire. Già uno dei tre giapponesi sembra essere morto, colpito dai suoi compagni i quali, improvvisamente, dirigono il tiro contro un jet della compagnia israeliana El Al che si ferma di fronte a quello stesso edificio dello scalo per far scendere i passeggeri, alcuni dei quali vengono colpiti. Anche un velivolo israeliano è ferito. »

senza fretta

« DOPO aver dato conto dei colloqui che l'on. Forlani aveva avuto l'altro ieri mattina con il sen. Saragat e con l'on. Malagodi, il collega Luigi Bianchi così concludeva la sua nota sul Corriere della Sera. « Il sondaggio si è fermato qui. Nel pomeriggio è stato chiesto a Forlani come pensa che si possa uscire dal gioco delle preclusioni reciproche. Non ha risposto. A chi osservava che, a un certo punto, se si vuol fare il governo, occorrerà che qualche partito modifichi le sue attuali posizioni, ha replicato: « Non la DC. La democrazia cristiana non ha nulla da rivedere ». E ha lasciato capire che non ha fretta. »

« Secondo noi Luigi Bianchi è, più che un giornalista, uno scrittore di raro ingegno. Note con quale delicatezza si è accorto del fatto che il sondaggio non è un sondaggio, ma un'occasione per il segretario della DC di unire le sue parole a quelle di altri. »

« Ma la cosa più bella è venuta subito dopo, quando l'on. Forlani, avendo ritrovato la parola per assicurare che « la DC non ha nulla da rivedere », ha poi detto: « Siano contenti, perché questa è proprio la nostra idea: che non è il caso di avere fretta. Il tempo si è fermato, sono fiorite le rose, ieri, a Villa Borghese, abbiamo visto una farfalla leggiadramente sfaccendata, democristiana. In questo felice torpore, perché lo scudo crociato dovrebbe rivedere qualche cosa e mostrarsi frettoloso? C'è chi nasce con sulla guancia una voglia di caffè e chi con una voglia di fragola. La DC ha una voglia di amica. Sia il mondo disista, ad aspettare. Sono venticinque anni che gli italiani ne risentano il riposo. »

RIVOLTA NEL CARCERE DI NAPOLI Un detenuto in fin di vita

Il giovane colpito da un proiettile alla gola - Centinaia di agenti e carabinieri sono accorsi a Poggioreale - Si sono uditi colpi d'arma da fuoco - La protesta ha coinvolto oltre mille detenuti

Dalla nostra redazione NAPOLI. 31. Una rivolta è scoppiata questa sera, alle 22, nel carcere nazionale di Poggioreale; iniziata in un padiglione, si è estesa nel giro di mezz'ora ad altri tre, coinvolgendo oltre mille prigionieri. I detenuti chiedono la riforma del codice penale, protestano contro le condizioni igieniche della prigione e contro il sovraffollamento (che sarebbe del 25 per cento in più).

Tutti i vetri e le porte interne sono stati — a quanto si è appreso — spezzati e divelti; gruppi di carcerati sono scesi nel cortile, altri sono saliti sui tetti. I quattro padiglioni sono stati pressoché distrutti. I funzionari della questura e centinaia di agenti, carabinieri e finanzieri sono a Poggioreale, di rinforzo alle guardie di custodia, e si sono uditi colpi di arma da fuoco.

Alle 23,30 un detenuto — Angelo Naclerio, 19 anni, di Napo-

« ricollegli al caso Feltrinelli? ». Comunque, sul tramonto, il segretario democristiano ricompare, e gli domandano come pensa che si possa uscire dal vicolo cieco in cui la maggioranza si è ficcata: « Non ha risposto ». Poteva far capire qualche parola sconnessa, tentare una facezia, accennare a una ipotesi. Invece non risponde, non pronuncia verbo, mosca. Gli hanno chiesto come pensa, e Forlani non pensa. L'avevo detto io. Ma la cosa più bella è venuta subito dopo, quando l'on. Forlani, avendo ritrovato la parola per assicurare che « la DC non ha nulla da rivedere », ha poi detto: « Siano contenti, perché questa è proprio la nostra idea: che non è il caso di avere fretta. Il tempo si è fermato, sono fiorite le rose, ieri, a Villa Borghese, abbiamo visto una farfalla leggiadramente sfaccendata, democristiana. In questo felice torpore, perché lo scudo crociato dovrebbe rivedere qualche cosa e mostrarsi frettoloso? C'è chi nasce con sulla guancia una voglia di caffè e chi con una voglia di fragola. La DC ha una voglia di amica. Sia il mondo disista, ad aspettare. Sono venticinque anni che gli italiani ne risentano il riposo. »

Condizionamenti internazionali e strutture interne distorte causano una profonda crisi

Per il Consiglio della Magistratura

# Carli traccia un quadro allarmante della situazione economica italiana

# I GIUDICI CONSERVATORI CON IL 30% DEI VOTI AVRANNO TUTTI I SEGGI?

Le imposizioni degli Stati Uniti sul piano monetario e i perché della mancata risposta dei paesi europei - Dieci anni di crisi senz'altra spiegazione che il rifiuto dei lavoratori di sottostare alle conseguenze di un fallimento nel quale essi non hanno responsabilità - Solo le banche hanno ingrassato i ricchi bilanci: il governatore lo ammette, ironizza sugli enti pubblici trasformati in sovvenzionatori, rifiuta misure alla piccola impresa

L'assurdo meccanismo elettorale - Resterebbero senza rappresentanza le correnti di « Magistratura democratica », « Impegno costituzionale », « Terzo potere » che hanno ottenuto il 50%

Il governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, ha svolto ieri all'assemblea annuale degli azionisti una relazione nella quale l'economia italiana viene presentata come stretta da poteri e irretutabili condizionamenti sia internazionali che strutturali. Come risultato di essi, e dell'incapacità di reagire, ecco le conclusioni di Carli: « Amministrazione un'economia nella quale sono latenti situazioni di dissesto e, quando anche la ripresa fosse vigorosa, sarà necessaria intraprendere correzioni di sostegno di imprese in difficoltà ». Ma ecco i passi principali della relazione.

## Crisi monetaria

All'attacco degli Stati Uniti, che rendono inconvertibile il dollaro, hanno creato una situazione nella quale la quota maggiore del disavanzo della bilancia dei pagamenti USA in termini di liquidità è stata finanziata mediante acquisti di dollari da parte delle banche centrali eu-

ropee e giapponesi, non è stato possibile reagire. Carli pensava che si sarebbe dovuto reagire costituendo un'area monetaria dell'Europa occidentale, ma ciò non è stato possibile per tre ragioni: 1) insufficiente unificazione delle istituzioni (specialmente fiscali); 2) mancanza di una politica congiunta; 3) la divergenza interpretativa delle decisioni assunte dal governo degli Stati Uniti e delle conseguenze sull'ordine monetario internazionale derivanti dalla nuova politica economica intrapresa da quel paese. Il governo Nixon attua una politica divenuta ancor più insofferente del vincolo dell'equilibrio esterno». Carli non crede sia possibile imporre un diverso indirizzo, attraverso la via del sistema monetario, e si dichiara in disaccordo con chi propone soluzioni basate sull'aumento di emissione e sul pagamento dei debiti e dei crediti fra Stati mediante un qualche strumento monetario disponibile in quantità limitata, perché non crede che gli Stati sarebbero inclini ad accettare la costruzione nascente di quel limite». Al rapporto di forza creati dagli USA contrappongono l'equilibrio di altri rapporti di forza, nati dalla formazione di aree produttive corrispondenti ai blocchi politici (Europa, paesi socialisti, Giappone, loro zona d'influenza, paesi detti emergenti, Stati Uniti) con posizioni di equilibrio in una sede mediatrice internazionale. In sede nazionale Carli ha evocato i tipi di controllo esercitati, molto limitati, proponendo poi il controllo sull'eurodollaro ma rinviando l'attuazione all'accordo di altri governi europei.

## Economia italiana

Analizzando l'economia italiana 1960-70 Carli afferma che « nella generalità dei settori produttivi, i salari sono aumentati a misura uniforme e superiore a quella della produttività, sebbene gli incrementi di quest'ultima abbiano presentato una notevole disparità tra settore e settore. La dinamica del salario si è sviluppata cioè indipendentemente dal grado di efficienza produttiva. Egli non crede perché i lavoratori dovrebbero subordinare le loro condizioni ad ogni tipo di scelta padronale monetaria, finanziaria o governativa, d'impresa - e quindi alla produttività che da quelle scelte discende; anzi addirittura alla produttività settoriale, rivelando così il problema vero della politica economica, che è quello di adeguare il tipo di uso delle risorse alle esigenze sociali, egli ha tracciato una impressionante esposizione di dati negativi sull'ultimo decennio. Gli investimenti sono rallentati nel settore privato scesi dall'81% (1961) al 53% (1971) a favore di un ampliamento degli investimenti pubblici. I mezzi propri delle imprese in confronto ai prestiti sono scesi dal 47% nel 1963 al 38% alla fine del 1970 (egli non specifica che le imprese pubbliche sono contratte ad usare capitale di prestito anziché ricevere adeguate dotazioni; nell'IRI il rapporto fra capitale proprio e di prestito è del 100%). Infine, la flessione dei profitti.

## Un'accusa ai governanti

INCERTEZZA, perplessità, imbarazzo: sono questi gli elementi che emergono dalla relazione che il dottor Guido Carli ha svolto ieri all'annuale assemblea della Banca d'Italia. La vastità e la complessità della crisi economica e politica, che travaglia il paese ormai da molto tempo, sembrano dunque aver riflesso di richieste anche al vertice del potere economico e in quello stesso istituto che sino a qualche tempo fa sembrava dovesse distinguersi per la sicurezza del comando e per la rapidità degli interventi. Sta di fatto, comunque, che contrariamente al passato, l'esposizione del dottor Carli si è conclusa senza fornire alcuna indicazione precisa riguardo alla linea di condotta che verrà seguita dalla Banca d'Italia nel prossimo futuro e lasciando quindi di sussistere molti interrogativi anche assai gravi.

Indubbiamente su varie questioni la relazione Carli è stata puntuale e approfondita. Pregevole è apparsa in particolare la parte dedicata alla crisi del sistema monetario internazionale. A seguito del mutamento profondo avvenuto nei rapporti di forza economici a livello mondiale, il governatore della Banca d'Italia ritiene che sia impossibile giungere alla ricostituzione di un sistema monetario internazionale fondato sul principio dell'universalità e sull'egemonia di un solo paese, come è stato finora il dollaro degli Stati Uniti. La soluzione della crisi monetaria dovrebbe quindi essere ricercata nella creazione di grandi aree monetarie che abbraccino paesi o gruppi di paesi con interessi comuni. Il fondo monetario internazionale dovrebbe così operare come centro di conciliazione tra molteplici interessi dei diversi gruppi di paesi, ivi compresi, e dall'altro, quelli in via di sviluppo. A questa indicazione di prospettiva, il dottor Carli ne ha accompagnata altre sia pure altrettanto generiche: innanzi tutto sulla necessità di stabilire un rigoroso controllo sul mercato dell'eurodollaro e di fare in modo che il processo di unificazione monetaria nell'ambito della CEE non debba provocare per l'Italia nel suo complesso la ripetizione dell'esperienza negativa, tuttora drammaticamente presente, che ha vissuto il Mezzogiorno d'Italia dopo l'unificazione nazionale.

ABBASTANZA nuova - ma per noi scontata - è apparsa anche l'analisi delle caratteristiche dello sviluppo dell'economia italiana nel decennio 1961-70. In tale periodo, nel complesso delle industrie manifatturiere, il saggio medio annuo di crescita della produttività è stato assai elevato - esattamente del 7,2% - e pressoché identico a quello del valore aggiunto, poiché l'occupazione è rimasta praticamente stazionaria. L'incremento della produttività - rileva il dottor Carli - ha avuto un prezzo, costituito dalla gravosità delle condizioni di lavoro, anche per riflesso dell'inadeguato sviluppo delle infrastrutture sociali, con conseguenze ultime sulla salute fisica e sulla tensione psichica dei lavoratori. Finalmente, anche il governatore della Banca d'Italia riconosce la fondatezza delle rivendicazioni portate avanti dai lavoratori in questi ultimi anni. Ma tale riconoscimento appare doppiamente

mente tardivo. La Banca d'Italia infatti, con la sua azione, ha contribuito a determinare le contraddizioni e le ingiustizie che hanno portato alla lotta della classe operaia. E, d'altro canto, di fronte alle conquiste dei lavoratori, la Banca d'Italia non ha affatto mancato di intervenire, e sarebbe stato necessario per evitare che esse venissero annullate. Al contrario, le autorità monetarie hanno contribuito a provocare, dopo l'autunno 1969, una situazione di difficoltà per le imprese e di incertezza per i lavoratori, che ha finito per alimentare nuove tensioni e nuove lotte.

Anche nella parte dell'analisi retrospettiva delle trasformazioni strutturali intervenute nell'economia italiana, la relazione di Carli contiene osservazioni interessanti. Ciò vale in particolare per quanto si riferisce alla crescita della concentrazione industriale e ancora di più all'espansione del settore pubblico. È giusto, ad esempio, rilevare che « l'ampliamento del settore pubblico è avvenuto senza disegni generali ». È altrettanto giusto affermare che quanto più si sviluppano le agevolazioni creditizie e i tangenti, più si avverte l'esigenza di coordinarle in un piano generale degli investimenti. Ma si deve aggiungere che le tesi sostenute dallo stesso governatore negli anni passati non sempre hanno aiutato l'effettivo avvio di un'adeguata programmazione né nel settore pubblico, né in quello privato. E quando si lamenta il dissesto di molte imprese, non si può dimenticare la responsabilità della politica del credito che è stata seguita soprattutto nei confronti delle piccole e medie imprese.

NON CIO' noi non vogliamo affatto porre in ombra le responsabilità preminenti dei governi che si sono succeduti al potere negli ultimi anni per la vastità e la complessità della crisi economica in atto. Al contrario, riteniamo anzi che, nell'insieme, la relazione di Carli, in quanto a contenuti, non sia stata né ingenerosa né ingenerosa. Ma si deve aggiungere che, in quanto a contenuti, non sia stata né ingenerosa né ingenerosa. Ma si deve aggiungere che, in quanto a contenuti, non sia stata né ingenerosa né ingenerosa.

La polizia lascia via libera a un centinaio di teppisti con spranghe di ferro

Grave aggressione fascista all'università di Catania

I poliziotti hanno fermato tre giovani della FGCI aggrediti

Dure condanne a Firenze per gli incidenti al comizio del MSI

Asili-nido: primo stanziamento di 10 miliardi

## Il giudizio della CGIL

«Cauti ed in certi punti reticenti di fronte ai problemi più acuti dell'attuale situazione economica e sociale italiana» viene definita dall'Ufficio studi CGIL la relazione di Carli. «In questo senso - prosegue il commento - valgono le affermazioni del governatore della Banca d'Italia circa la funzione che ha avuto il sistema creditizio nel processo di concentrazione industriale: così se da una parte egli spiega che le piccole imprese siano state in parte emarginate, come è stata governata la liquidità bancaria, d'altra parte respinge qualsiasi possibilità di manovra creditizia selettiva a favore dell'impresa di piccola e media dimensione. Inoltre il dottor Carli pur riconoscendo che le attuali difficoltà economiche del paese derivano essenzialmente da una notevole domanda interna e che quindi necessiti il rilancio qualitativo della spesa pubblica, egli d'altronde non fornisce alcuna concreta indicazione circa

la necessità di un'adeguata programmazione nel settore pubblico, né in quello privato. E quando si lamenta il dissesto di molte imprese, non si può dimenticare la responsabilità della politica del credito che è stata seguita soprattutto nei confronti delle piccole e medie imprese.

La politica lascia via libera a un centinaio di teppisti con spranghe di ferro

Grave aggressione fascista all'università di Catania

I poliziotti hanno fermato tre giovani della FGCI aggrediti

Dure condanne a Firenze per gli incidenti al comizio del MSI

Asili-nido: primo stanziamento di 10 miliardi

La polizia lascia via libera a un centinaio di teppisti con spranghe di ferro

Grave aggressione fascista all'università di Catania

I poliziotti hanno fermato tre giovani della FGCI aggrediti

Dure condanne a Firenze per gli incidenti al comizio del MSI

Asili-nido: primo stanziamento di 10 miliardi

La polizia lascia via libera a un centinaio di teppisti con spranghe di ferro

Grave aggressione fascista all'università di Catania

I poliziotti hanno fermato tre giovani della FGCI aggrediti

Dure condanne a Firenze per gli incidenti al comizio del MSI

Asili-nido: primo stanziamento di 10 miliardi

La polizia lascia via libera a un centinaio di teppisti con spranghe di ferro

I risultati definitivi del primo scrutinio per il rinnovo del Consiglio superiore della Magistratura hanno confermato il giudizio espresso dai giudici democratici dopo i primi dati: le correnti progressiste e più aperte al rinnovamento delle strutture giudiziarie, pur avendo registrato una notevole tenuta, in genere, e, in qualche caso, una avanzata decisa, quasi sicuramente non avranno rappresentanza nel prossimo Consiglio.

I dati definitivi sottolineano l'assurdo di un sistema elettorale che può finire con l'attribuire tutti e 14 i seggi a disposizione nell'organo di autogoverno fanno da esposti ai membri eletti dal Parlamento oltre a tre membri di diritto: presidente della Repubblica, primo presidente di Cassazione e il gruppo di « Magistratura indipendente ». Quest'ultima dispone solo del 30 per cento dei 14 seggi, ma in virtù, lo ripetiamo, di una legge portata avanti e fatta approvare dal ministro repubblicano Reale, potrebbe ac-

caparrarsi tutti i seggi. Infatti « Magistratura indipendente », secondo calcoli ufficiali, ha ottenuto 2.268 voti. « Impegno costituzionale » ha ottenuto 1.960 voti, « Magistratura democratica » 695, « Terzo potere » 623. Queste tre correnti hanno dunque complessivamente 3.586 voti, cioè oltre il 50% del totale: ciò nonostante rischiano di non aver alcun rappresentante.

Il Consiglio superiore della Magistratura verrebbe così formato solo da magistrati che hanno fatto, nonostante la loro politica, una scelta ben precisa facendosi spesso portavoce di interessi corporativi e di posizioni conservatrici.

È appena il caso di sottolineare il fatto che quest'ultimo sistema elettorale della corrente « Il Tempo » sul quale alcuni esponenti di « Magistratura indipendente » hanno intervenuto per illustrare la loro posizione.

Lo sfruttamento del sistema elettorale di tipo maggioritario potrebbe consentire al gruppo di « Magistratura indipendente » anche l'esclusione di alcuni membri dell'UML, l'associazione dei magistrati che raccoglie la stragrande maggioranza delle « toghe d'ermellino », anche se l'operazione sembra difficile più sul piano « psicologico » che su quello.

Non è il caso di ripetere, anche se per sommi capi, il meccanismo di queste elezioni che si svolgono in un sistema di voto a scrutinio plurimo (come nel passato consiglio), in un organismo formato da 14 membri di una sola corrente che funzione potrebbe avere? Siamo noi alla difesa di istanze corporative ma addirittura di istanze di confronto e discussione.

Questo è il punto centrale della politica scaturita dai risultati della prima e manche elettorale: tutti gli altri discorsi sono secondari anche se possono servire a spiegare il perché si è arrivati a questo punto. È noto che « Magistratura democratica », l'ala di sinistra dello schieramento del gruppo UML, ha attribuito al mancato accordo organico con la corrente di « Impegno costituzionale » il risultato negativo. Un negativo risultato, però, si badi bene, che non riguarda la distribuzione dei voti, ma solo l'attribuzione di seggi. Infatti nonostante i tentativi della destra di presidiare questi risultati, le forze di sinistra hanno aumentato i suffragi mentre praticamente ferme è rimasta « Magistratura indipendente ».

Ritorniamo alle « colpe » per il mancato piazzamento di un maggior numero di esponenti democratici tra coloro che andranno a formare il Consiglio del 25 giugno. All'accusa di « Magistratura democratica », la corrente di sinistra ha risposto che il mancato piazzamento di un maggior numero di esponenti democratici tra coloro che andranno a formare il Consiglio del 25 giugno, è dovuto a una serie di fattori, tra i quali: la scarsa tenuta della corrente di sinistra, la mancanza di un'adeguata programmazione, la scarsa tenuta della corrente di sinistra, la mancanza di un'adeguata programmazione, la scarsa tenuta della corrente di sinistra, la mancanza di un'adeguata programmazione.

Il secondo elemento è costituito da una vera e propria rivelazione sbattuta in faccia questa notte ad una DC imbarazzata e pure non allena, in un ambiente riamante clima di battute di un cinismo disgustoso.

Barcellona ha rivelato infatti come della impresa editoriale che conquistò (con un ribasso dalle scandalose proporzioni del 29%, poi riguardato per intero attraverso il trucco delle perizie suppletive) l'appalto per la costruzione dell'aeroporto - la SAB - era tra i principali azionisti l'ex segretario particolare dello stesso assessore, pro-tempore, il signor G. Alimonte e Birindelli. Enrico Antonini, di 21 anni, di Firenze: due anni, dieci mesi e dieci giorni di reclusione e 20 giorni di arresto; Daniele Mancini, di 19 anni, di Firenze: due anni, quattro mesi, 15 giorni di reclusione e 20 giorni di arresto; Paolo Fanaccini, di 29 anni, di Firenze: due anni, quattro mesi, 15 giorni di reclusione e 20 giorni di arresto; Sergio Leo, di 19 anni, di Firenze: cinque mesi di reclusione; Mauro Martinelli, di 22 anni, residente in Svizzera: tre anni, quattro mesi, 15 giorni di reclusione e 20 giorni di arresto; Vincenzo Simeone, di 35 anni, di Firenze: quattro mesi di arresto; Catherine Richardson, di 23 anni, studentessa inglese residente a Firenze: quattro mesi

breve una riunione di tecnici e di rappresentanti di enti e associazioni interessate (All'Italia, piloti, comuni, uffici ministeriali) per stabilire con esattezza quali e quante siano le attrezzature necessarie ad assicurare la piena funzionalità e la sicurezza dei sei aeroporti siciliani - Palermo, Catania, Trapani, Comiso, Lampedusa e Pantelleria - tutti compresi nella lista nera elaborata dai piloti civili.

Perché, e come, la DC ha fatto quadrato per bloccare la inchiesta regionale su Punta Raisi fidando su tempi lunghi (e difficili) di una inchiesta nazionale tutta da discutere e da imporre? La chiave esplicita sta in un drammatico e documentato intervento svolto ieri sera in aula, ad illustrazione della mozione, dal deputato comunista Mario Barcellona che ha documentato la vicenda di Punta Raisi, in termini, gravissimi elementi.

Il primo: tra gli elementi che contribuirono in modo decisivo a scartare le ipotesi alternative a Punta Raisi proposte dai tecnici più responsabili e dagli stessi piloti, e a liquidare in particolare proprio la soluzione migliore (la inchiesta regionale su Punta Raisi fidando su tempi lunghi) (e difficili) di una inchiesta nazionale tutta da discutere e da imporre? La chiave esplicita sta in un drammatico e documentato intervento svolto ieri sera in aula, ad illustrazione della mozione, dal deputato comunista Mario Barcellona che ha documentato la vicenda di Punta Raisi, in termini, gravissimi elementi.

Il primo: tra gli elementi che contribuirono in modo decisivo a scartare le ipotesi alternative a Punta Raisi proposte dai tecnici più responsabili e dagli stessi piloti, e a liquidare in particolare proprio la soluzione migliore (la inchiesta regionale su Punta Raisi fidando su tempi lunghi) (e difficili) di una inchiesta nazionale tutta da discutere e da imporre? La chiave esplicita sta in un drammatico e documentato intervento svolto ieri sera in aula, ad illustrazione della mozione, dal deputato comunista Mario Barcellona che ha documentato la vicenda di Punta Raisi, in termini, gravissimi elementi.

Il primo: tra gli elementi che contribuirono in modo decisivo a scartare le ipotesi alternative a Punta Raisi proposte dai tecnici più responsabili e dagli stessi piloti, e a liquidare in particolare proprio la soluzione migliore (la inchiesta regionale su Punta Raisi fidando su tempi lunghi) (e difficili) di una inchiesta nazionale tutta da discutere e da imporre? La chiave esplicita sta in un drammatico e documentato intervento svolto ieri sera in aula, ad illustrazione della mozione, dal deputato comunista Mario Barcellona che ha documentato la vicenda di Punta Raisi, in termini, gravissimi elementi.

Il primo: tra gli elementi che contribuirono in modo decisivo a scartare le ipotesi alternative a Punta Raisi proposte dai tecnici più responsabili e dagli stessi piloti, e a liquidare in particolare proprio la soluzione migliore (la inchiesta regionale su Punta Raisi fidando su tempi lunghi) (e difficili) di una inchiesta nazionale tutta da discutere e da imporre? La chiave esplicita sta in un drammatico e documentato intervento svolto ieri sera in aula, ad illustrazione della mozione, dal deputato comunista Mario Barcellona che ha documentato la vicenda di Punta Raisi, in termini, gravissimi elementi.

Il primo: tra gli elementi che contribuirono in modo decisivo a scartare le ipotesi alternative a Punta Raisi proposte dai tecnici più responsabili e dagli stessi piloti, e a liquidare in particolare proprio la soluzione migliore (la inchiesta regionale su Punta Raisi fidando su tempi lunghi) (e difficili) di una inchiesta nazionale tutta da discutere e da imporre? La chiave esplicita sta in un drammatico e documentato intervento svolto ieri sera in aula, ad illustrazione della mozione, dal deputato comunista Mario Barcellona che ha documentato la vicenda di Punta Raisi, in termini, gravissimi elementi.

Il primo: tra gli elementi che contribuirono in modo decisivo a scartare le ipotesi alternative a Punta Raisi proposte dai tecnici più responsabili e dagli stessi piloti, e a liquidare in particolare proprio la soluzione migliore (la inchiesta regionale su Punta Raisi fidando su tempi lunghi) (e difficili) di una inchiesta nazionale tutta da discutere e da imporre? La chiave esplicita sta in un drammatico e documentato intervento svolto ieri sera in aula, ad illustrazione della mozione, dal deputato comunista Mario Barcellona che ha documentato la vicenda di Punta Raisi, in termini, gravissimi elementi.

Il primo: tra gli elementi che contribuirono in modo decisivo a scartare le ipotesi alternative a Punta Raisi proposte dai tecnici più responsabili e dagli stessi piloti, e a liquidare in particolare proprio la soluzione migliore (la inchiesta regionale su Punta Raisi fidando su tempi lunghi) (e difficili) di una inchiesta nazionale tutta da discutere e da imporre? La chiave esplicita sta in un drammatico e documentato intervento svolto ieri sera in aula, ad illustrazione della mozione, dal deputato comunista Mario Barcellona che ha documentato la vicenda di Punta Raisi, in termini, gravissimi elementi.

Il primo: tra gli elementi che contribuirono in modo decisivo a scartare le ipotesi alternative a Punta Raisi proposte dai tecnici più responsabili e dagli stessi piloti, e a liquidare in particolare proprio la soluzione migliore (la inchiesta regionale su Punta Raisi fidando su tempi lunghi) (e difficili) di una inchiesta nazionale tutta da discutere e da imporre? La chiave esplicita sta in un drammatico e documentato intervento svolto ieri sera in aula, ad illustrazione della mozione, dal deputato comunista Mario Barcellona che ha documentato la vicenda di Punta Raisi, in termini, gravissimi elementi.

Il primo: tra gli elementi che contribuirono in modo decisivo a scartare le ipotesi alternative a Punta Raisi proposte dai tecnici più responsabili e dagli stessi piloti, e a liquidare in particolare proprio la soluzione migliore (la inchiesta regionale su Punta Raisi fidando su tempi lunghi) (e difficili) di una inchiesta nazionale tutta da discutere e da imporre? La chiave esplicita sta in un drammatico e documentato intervento svolto ieri sera in aula, ad illustrazione della mozione, dal deputato comunista Mario Barcellona che ha documentato la vicenda di Punta Raisi, in termini, gravissimi elementi.

rente di « Impegno costituzionale » per bocca di alcuni esponenti, Beria d'Argentine, Chiavelli e Giangreco, ha risposto ieri sostenendo che il mancato accordo ha portato la corrente di sinistra a centinaia di voti allo schieramento conservatore e nello stesso tempo sono stati « salvati » voti che avrebbero potuto passare ad altre correnti.

Gli stessi esponenti hanno poi sottolineato che potrebbe verificarsi l'assurdo che oltre il 60 per cento dei magistrati rimanga rappresentanza per scongiurare questa prospettiva ci vorrebbe un accordo delle correnti che vanno da Magistratura democratica a Terzo potere e a questo accordo dovrebbe partecipare anche la minoranza dell'UML. A prescindere dal fatto che quest'ultimo sistema elettorale appoggerà « Magistratura indipendente » in cambio di altri posti per i suoi notabili, resta il fatto che un accordo tra correnti che sono divise da un radicale contrasto non è solo improbabile, ma appare impossibile.

Toscana sono in corso altri festival comunali e di zona. Si svolgono particolarmente nella provincia di Siena e di Grosseto.

Anche quest'anno i compagni di Alessandro hanno dato il via ad una serie di attività di propaganda e servizio del nostro giornale e della stampa comunista. Già ieri sera il simpatico villaggio è stato invaso da turisti. I lavoratori maremmani e da continui in persona non hanno raggiunto la località marina per il lungo week-end.

Domattina alle 9, nella sala comunale si svolgerà un convegno con il compagno Luigi Petroselli, membro della Direzione del PCI. Nel pomeriggio ci sarà un convegno sulla piazza della Repubblica. La cittadella del festival chiuderà i battenti domenica sera.

Maggio è appena finito e già in diverse località della Toscana sono in corso altri festival comunali e di zona. Si svolgono particolarmente nella provincia di Siena e di Grosseto.

Anche quest'anno i compagni di Alessandro hanno dato il via ad una serie di attività di propaganda e servizio del nostro giornale e della stampa comunista. Già ieri sera il simpatico villaggio è stato invaso da turisti. I lavoratori maremmani e da continui in persona non hanno raggiunto la località marina per il lungo week-end.

Domattina alle 9, nella sala comunale si svolgerà un convegno con il compagno Luigi Petroselli, membro della Direzione del PCI. Nel pomeriggio ci sarà un convegno sulla piazza della Repubblica. La cittadella del festival chiuderà i battenti domenica sera.

Maggio è appena finito e già in diverse località della Toscana sono in corso altri festival comunali e di zona. Si svolgono particolarmente nella provincia di Siena e di Grosseto.

Anche quest'anno i compagni di Alessandro hanno dato il via ad una serie di attività di propaganda e servizio del nostro giornale e della stampa comunista. Già ieri sera il simpatico villaggio è stato invaso da turisti. I lavoratori maremmani e da continui in persona non hanno raggiunto la località marina per il lungo week-end.

Domattina alle 9, nella sala comunale si svolgerà un convegno con il compagno Luigi Petroselli, membro della Direzione del PCI. Nel pomeriggio ci sarà un convegno sulla piazza della Repubblica. La cittadella del festival chiuderà i battenti domenica sera.

Maggio è appena finito e già in diverse località della Toscana sono in corso altri festival comunali e di zona. Si svolgono particolarmente nella provincia di Siena e di Grosseto.

Anche quest'anno i compagni di Alessandro hanno dato il via ad una serie di attività di propaganda e servizio del nostro giornale e della stampa comunista. Già ieri sera il simpatico villaggio è stato invaso da turisti. I lavoratori maremmani e da continui in persona non hanno raggiunto la località marina per il lungo week-end.

Domattina alle 9, nella sala comunale si svolgerà un convegno con il compagno Luigi Petroselli, membro della Direzione del PCI. Nel pomeriggio ci sarà un convegno sulla piazza della Repubblica. La cittadella del festival chiuderà i battenti domenica sera.

Maggio è appena finito e già in diverse località della Toscana sono in corso altri festival comunali e di zona. Si svolgono particolarmente nella provincia di Siena e di Grosseto.

Anche quest'anno i compagni di Alessandro hanno dato il via ad una serie di attività di propaganda e servizio del nostro giornale e della stampa comunista. Già ieri sera il simpatico villaggio è stato invaso da turisti. I lavoratori maremmani e da continui in persona non hanno raggiunto la località marina per il lungo week-end.

Domattina alle 9, nella sala comunale si svolgerà un convegno con il compagno Luigi Petroselli, membro della Direzione del PCI. Nel pomeriggio ci sarà un convegno sulla piazza della Repubblica. La cittadella del festival chiuderà i battenti domenica sera.

Maggio è appena finito e già in diverse località della Toscana sono in corso altri festival comunali e di zona. Si svolgono particolarmente nella provincia di Siena e di Grosseto.

Anche quest'anno i compagni di Alessandro hanno dato il via ad una serie di attività di propaganda e servizio del nostro giornale e della stampa comunista. Già ieri sera il simpatico villaggio è stato invaso da turisti. I lavoratori maremmani e da continui in persona non hanno raggiunto la località marina per il lungo week-end.

Domattina alle 9, nella sala comunale si svolgerà un convegno con il compagno Luigi Petroselli, membro della Direzione del PCI. Nel pomeriggio ci sarà un convegno sulla piazza della Repubblica. La cittadella del festival chiuderà i battenti domenica sera.

Maggio è appena finito e già in diverse località della Toscana sono in corso altri festival comunali e di zona. Si svolgono particolarmente nella provincia di Siena e di Grosseto.

Anche quest'anno i compagni di Alessandro hanno dato il via ad una serie di attività di propaganda e servizio del nostro giornale e della stampa comunista. Già ieri sera il simpatico villaggio è stato invaso da turisti. I lavoratori maremmani e da continui in persona non hanno raggiunto la località marina per il lungo week-end.



UNA RISPOSTA

AL « POPOLO »

Le ingiurie e i fatti

Il Popolo, quotidiano della Democrazia cristiana, se è preso a mille pretesti...

Le ingiurie del quotidiano democristiano ci hanno posto un problema. Essere di fronte a un abbaglio così grosso...

Per questo i sindacati hanno respinto, sempre in una responsabile visione globale dei problemi di sviluppo del paese...

Il Direttivo si conclude con l'approvazione unanime di un importante documento

Forte impegno di tutta la CGIL per sviluppare l'unità sindacale

Proposta alla CISL e alla UIL la costituzione di una Federazione come un « ponte che si costruisca subito e si concluda con l'unità organica » - La CGIL ha deciso di non revocare i congressi in corso



Il corteo dei metalmeccanici per le vie di Milano

Giornata di lotta per l'occupazione e il diritto di sciopero

Migliaia in corteo a Milano. Bloccate le aziende Lebole

Manifestazione dei metalmeccanici della zona San Siro attorno ai 6 mila della Sit-Siemens e della Borletti - Si sono fermati gli ottomila tessili del gruppo a partecipazione statale - Forte manifestazione ad Enna

MILANO, 31

Alle 9,15 in punto di questa mattina i semidipendenti della Sit-Siemens di Milano hanno abbandonato la fabbrica...

Attorno ai lavoratori della Siemens e della Borletti, la cui situazione era al centro di ogni attenzione...

L'attuale gruppo dirigente della DC invece vuole qualcosa di diverso...

Edili-CISL per l'unità

FERROVIERI

Una nota dei sindacati sulla vertenza aperta

I risultati dell'incontro di martedì con ministro e azienda

Sull'incontro tra il Ministro dei trasporti e l'organizzazione sindacale unitaria dei ferrovieri...

Nella riunione - dice la nota - si sono registrate delle intese di massima...

Contro l'arroganza della SIP

Telefonici: 16 ore di sciopero

I consigli generali unitari dei sindacati telefonici della CGIL, CISL e UIL hanno deciso di proclamare 16 ore di sciopero...

Tale decisione - informa un comunicato sindacale - è stata presa per « contrapporre all'arroganza della SIP l'intensità della più ferma e dura risposta del mondo del lavoro ».

Prime azioni per i dipendenti del gas privato

Le organizzazioni sindacali - FIDAG CGIL - SILGAS CISL - UILSP-UIL - hanno deciso di dichiarare lo stato di agitazione dei lavoratori dipendenti del gas...

Polemica nota della presidenza

LA MONTEDEISON PROPONE UN ENTE PER LA CHIMICA

Dovrebbe gestire i soli impianti di base liberando il gruppo delle sue passività e responsabilità

La presidenza della Montedison ha emesso ieri una nota di replica alle osservazioni fatte su diversi organi di stampa...

La presidenza della Montedison afferma che il settore della chimica primaria di base è un settore in crisi a causa delle duplicazioni e dello sovraccarico degli investimenti...

Dopo l'assemblea di Brescia il dibattito fra i lavoratori

I metallurgici aprono la consultazione per il nuovo contratto

Dura dichiarazione del segretario della Fiom, Bruno Trentin, rivolta a chi cerca di contrapporre le categorie alle Confederazioni - La replica di Carniti dopo tre giornate di dibattito

ORA la parola è ai consigli di fabbrica, agli operai impiegati e tecnici. Questo il senso delle conclusioni all'assemblea nazionale degli oml...

« Con questo atto si fa giustizia di molte illusioni e delimita il campo di azione del movimento unitario dei metalmeccanici. Anche a proposito del mio intervento alla conferenza non sono mancati i mezzi per esprimere la nostra proposta alle confederazioni e addirittura alla CGIL, quando esse rafforzano da una parte e da un'altra il loro impegno a ribadire anche nel mio intervento, il legame inscindibile, politico e organizzativo, che unisce e che unirà i metallurgici alle confederazioni che vogliono l'unità e alla classe nel suo insieme ».

Dal nostro inviato

BRESCIA, 31.

ORA la parola è ai consigli di fabbrica, agli operai impiegati e tecnici. Questo il senso delle conclusioni all'assemblea nazionale degli oml...

A causa delle posizioni intransigenti del padronato

Rotte le trattative per il contratto dei chimici

La riunione alla Confindustria presenti centinaia di delegati - Deciso per il giorno 8 il primo sciopero - Comunicato unitario dei sindacati

I 300 mila lavoratori chimici entrano in lotta, si sono rotte infatti ieri le trattative per il rinnovo contrattuale della categoria...

Il segretario federale Elio Giovannini ha sottolineato la importanza di questa decisione che assume in positivo il rapporto occupazione-contratti...

Gravi responsabilità del ministero

Perché i forestali scendono in lotta

L'applicazione del contratto e il problema della occupazione - Grave tentativo di addebitare colpe alle Regioni

Dopo il passaggio dei poteri alle Regioni in materia agraria e forestale, cioè dal 1° aprile, si è determinata una situazione grave quanto assurda in tutto il settore della forestazione...

Il malcontento viene abilmente indirizzato verso le Regioni mentre di quanto accade porta invece aperta ed esclusiva responsabilità il Ministero dell'agricoltura...

Persino nel campo dell'applicazione del contratto di lavoro - cioè precisamente per il pagamento arretrati e per la definitiva istituzione di una Cassa integrazione malattia - il Ministero dell'agricoltura dichiara di non avere più alcuna competenza in materia...

Si deve per caso ricordare che in 10 anni, e solo in 314 province, le alluvioni hanno provocato un danno di 7 mila miliardi di lire?

Dal nostro inviato

BRESCIA, 31.

ORA la parola è ai consigli di fabbrica, agli operai impiegati e tecnici. Questo il senso delle conclusioni all'assemblea nazionale degli oml...

Dal nostro inviato

BRESCIA, 31.

ORA la parola è ai consigli di fabbrica, agli operai impiegati e tecnici. Questo il senso delle conclusioni all'assemblea nazionale degli oml...

Dal nostro inviato

BRESCIA, 31.

ORA la parola è ai consigli di fabbrica, agli operai impiegati e tecnici. Questo il senso delle conclusioni all'assemblea nazionale degli oml...

Dal nostro inviato

BRESCIA, 31.

ORA la parola è ai consigli di fabbrica, agli operai impiegati e tecnici. Questo il senso delle conclusioni all'assemblea nazionale degli oml...

Dal nostro inviato

BRESCIA, 31.

ORA la parola è ai consigli di fabbrica, agli operai impiegati e tecnici. Questo il senso delle conclusioni all'assemblea nazionale degli oml...

Dal nostro inviato

BRESCIA, 31.

ORA la parola è ai consigli di fabbrica, agli operai impiegati e tecnici. Questo il senso delle conclusioni all'assemblea nazionale degli oml...

Dal nostro inviato

BRESCIA, 31.

ORA la parola è ai consigli di fabbrica, agli operai impiegati e tecnici. Questo il senso delle conclusioni all'assemblea nazionale degli oml...

Dal nostro inviato

BRESCIA, 31.

ORA la parola è ai consigli di fabbrica, agli operai impiegati e tecnici. Questo il senso delle conclusioni all'assemblea nazionale degli oml...

Bruno Ugolini

Drammatica scoperta di una equipe sanitaria che indaga in Toscana

# La «morte azzurra» avvelena i campi lungo le autostrade

Le colture lungo la Firenze-Mare attaccate dal piombo dei gas di scarico delle vetture. L'inquinamento provocato da una industria ha messo in moto le ricerche che si sono estese poi anche a fenomeni analoghi - Viti, foraggi e verdure particolarmente colpiti



ALTOPASCIO — Uno dei coloni dai quali è partita la denuncia dell'inquinamento dei foraggi

### Dal nostro inviato

ALTOPASCIO, 31

Indagando sull'inquinamento da piombo dell'atmosfera, delle acque e dei terreni circostanti lo stabilimento, la «COVER» che sorge alla periferia di Altopascio, specializzata nella produzione di pigmenti per vernici da ceramica (si tratta di un tipo di lavorazione in cui viene utilizzato il minio, un minerale che contiene piombo in alta percentuale) i tecnici dell'Istituto superiore della Sanità sono pervenuti ad una drammatica scoperta: le colture che si estendono ai lati dell'autostrada Firenze-Mare sono state attaccate anche dal piombo contenuto nel gas di scarico delle autovetture. Il piombo è un veleno terribile. Si fissa sulle colture che hanno la parte aerea molto sviluppata, come i foraggi e le verdure, e quindi per derivazione colpisce le carni ed il latte degli animali e l'uomo, a compimento della catena alimentare.

### Nella Carolina del Nord

cinque bambini dilaniati nel bunker antiaereo

Esplora una bombola di gas butano - Le pareti di cemento armato sono crollate sui ragazzi

VALDESE (USA), 31.

Cinque ragazzi fra i 10 e i 14 anni sono morti, e una bambina di 10 anni è rimasta ferita, in seguito all'esplosione di una bombola di gas butano che ha completamente distrutto un rifugio anti-aereo privato nel quale i ragazzi stavano giocando. Il rifugio, in cemento armato, era stato scavato nel fianco di una collina, accanto al giardino di una abitazione privata della città di Valdese, nella Carolina del Nord. La costruzione del bunker risale al 1963. Il periodo più acuto della ossessione di milioni di americani, convinti dalla propaganda bellicista e antisovietica del Pentagono, che i russi avrebbero potuto — da un giorno all'altro — gettare sui Stati Uniti bombe nucleari Migliaia di famiglie si fecero allora costruire dei rifugi privati, facendo tra l'altro guadagnare miliardi alle ditte specializzate in bunker antiatomici sorte come funghi per festeggiare le innu-merabili richieste.

### Lo ha deciso la corte di Lilla

Resterà in galera il notaio francese dalla doppia vita

E' accusato di avere assassinato e martoriato la figlia sedicenne di un minatore

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 31

La Corte di Lilla ha deciso, il notaio Pierre Leroy resterà in prigione. L'uomo dalle due vite, sospettato di aver assassinato e martoriato la sedicenne Brigitte Devereux, figlia di un minatore di Bruay-en-Artois, sperava di potersi scagionare dal carcere preventivo per mancanza di prove: e già la Procura della Repubblica era intervenuta a metà maggio in questo senso.

### Scoparsa la «capsula» di Gagarin

STOCCOLMA, 31.

La capsula spaziale a bordo della quale l'astronauta sovietico Yuri Gagarin compì il primo volo nello spazio è «sparsa» tra l'URSS e la Svezia. Questa storica nave spaziale doveva essere presentata per due mesi in Svezia in occasione di una esposizione spaziale sovietica organizzata a Raetivik, nella Svezia centrale, e che sarà inaugurata domenica.

### Finito a lupara come suo fratello

Si brucia vivo un giovane a Palermo

PALERMO, 31

Un giovane — Francesco Di Pisa, 26 anni, da Misilmeri — si è ucciso stamane, sotto gli occhi atterriti di una decina di persone, davanti alla casa di un parente. La benzina prelevata dal serbatoio della sua utilitaria, Mezzora prima di morire, in un attimo di allentamento del coma, ha avuto la forza di mormorare, a uno degli specialisti che tentavano di strapparli alla morte: «Meglio la morte che questa vita».

### Clamorosa sequela di «colpi grossi» in Italia settentrionale

Rapina record all'Alfa Romeo

Quattro fuggono con 180 milioni

Dalla nostra redazione

MILANO, 31.

Mentre il comando della divisione carabinieri «Pastrengo» stendeva ai giornalisti i «brillanti risultati» di una operazione di polizia giudiziaria compiuta in tutta l'Italia settentrionale, venivano effettuate ben 5 rapine, due delle quali erano per il numero dei banditi e per l'entità del bottino. In altre parole, nei centri organizzati della malavita non sono stati neppure sborati dalla vistosa — ma sostanzialmente inefficace — operazione dei carabinieri.

### Chiusi a Parma due opifici nocivi alla salute

PARMA, 31.

Il sindaco di Parma ha ordinato il trasferimento dell'attività e delle attrezzature della fabbrica di Ceria Grey, funzionale in via Dei Ambrisi, alla periferia cittadina, nel nuovo stabilimento di via Reggio, dove dovranno essere installati i sistemi e mezzi tecnici tali da evitare, durante la lavorazione, la fuoriuscita di «freon», un gas che secondo l'ufficio sanitario del comune sarebbe dannoso alle piante e potenzialmente nocivo anche per l'uomo.

# Clamorosa sequela di «colpi grossi» in Italia settentrionale

Rapina record all'Alfa Romeo. Quattro fuggono con 180 milioni. Dalla nostra redazione MILANO, 31.

Mentre il comando della divisione carabinieri «Pastrengo» stendeva ai giornalisti i «brillanti risultati» di una operazione di polizia giudiziaria compiuta in tutta l'Italia settentrionale, venivano effettuate ben 5 rapine, due delle quali erano per il numero dei banditi e per l'entità del bottino. In altre parole, nei centri organizzati della malavita non sono stati neppure sborati dalla vistosa — ma sostanzialmente inefficace — operazione dei carabinieri.

La seconda rapina era effettuata da quattro uomini mascherati i quali hanno assalito l'ufficio di via Oleggio, 21, di Bergamo, impadronendosi di 330 buste con il denaro, per circa 40 milioni di lire. Anche qui i rapinatori hanno agito con fredde determinazione, riuscendo ad allontanarsi nonostante che fuori dell'azienda tranviaria si fosse formata una folla di passanti e tranvieri, poiché qualcuno si era accorto della rapina in corso. I banditi si sono fatti largo tra la folla sparando alcuni colpi in aria e si sono allontanati a bordo di una vettura di grossa cilindrata.

Terza rapina a Marostica (Vicenza): due giovani armati hanno fatto irruzione nei locali della «Banca Popolare», immobilizzando gli udici impiegati e fuggendo poi su una Fiat-124 rossa con otto milioni di bottino.

A Milano in quarta rapina, dove quattro banditi hanno razziato sette milioni nella filiale di Cusano Milanino della Banca Popolare, un giovane è stato ferito e fuggendo poi su una Fiat-124 rossa con otto milioni di bottino.

Polizia e carabinieri — per ora — brancolano nel buio per tutti e cinque gli episodi.



I carabinieri della divisione «Pastrengo» hanno compiuto delle operazioni anticrimine in tutta l'Italia settentrionale e si fanno fotografare con il bottino d'armi che hanno sequestrato. Ecco dopo scalfata una impressionante sequenza di rapine. C'è da chiedersi se certe «brillanti operazioni» dei carabinieri non vadano forse organizzate in maniera meno propagandistica e più efficiente sul piano della prevenzione dei veri reati.

### L'inchiesta sul malato picchiato a morte ad Agrigento

Regola nel manicomio tortura e contenzione?

In vista altri arresti dopo i risultati della autopsia — Molti particolari fanno pensare che la terapia a base di violenze e repressioni fosse una norma nell'ospedale — Urgenti misure

Dalla nostra redazione

PALERMO, 31.

Altre persone — non necessariamente altri infermieri — potrebbero da un momento all'altro essere arrestate nel quadro dell'inchiesta aperta dalla magistratura per la spaventosa morte di Raffaele Rap, il laureato quarantenne massacrato di botte e sparato dopo lunga agonia in una corsia del lager psichiatrico di Agrigento, senza che neanche dopo la scoperta dell'accaduto siano stati presi provvedimenti.

La macchina coi banditi sempre a grande velocità aggirava per il centro urbano di Agrigento, sfrecciando a un'altezza del capannone numero 4 (vernicatura) e filava dritta sempre accelerando e oltrepassando la rete perimetrale dell'assemblaggio, percorrendo complessivamente due chilometri abbondanti all'interno del grande complesso per raggiungere la casa di viale della Pace.

La Corte di Lilla ha deciso, il notaio Pierre Leroy resterà in prigione. L'uomo dalle due vite, sospettato di aver assassinato e martoriato la sedicenne Brigitte Devereux, figlia di un minatore di Bruay-en-Artois, sperava di potersi scagionare dal carcere preventivo per mancanza di prove: e già la Procura della Repubblica era intervenuta a metà maggio in questo senso.

La Corte di Lilla ha deciso, il notaio Pierre Leroy resterà in prigione. L'uomo dalle due vite, sospettato di aver assassinato e martoriato la sedicenne Brigitte Devereux, figlia di un minatore di Bruay-en-Artois, sperava di potersi scagionare dal carcere preventivo per mancanza di prove: e già la Procura della Repubblica era intervenuta a metà maggio in questo senso.

La Corte di Lilla ha deciso, il notaio Pierre Leroy resterà in prigione. L'uomo dalle due vite, sospettato di aver assassinato e martoriato la sedicenne Brigitte Devereux, figlia di un minatore di Bruay-en-Artois, sperava di potersi scagionare dal carcere preventivo per mancanza di prove: e già la Procura della Repubblica era intervenuta a metà maggio in questo senso.

La Corte di Lilla ha deciso, il notaio Pierre Leroy resterà in prigione. L'uomo dalle due vite, sospettato di aver assassinato e martoriato la sedicenne Brigitte Devereux, figlia di un minatore di Bruay-en-Artois, sperava di potersi scagionare dal carcere preventivo per mancanza di prove: e già la Procura della Repubblica era intervenuta a metà maggio in questo senso.

La Corte di Lilla ha deciso, il notaio Pierre Leroy resterà in prigione. L'uomo dalle due vite, sospettato di aver assassinato e martoriato la sedicenne Brigitte Devereux, figlia di un minatore di Bruay-en-Artois, sperava di potersi scagionare dal carcere preventivo per mancanza di prove: e già la Procura della Repubblica era intervenuta a metà maggio in questo senso.

La Corte di Lilla ha deciso, il notaio Pierre Leroy resterà in prigione. L'uomo dalle due vite, sospettato di aver assassinato e martoriato la sedicenne Brigitte Devereux, figlia di un minatore di Bruay-en-Artois, sperava di potersi scagionare dal carcere preventivo per mancanza di prove: e già la Procura della Repubblica era intervenuta a metà maggio in questo senso.

La Corte di Lilla ha deciso, il notaio Pierre Leroy resterà in prigione. L'uomo dalle due vite, sospettato di aver assassinato e martoriato la sedicenne Brigitte Devereux, figlia di un minatore di Bruay-en-Artois, sperava di potersi scagionare dal carcere preventivo per mancanza di prove: e già la Procura della Repubblica era intervenuta a metà maggio in questo senso.

La Corte di Lilla ha deciso, il notaio Pierre Leroy resterà in prigione. L'uomo dalle due vite, sospettato di aver assassinato e martoriato la sedicenne Brigitte Devereux, figlia di un minatore di Bruay-en-Artois, sperava di potersi scagionare dal carcere preventivo per mancanza di prove: e già la Procura della Repubblica era intervenuta a metà maggio in questo senso.

La Corte di Lilla ha deciso, il notaio Pierre Leroy resterà in prigione. L'uomo dalle due vite, sospettato di aver assassinato e martoriato la sedicenne Brigitte Devereux, figlia di un minatore di Bruay-en-Artois, sperava di potersi scagionare dal carcere preventivo per mancanza di prove: e già la Procura della Repubblica era intervenuta a metà maggio in questo senso.

La Corte di Lilla ha deciso, il notaio Pierre Leroy resterà in prigione. L'uomo dalle due vite, sospettato di aver assassinato e martoriato la sedicenne Brigitte Devereux, figlia di un minatore di Bruay-en-Artois, sperava di potersi scagionare dal carcere preventivo per mancanza di prove: e già la Procura della Repubblica era intervenuta a metà maggio in questo senso.

La Corte di Lilla ha deciso, il notaio Pierre Leroy resterà in prigione. L'uomo dalle due vite, sospettato di aver assassinato e martoriato la sedicenne Brigitte Devereux, figlia di un minatore di Bruay-en-Artois, sperava di potersi scagionare dal carcere preventivo per mancanza di prove: e già la Procura della Repubblica era intervenuta a metà maggio in questo senso.

### S'apre a Torino il Salone dell'Aerospazio

Numerose e importanti novità ma ancora assenti il TU-144 e il Concorde

Dalla nostra redazione

TORINO, 31.

Le speranze non sono tutte abbandonate. Negli ambienti di questo Salone Internazionale dell'Aerospazio, che si apre a Caselle di Torino, ancora non si dice una parola definitiva su quelle che dovrebbero essere le «vedette» della manifestazione: il sovietico «TU-144» e l'anglofrancese «Concorde». I due superonici civili sono ancora in fase di collaudi, pochi fra i «non addetti ai lavori» li hanno visti da vicino. Le ultime difficoltà sarebbero ormai superate, ma non l'inevitabile gli sforzi per avere un'inaugurazione.

Ad inaugurare il Salone (manifestazione biennale giunta alla sua quinta edizione) sarà domattina alle 11 il ministro dei Trasporti Scalfaro. Presenti o no i superonici, quel che domattina vedranno gli inauguratori da domani pomeriggio il pubblico, è una rassegna che schiera alcune novità assolute nell'industria aeronautica. All'aeroporto di Caselle è sorto ormai un quartiere espositivo permanente che in queste ultime ore formicola di gente indaga e discute. Da noni l'esposizione di aerei, elicotteri, missili trabocca nei piazzali, sulberba ai bordi delle piste. Qualità e numero di partecipanti (ci sono rappresentanze di tutti i maggiori paesi) dicono da sé il prestigio che si è rapidamente conquistato questo manifestazione che si affianca sempre più robustamente alle altre due grandi europee, Farnborough e Le Bourget.

«Vediamo la prima novità. Nei prossimi giorni (si dice il 10 giugno) sarà a Caselle il Concorde, il biplano francese con motori «a gondola» capace di portare 155 passeggeri e tre membri di equipaggio a 1500 Km. di distanza con velocità di crociera di 945 chilometri orari. Il velivolo (la spinta data dai due propulsori è di 14 mila cavalli) ha un'ala a delta, un'ala primario di velocità, a terra. Sono abbastanza noti i tempi lunghi necessari, nella fase di collaudi, per passare dai disegni al decollo del prototipo. Il «Mercurio», quando ha staccato le ruote dalla pista, aveva un'ala di 14 metri di apertura, per poi essere ridotto a 10 metri. E ai suoi primi voli e fra le sue caratteristiche si cita l'ottimo controllabilità anche in fase di decollo, la sua base. E' questo un pregio notevole, l'immobilità nelle delicate fasi di atterraggio e decollo. L'«Mercurio» è un biplano, una siala inglese che significa decollo e atterraggio corti. Ieri degli «Stol» è iniziata a Caselle l'«aerospazio» nelle sue manifestazioni collaterali, ponendo in particolare rilievo il convegno dedicato a questo tema in programma per il 6 giugno.

L'Unione Sovietica schiera nel settore «Stol» un collaudatissimo trisettore, che è l'unico aereo zetto a decollo corto. Lo «Jak 40», che effettua dimostrazioni a Caselle, è stato finalmente omologato per l'importazione anche in Italia.

Il Salone è diviso anche in questa edizione in tre settori: aeronautica, spaziale, attrezzature aeroportuali. Ciascuno dei quali meriterebbe un discorso a sé.

Pur presentando la produzione più moderna nei vari campi il Salone internazionale ha accolto alcune curiosità. Fra queste «Leonardo», un aereo a motore, è un autotrasporto di trasmissione televisiva. Si tratta di un «idromotore» di piccole dimensioni (lunghezza 5,91, alto 1,95, con apertura alare di 8,14). Lo ha costruito un artigiano di Rimini, Bruno Militi, usando anche un motore di riciclaggio «Stol» di 400 CV e una velocità minima di 55 Km orari, ha bisogno per decollare di uno specchio d'acqua ma forse avrà presto un carrello.

g. f. p.



# Libertate e democrazia alla Cgil

Pubblichiamo i resoconti degli interventi alla sessione congiunta del CC e della CCC del Pci tenuto nelle sedute del martedì pomeriggio e in quella conclusiva di ieri mattina.

## TORRI

Il risultato elettorale si presenta complesso e contraddittorio. In alcune zone una zona che vanno attentamente analizzate. Le zone bianche — dove pure il nostro partito ha conquistato importanti passi — in avanti — e in altre zone grandi serbatoi di voti operai e popolari alla Dc. Il problema che ci sta di fronte è sul quale un compagno hanno già insistito è dunque questo: come mai questa Dc che ha fatto una svolta a destra, ha imposto le elezioni politiche in una situazione di pace di risolvere i più gravi problemi del paese, questa Dc, dunque, riesce ad ottenere ancora così larghi consensi da parte di operai e lavoratori che pure hanno lottato con noi, hanno manifestato con noi contro il fascismo, hanno lottato per la pace nel Vietnam, sono stati con noi alla testa di importanti movimenti di lotta e di mobilitazione?

Credo che la motivazione di questo fenomeno sia duplice. La Dc, innanzitutto, ha saputo sfruttare bene la gravità della situazione politica e sociale del paese, servendosi di questa gravità per sostenere la teoria della «centralità» e quella degli opposti estremismi. In secondo luogo, le prospettive generali della società italiana. Ed è stata questa preoccupazione ad ispirare la esigenza di un voto a difesa della democrazia, di un voto di sviluppo democratico, ma garante di tale sviluppo è stata la Dc. E questo perché le masse popolari e cattoliche, che pure lottano con i lavoratori socialisti e comunisti, hanno a base della loro concezione della democrazia una concezione fondamentalmente diversa dalla nostra, che certamente non è stata modificata dalla pur ampia partecipazione alla nostra lotta. E questa concezione di democrazia è stata ispirata dalle forze della sinistra.

Il voto delle masse popolari cattoliche alla Dc non è però da considerarsi un voto conservatore, o tanto meno come un voto che esprima il superamento della crisi dell'interclassista e delle contraddizioni interne al partito democristiano. Al contrario questo voto, proprio perché è venuto da masse che sono mosse da una coscienza democratica, può condizionare le scelte della Dc a patto però che si riesca a far passare appieno il suo contenuto democratico.

Si ripropone, perciò, in tutta la sua complessità, il problema del nostro rapporto con le masse cattoliche. Il rapporto che dobbiamo costruire attraverso una grande battaglia ideale e politica, portando avanti la nostra linea di sviluppo democratico, e al tempo stesso la piena coscienza che oggi come non mai è viva l'esigenza della unità della classe operaia e delle masse popolari.

## AMBROGIO

Uno dei punti fondamentali della controffensiva di destra è stata la campagna di elezioni dovevano rappresentare un momento importante di verifica della profondità della manovra reazionaria della Dc. Il rapporto che dobbiamo costruire attraverso una grande battaglia ideale e politica, portando avanti la nostra linea di sviluppo democratico, e al tempo stesso la piena coscienza che oggi come non mai è viva l'esigenza della unità della classe operaia e delle masse popolari.

## AMBRIGIO

Uno dei punti fondamentali della controffensiva di destra è stata la campagna di elezioni dovevano rappresentare un momento importante di verifica della profondità della manovra reazionaria della Dc. Il rapporto che dobbiamo costruire attraverso una grande battaglia ideale e politica, portando avanti la nostra linea di sviluppo democratico, e al tempo stesso la piena coscienza che oggi come non mai è viva l'esigenza della unità della classe operaia e delle masse popolari.

## AMBRIGIO

Uno dei punti fondamentali della controffensiva di destra è stata la campagna di elezioni dovevano rappresentare un momento importante di verifica della profondità della manovra reazionaria della Dc. Il rapporto che dobbiamo costruire attraverso una grande battaglia ideale e politica, portando avanti la nostra linea di sviluppo democratico, e al tempo stesso la piena coscienza che oggi come non mai è viva l'esigenza della unità della classe operaia e delle masse popolari.

## Approvata dal CC e dalla CCC

# La relazione di Berlinguer sulle questioni di inquadramento

Sul secondo punto all'ordine del giorno — «Questioni di inquadramento» — ha svolto una breve relazione il compagno Enrico Berlinguer. Egli ha ricordato innanzitutto che il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo, riuniti subito dopo la loro elezione al 13. Congresso, procedettero alla designazione del Presidente e del Segretario generale, ed elessero la Direzione del partito.

Comprende anche costituirsi l'Ufficio politico e la Segreteria, determinandone la composizione. Per quanto riguarda le sezioni di lavoro del CC, le commissioni permanenti e la direzione dei giornali e delle riviste del partito, si decise allora di non procedere a modifiche, considerando il fatto che si era alla immediata vigilia della campagna elettorale. Berlinguer ha quindi proposto, a nome della Direzione, di confermare nella loro attuale struttura e composizione gli organismi dirigenti del partito: Direzione, Ufficio politico e Segreteria. E' necessario ed opportuno infatti un adeguato periodo di sperimentazione, perché il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo possano riesaminare e discutere la struttura e composizione dei vari organismi (ufficio politico, Segreteria, ecc.) sulla base di una verifica del loro funzionamento. Per quanto riguarda la Segreteria, Berlinguer ha ricordato che essa è stata costituita che dal segretario generale.

## Responsabili delle sezioni di lavoro

Organizzazione: UGO PECCIOLI  
Problemi del lavoro: FERNANDO DI GIULIO  
Stampa e propaganda: GIAN CARLO PAJETTA  
Culturale: GIORGIO NAPOLITANO  
Riforme e programmazione: LUCIANO BARCA  
Agricoltura: EMANUELE MACALUSO  
Meridionale: ALFREDO REICHLIN  
Ceti medi e associazionismo: GUIDO CAPPELLONI  
Regioni e autonomie locali: ENZO MODICA  
Esteri: SERGIO SEGRE  
Femminile: ADRIANA SERONI  
Giovane: GIULIO QUERCINI  
Scuole di partito: GASTONE GENSINI  
Amministrazione: ROBERTO MARMUGI

## Direttori degli organi di stampa

«L'Unità»: ALDO TORTORELLA  
(LUCA PAVOLINI, condirettore)  
«Rinascita»: GERARDO CHIAROMONTE  
«Critica Marxista»: EMILIO SERENI

## Il Comitato Centrale e la Commissione Centrale di Controllo hanno adottato le seguenti decisioni:

GIORGIO AMENOLTA è confermato presidente del Comitato centrale di controllo.  
AGOSTINO NOVELLA è nominato presidente della Commissione per la politica internazionale.  
PIETRO INGRAO è nominato responsabile del coordinamento delle attività dei diversi settori di lavoro del partito sui problemi delle Regioni.  
UMBERTO TERRACINI è nominato presidente del Centro di studi e di iniziative per la riforma dello Stato.

## L'Ufficio Politico resta così composto:

Amendola, Berlinguer, Bufalini, Chiaromonte, Cossutta, Di Giulio, Galluzzi, Ingrao, Longo, Macaluso, Napolitano, Natta, Novella, Paetta, Peccioli, Reichlin, Tortorella.

## La Segreteria resta così composta:

Berlinguer, Bufalini, Cossutta, Di Giulio, Galluzzi, Pajetta, Peccioli.

## Se accoglieranno la proposta e indicando ad esse soluzioni da realizzare immediatamente, conserva tutta la sua forza di attrazione. La situazione politica per quanto riguarda il Mezzogiorno e la Lombardia appare caratterizzata da tre fenomeni che sono altrettanti segni della sua instabilità: cioè, il permanere della «trama nera» e della provocazione; la difficile situazione economica; l'azione volta a provocare un logorismo continuo persino degli instabili equilibri politici del centro sinistra negli enti locali e nella Regione. Avendo ben chiaro che al di là delle ragioni contingenti, alla radice della instabilità della attuale situazione politica vi è la crisi in atto del blocco dominante e del blocco minoritario.

## Comunisti hanno lavorato in tutti questi anni, si tratta ora di affrontare il problema del come agire ed essere nel momento di massima difficoltà. Non c'è dubbio che si deve accentuare la nostra azione politica democratica e nazionale.

## Comunisti hanno lavorato in tutti questi anni, si tratta ora di affrontare il problema del come agire ed essere nel momento di massima difficoltà. Non c'è dubbio che si deve accentuare la nostra azione politica democratica e nazionale.

## Comunisti hanno lavorato in tutti questi anni, si tratta ora di affrontare il problema del come agire ed essere nel momento di massima difficoltà. Non c'è dubbio che si deve accentuare la nostra azione politica democratica e nazionale.

## Comunisti hanno lavorato in tutti questi anni, si tratta ora di affrontare il problema del come agire ed essere nel momento di massima difficoltà. Non c'è dubbio che si deve accentuare la nostra azione politica democratica e nazionale.

## Comunisti hanno lavorato in tutti questi anni, si tratta ora di affrontare il problema del come agire ed essere nel momento di massima difficoltà. Non c'è dubbio che si deve accentuare la nostra azione politica democratica e nazionale.

## Comunisti hanno lavorato in tutti questi anni, si tratta ora di affrontare il problema del come agire ed essere nel momento di massima difficoltà. Non c'è dubbio che si deve accentuare la nostra azione politica democratica e nazionale.

## Comunisti hanno lavorato in tutti questi anni, si tratta ora di affrontare il problema del come agire ed essere nel momento di massima difficoltà. Non c'è dubbio che si deve accentuare la nostra azione politica democratica e nazionale.

## Comunisti hanno lavorato in tutti questi anni, si tratta ora di affrontare il problema del come agire ed essere nel momento di massima difficoltà. Non c'è dubbio che si deve accentuare la nostra azione politica democratica e nazionale.

## Comunisti hanno lavorato in tutti questi anni, si tratta ora di affrontare il problema del come agire ed essere nel momento di massima difficoltà. Non c'è dubbio che si deve accentuare la nostra azione politica democratica e nazionale.

## Comunisti hanno lavorato in tutti questi anni, si tratta ora di affrontare il problema del come agire ed essere nel momento di massima difficoltà. Non c'è dubbio che si deve accentuare la nostra azione politica democratica e nazionale.

## Comunisti hanno lavorato in tutti questi anni, si tratta ora di affrontare il problema del come agire ed essere nel momento di massima difficoltà. Non c'è dubbio che si deve accentuare la nostra azione politica democratica e nazionale.

## Comunisti hanno lavorato in tutti questi anni, si tratta ora di affrontare il problema del come agire ed essere nel momento di massima difficoltà. Non c'è dubbio che si deve accentuare la nostra azione politica democratica e nazionale.

## Comunisti hanno lavorato in tutti questi anni, si tratta ora di affrontare il problema del come agire ed essere nel momento di massima difficoltà. Non c'è dubbio che si deve accentuare la nostra azione politica democratica e nazionale.

## Comunisti hanno lavorato in tutti questi anni, si tratta ora di affrontare il problema del come agire ed essere nel momento di massima difficoltà. Non c'è dubbio che si deve accentuare la nostra azione politica democratica e nazionale.

## Comunisti hanno lavorato in tutti questi anni, si tratta ora di affrontare il problema del come agire ed essere nel momento di massima difficoltà. Non c'è dubbio che si deve accentuare la nostra azione politica democratica e nazionale.

fascista, ma per una sua attuazione modificativa. Tutti i grandi problemi del paese, tutti i grandi problemi di sviluppo economico e di sviluppo sociale e di sviluppo culturale, tutti i grandi problemi di sviluppo democratico, tutti i grandi problemi di sviluppo umano, tutti i grandi problemi di sviluppo spirituale, tutti i grandi problemi di sviluppo fisico, tutti i grandi problemi di sviluppo intellettuale, tutti i grandi problemi di sviluppo morale, tutti i grandi problemi di sviluppo artistico, tutti i grandi problemi di sviluppo scientifico, tutti i grandi problemi di sviluppo tecnologico, tutti i grandi problemi di sviluppo economico, tutti i grandi problemi di sviluppo sociale e di sviluppo culturale, tutti i grandi problemi di sviluppo democratico, tutti i grandi problemi di sviluppo umano, tutti i grandi problemi di sviluppo spirituale, tutti i grandi problemi di sviluppo fisico, tutti i grandi problemi di sviluppo intellettuale, tutti i grandi problemi di sviluppo morale, tutti i grandi problemi di sviluppo artistico, tutti i grandi problemi di sviluppo scientifico, tutti i grandi problemi di sviluppo tecnologico.

## PASQUALI

Si è tentato da parte di un vasto arco di forze di destra e moderate, nel corso della recente campagna elettorale nel clima di masserese generale, una grande manovra per catturare il voto delle masse femminili. Parlando dai temi del divorzio e della famiglia giungendo più in generale all'idea di una «pausa moderata», e anzi non si sarebbe trattato di una «pausa moderata», ma di una restaurazione conservatrice della situazione meridionale, accresciuto la possibilità di eversioni di destra, e avrebbe scatenato un processo repressivo dei mezzi per attuare sia stato multiforme e poderoso.

Ecco perché il risultato conseguito è stato un risultato di poco superiore alle aspettative. Il voto delle masse femminili, pur con i limiti e le preoccupazioni del voto in generale, va sottolineato in quanto è avvenuto nel corso di un processo di autonomia del comportamento politico delle donne. Il tipo di piattaforma democratica e socialista della campagna elettorale era articolato e contraddittorio: come la libertà e della democrazia, con il supporto della teoria aberrante degli opposti estremismi si sviluppava sul piano della acquisizione delle conquiste sociali, frutto di lotte unitarie. Il voto delle donne alla Dc, grosso modo, va inteso come un voto di garanzia democratica e di progresso per la donna e la famiglia, nell'ambito di una visione cattolica dove è permeata di un certo ottimismo, e anche con orientamenti di gruppi democratici intermedi. Queste contraddizioni sono destinate ad acuirsi, e a diventare un problema serio per il futuro della Dc. Questo partito ha promesso una ripresa dei passati tassi di sviluppo, che sono difficili da raggiungere, e ha promesso un'indennità una serie di interessi privilegiati che rischiano di distorcere le risorse. Inoltre per bloccare la crescita dei movimenti strutturali maturati nel Paese la Dc deve andare a forme di nuovo autoritarismo statale che si scontrano con il movimento democratico e di progresso per la donna e la famiglia, nell'ambito di una visione cattolica dove è permeata di un certo ottimismo, e anche con orientamenti di gruppi democratici intermedi.

Questi fatti ci dimostrano innanzitutto che il movimento democratico e di progresso per la donna e la famiglia, nell'ambito di una visione cattolica dove è permeata di un certo ottimismo, e anche con orientamenti di gruppi democratici intermedi. Queste contraddizioni sono destinate ad acuirsi, e a diventare un problema serio per il futuro della Dc. Questo partito ha promesso una ripresa dei passati tassi di sviluppo, che sono difficili da raggiungere, e ha promesso un'indennità una serie di interessi privilegiati che rischiano di distorcere le risorse. Inoltre per bloccare la crescita dei movimenti strutturali maturati nel Paese la Dc deve andare a forme di nuovo autoritarismo statale che si scontrano con il movimento democratico e di progresso per la donna e la famiglia, nell'ambito di una visione cattolica dove è permeata di un certo ottimismo, e anche con orientamenti di gruppi democratici intermedi.

## INGRAO

Dobbiamo esaminare le ragioni per cui la Dc, nonostante la sterzata a destra, è riuscita a mantenere integre in un blocco interclassista la fase estese di operai, lavoratori dipendenti, di piccola borghesia. Questo partito si è presentato a certi strati popolari con due facce: come il partito garante di un regime cosiddetto «cristiano» e come il partito che si accinge a realizzare un progetto di sviluppo economico e sociale. Non a caso il partito si è presentato a certi strati popolari con due facce: come il partito garante di un regime cosiddetto «cristiano» e come il partito che si accinge a realizzare un progetto di sviluppo economico e sociale.

## VIANELLO

Gli aspetti salienti del risultato elettorale del 7 maggio credo vadano individuati nell'avanzata del nostro partito, nella sinistra nel Mezzogiorno, e nella capacità della Dc di continuare a rinserrare nelle maglie del suo interclassismo tanta parte del voto che ha ottenuto. Il risultato elettorale del 7 maggio credo vadano individuati nell'avanzata del nostro partito, nella sinistra nel Mezzogiorno, e nella capacità della Dc di continuare a rinserrare nelle maglie del suo interclassismo tanta parte del voto che ha ottenuto.

di stralizzate d'Italia e dove vi sono state aspre e dure lotte sindacali. Il loro credito è anche altre ragioni: nel Veneto è evidente l'impatto della crisi sociale ed economica con l'insistenza della proposta politica della Dc. Perché allora questa confluenza del voto alla Dc? Non intendi addentrarmi nella analisi dettagliata del voto veneto, voglio solo dire che il risultato elettorale è un risultato di fatto, e noi dobbiamo accettarlo. La Dc ha ottenuto un risultato che non abbiamo il coraggio di negare, e noi dobbiamo accettarlo.

Quando il PCI e le forze sindacali portano il loro attacco alla organizzazione capitalistica del lavoro, alle condizioni di lavoro in fabbrica, alle condizioni di vita dei lavoratori, noi dobbiamo accettare il loro attacco. La Dc ha ottenuto un risultato che non abbiamo il coraggio di negare, e noi dobbiamo accettarlo.

Il voto nelle zone bianche lombarde (dove la Dc raggiunge il 45% come a Varese ed a Como e del 40% come a Bergamo) ripropone il problema che è stato già ampiamente dibattuto in questo comitato centrale: quello della capacità della Dc di mantenere la sua egemonia nei confronti di strati popolari che sono sempre più difficili da conquistare. Il voto nelle zone bianche lombarde (dove la Dc raggiunge il 45% come a Varese ed a Como e del 40% come a Bergamo) ripropone il problema che è stato già ampiamente dibattuto in questo comitato centrale: quello della capacità della Dc di mantenere la sua egemonia nei confronti di strati popolari che sono sempre più difficili da conquistare.

## BIRARDI

Lavanzata chiara e omogenea del voto nelle zone bianche di cui è stato sottolineato l'apporto sul piano elettorale e ancor più sul piano politico del partito sardo. Il risultato elettorale del 7 maggio credo vadano individuati nell'avanzata del nostro partito, nella sinistra nel Mezzogiorno, e nella capacità della Dc di continuare a rinserrare nelle maglie del suo interclassismo tanta parte del voto che ha ottenuto.

Il fatto che non siamo riusciti ad intercettare la Dc da sinistra indubbiamente fa sì che oggi si ponga per noi in primo piano il problema del nostro rapporto col mondo cattolico (di cui quel partito è senz'altro una espressione importante) nei termini di un rapporto di collaborazione. Il risultato elettorale del 7 maggio credo vadano individuati nell'avanzata del nostro partito, nella sinistra nel Mezzogiorno, e nella capacità della Dc di continuare a rinserrare nelle maglie del suo interclassismo tanta parte del voto che ha ottenuto.

## Eletti i presidenti delle cinque commissioni del CC

Prima commissione (politica estera): Umberto Carli.  
Seconda commissione (assemblee elettive): Antonio Cuffaro.  
Terza commissione (problemi economici): Antonio Pesenti.  
Quarta commissione (propaganda e stampa): Alberto Pecci.  
Quinta commissione (organizzazione): Angelo Carosino.

## TRIVELLI

Il risultato elettorale ci ripropone il problema della nostra analisi di quel complesso fenomeno che è la Dc e il problema politico dei nostri rapporti con essa. Sembra chiaro che non si possa lavorare solo sul piano di una erosione da sinistra della Dc ma che rimanga in piedi, ed anzi acquisti nuova urgenza la necessità di dialogo e di collaborazione fra PCI e Dc. Come si può vedere, il risultato elettorale ci ripropone il problema della nostra analisi di quel complesso fenomeno che è la Dc e il problema politico dei nostri rapporti con essa.

preoccupati di alimentare un rapporto positivo col mondo cattolico, con le masse cattoliche. Tuttavia, deve prendere atto che il nostro sforzo è stato contraddetto dai processi politici reali sui momenti molto importanti, come il divorzio, l'elezione del presidente della Repubblica, scelte di linea economica, ecc. Come superare, dunque, questa contraddizione fra le nostre scelte e i processi politici reali? Non può che rimanere l'obiettivo di una nuova svolta politica e di una nuova azione politica e di una nuova azione politica e di una nuova azione politica.

## GALLO

Si sofferma su alcuni problemi particolari e sottolinea alcune considerazioni circa il tema da dare alla nostra azione per una politica di svolta democratica, dopo il successo ottenuto dalla scelta fondamentale operata dal XIII Congresso con il risultato elettorale nei confronti del Parlamento.

Il problema particolare riguarda l'apporto dato dagli emigrati alla battaglia elettorale del Mezzogiorno. Si tratta di un apporto quantitativo e qualitativo superiore a quello del 1968, che era stato così importante per il successo della sinistra. Si tratta di un apporto quantitativo e qualitativo superiore a quello del 1968, che era stato così importante per il successo della sinistra.

## TREBBI

Il voto nelle zone bianche lombarde (dove la Dc raggiunge il 45% come a Varese ed a Como e del 40% come a Bergamo) ripropone il problema che è stato già ampiamente dibattuto in questo comitato centrale: quello della capacità della Dc di mantenere la sua egemonia nei confronti di strati popolari che sono sempre più difficili da conquistare.

## ROMEO

Si sofferma sui vari aspetti del voto nel Mezzogiorno e sui problemi che esso apre, riferendosi in particolare ai risultati pugliesi. Dopo aver riferito una serie di dati, il compagno Romeo si sofferma sui vari aspetti del voto nel Mezzogiorno e sui problemi che esso apre, riferendosi in particolare ai risultati pugliesi.

## JANNI

Il problema che ci sta di fronte è come le forze di sinistra, il PCI, possono impedire che la Dc sfugga alla necessità di compiere scelte che comportino una riduzione dei termini di manovra su cui esse fonda la sua azione. Bisogna partire dal risultato del 7 maggio che ha fatto saltare il disegno di coagulare strati industriali e di ceto medio produttivo in funzione antipopolare, antisindacale, anticristiana e di realizzare un blocco reazionario nelle campagne.

La relazione di Natta e il dibattito si sono soffermati su questi temi: il consenso alla Dc di mantenere uniti i voti delle forze popolari, moderate e conservatrici. Indubbiamente occorre approfondire meglio la natura del fenomeno, e di realizzare un blocco reazionario nelle campagne. Tale risultato ha indicato che la Dc ha perduto la capacità di costruire un nuovo partito democratico, anche ai fini di una nuova dislocazione politica delle forze cattoliche e della restaurazione di alcune alleanze sociali e politiche.

(Segue a pagina 8)

# Il dibattito e le conclusioni al CC e alla CCC

(Dalla pagina 7)

la direzione economica e pubblica, con gli strumenti burocratici (e non solo burocratici) dello stato, con gli strumenti di informazione, con i cosiddetti «corpi separati». Ciò le consente di superare di volta in volta le contraddizioni anche le più esplicite al suo interno. E non a caso proprio nelle città, dove più ampia è l'articolazione delle strutture burocratiche, noi incontriamo le maggiori difficoltà e la DC si avvantaggia.

Perché la battaglia per un rinnovamento della struttura dello stato in senso democratico deve essere un terreno decisivo della nostra iniziativa. Basti pensare al ruolo che possono avere le Regioni, nello spezzare le strutture burocratiche, corporative, che finora sono state centri di potere, di formazione di consensi per la DC, ma anche almento per l'azione della destra in contrasto con questa prospettiva. La DC intende utilizzare la delega delle funzioni statali alle Regioni per mantenere quasi tutte le strutture esistenti, riproponendo in sostanza un centralismo anche se «regionalizzato». Ecco quindi un vasto terreno di azione per la costruzione di vaste alleanze, chiamando a questa lotta le organizzazioni di massa, tutti gli istituti democratici e quelli di base.

Del resto questa battaglia per la trasformazione democratica dello stato diventa un elemento essenziale non solo per ampliare la lotta antifascista, ma anche per realizzare la stessa prospettiva politica che noi proponiamo di un'alleanza tra le forze di ispirazione comunista, socialista e cattolica. Il che significa non attendere che si producano lacerazioni all'interno della DC, ma contribuire ad eliminare le cause che impediscono i fermenti che in essa si manifestano, proprio chiamando le forze cattoliche sensibili al problema della democratizzazione delle strutture statali ad impegnarsi nella lotta per l'obiettivo della riforma dello stato, costringendo la DC a misurarsi sul terreno della democrazia, sul quale essa costruisce i suoi più consistenti alibi politici.

## CECCHI

Dal risultato del voto in Toscana (dove abbiamo mantenuto le posizioni del '70, guadagnato l'1,2 per cento, e raggiunto un milione di voti) emergono alcune valutazioni per quanto riguarda la nostra iniziativa complessiva. Emerge in primo piano il problema della politica di alleanza con i ceti medi, non solo e non tanto sul terreno dell'im-

diato rapporto sindacale o economico corporativo, bensì sul piano della mediazione politica, della battaglia per una nuova politica di programmazione, quindi per una prospettiva economica alternativa agli equilibri espressi anche dal centro sinistra. Il maggior aumento di voti il nostro partito lo ha registrato laddove la nostra politica si è aggiornata, ha indagato il fondo le peculiarità dell'economia e del territorio toscani; ha avanzato proposte di sviluppo come fatto di massa, puntando alla partecipazione delle categorie, dei piccoli e medi produttori, alla presenza attiva degli enti locali, delle forze sindacali, per programmi complessivi di autogestione, promozione democratica, partecipazione.

D'altra parte che la battaglia decisiva in Toscana si combatteva oggi su questo terreno avanzato è confermato dal fatto che la stessa DC si è vista costretta, per organizzare la tenuta e il '70, a impegnarsi su questa problematica. L'operazione tentata dalla DC — e che spietta anche la sua tenuta elettorale — è stata quella di saldare le strutture arcaiche della economia regionale ad una prospettiva di incentivazione dello spirito imprenditoriale (da qui i suoi riferimenti al ruolo della «Terza Italia», costituita dalla regione dell'Italia centrale) in un contesto sostanzialmente subalterno alle scelte monopolistiche. Per questa operazione la DC ha utilizzato una serie di strumenti corporativi (la camera di commercio) puntando da un lato a costruire dei centri di intervento e di decisione che operassero come contraltare alle Regioni e dall'altro ad un'aperta concorrenza all'associazione progressista nelle campagne.

Come rispondiamo alla problematica posta dal voto ed alla stessa iniziativa della DC? Credo che il nodo centrale sia quello della programmazione economica e territoriale, vista come forma e dimensione politica delle alleanze sociali con i ceti medi della città e della campagna e con gli snodi intellettuali, una programmazione che abbia come punto prioritario di riferimento i problemi della occupazione e del controllo degli investimenti.

Credo anche che sono queste le scelte sulle quali andare ad una verifica della nostra iniziativa nella Regione e negli enti locali. Ritengo infatti che l'esigenza di affinare la prospettiva di governo in stretto collegamento con una forte qualificazione del contenuto programmatico, non può prescindere dalla maturazione di un grande processo, democratico e di partecipazione, che parta anche dall'iniziativa

di tutte le forze realmente democratiche. L'esperienza emiliana costituisce un patrimonio non solo da esaltare, quale esempio di un modo nuovo di governare, ma deve essere un punto di riferimento per organizzare la lotta, per giungere anche nelle altre regioni, dove i comunisti sono all'opposizione, a nuove forme di partecipazione e di democrazia. Consigli di quartiere, gestione dei servizi sociali, nuove forme di democrazia di base sono gli elementi che permettono una mobilitazione di massa su obiettivi concreti riferiti a problemi reali. Il risultato del voto del 7 maggio in prospettiva politica e di lotta aperta dalla consultazione ripropongono infine la necessità di un rafforzamento del partito attraverso una crescita quantitativa e qualitativa colmando gli squilibri esistenti, superando le debolezze delle nostre organizzazioni del Sud.

## PATACINI

Il risultato elettorale in Emilia è positivo poiché consolida le posizioni avanzate acquisite nella consultazione amministrativa del '70, riconfermando la tendenza ad un allargamento dell'ambito di azione del partito, con un impegno di forze che comprende ceti medi, ceti bassi, ceti operai, ceti contadini, ceti medi, ceti alti della classe operaia. La nostra forza è caratterizzata da questo blocco di forze sociali, dallo schieramento unitario della sinistra e dai rapporti bilibrati con il mondo cattolico. Il voto non è stato però uniforme in tutta la Regione: la DC ha ceduto in zone ad essa tradizionali, come quelle della montagna e dove è stata realizzata una esperienza di collaborazione con le forze della sinistra che ha impedito la presa anticomunista. Anche dove più vive sono state le lotte operarie accompagnate da obiettivi concreti di riforme (casa, sanità, servizi sociali ecc.) il nostro partito è avanzato a spese della DC. Nel risultato nazionale la DC ha mantenuto la sua forza ottenendo l'adesione di interessi corporativi e conservatori da una parte, ma anche di forze operarie e popolari. Vi è in sinistra una volontà di cambiamento, condizionata però alla compatibilità con il sistema. Questo fatto ci pone una riflessione sulla questione delle riforme, sul modo come è stata posta in questi ultimi anni, sulla necessità di giungere ad una maggiore articolazione e differenziazione. Le prossime scadenze d'autunno non sono insieme l'esigenza di una differenziazione nei confronti delle piccole imprese e di una piattaforma ampia ed articolata, con obiettivi molto concreti che saldi la lotta rivendicativa a quella per le riforme.

Una seconda grande questione su cui il partito deve riflettere e mobilitarsi riguarda il tema nuovo aperto dall'attuazione delle Regioni, ed il nuovo rapporto tra queste e le forze sociali. Tutto ciò favorisce la costruzione di nuove forme di democrazia, per sviluppare la partecipazione di massa. Si tratta di un vero banco di prova per

tutte le forze realmente democratiche. L'esperienza emiliana costituisce un patrimonio non solo da esaltare, quale esempio di un modo nuovo di governare, ma deve essere un punto di riferimento per organizzare la lotta, per giungere anche nelle altre regioni, dove i comunisti sono all'opposizione, a nuove forme di partecipazione e di democrazia. Consigli di quartiere, gestione dei servizi sociali, nuove forme di democrazia di base sono gli elementi che permettono una mobilitazione di massa su obiettivi concreti riferiti a problemi reali. Il risultato del voto del 7 maggio in prospettiva politica e di lotta aperta dalla consultazione ripropongono infine la necessità di un rafforzamento del partito attraverso una crescita quantitativa e qualitativa colmando gli squilibri esistenti, superando le debolezze delle nostre organizzazioni del Sud.

## SICOLO

Il voto non del tutto positivo di alcune regioni meridionali, come la Puglia, non l'esigenza di una seria riflessione. Soprattutto vanno esaminate le ragioni del mancato riflesso nel voto delle grandi lotte sindacali e per le riforme, che pure hanno visto una combattiva e larga partecipazione di massa. Può darsi che nelle lotte per le riforme sia prevalso, agli occhi di una parte dei lavoratori e delle popolazioni meridionali, più lo aspetto strettamente contrattuale, di vertenza, che quello di un movimento diretto a profonde modifiche degli indirizzi generali, compresi soprattutto all'esigenza dell'occupazione e dello sviluppo economico e sociale, che sono i problemi fondamentali del Mezzogiorno.

D'altra parte, certe debolezze del movimento operaio, anche sul piano sindacale, come quelle rivelate in alcune zone della Campania e della Sicilia, richiedono un'azione legislativa pur importante (come per il collocamento, per i fidi agrari, per la casa) e di terminazione squilibri e talvolta anche sfiducia.

E' necessario porre con forza, insieme con le lotte per le riforme della sanità e della scuola, le questioni dello sviluppo dell'agricoltura, della trasformazione e della irrigazione, mirando a sviluppare un movimento capace di incidere sul blocco sociale fondato sulla rendita fondiaria ed agraria.

Contrariamente a quanto avviene sul piano nazionale, la DC ha notevolmente perduto: il 4,9 per cento in provincia di Bari e circa 7 punti in percentuale nel capoluogo, dove invece il nostro partito ri-

cupera la perdita del 1971 e sfiora il risultato del 1968. Una attenta riflessione dev'essere rivolta al voto del MSI, il quale comincia a porre le basi di un partito organizzato, con un movimento sindacale che gli fa da supporto, riuscendo a coinvolgere una parte del malcontento e della protesta di strati intermedi e talvolta anche popolari.

In generale occorre un impegno di tutto il partito per la costruzione nel Mezzogiorno di una rete più vasta di organizzazioni operarie, democratiche, sindacali, culturali, giovanili, femminili. Per quanto riguarda il processo di unità sindacale bisogna mettere in luce le responsabilità politiche di quei settori della DC, del PSDI e del PRI che hanno imposto una battuta di arretrato. E' necessario anche avviare una iniziativa politica a questa battuta di arretrato, determinati settori o categorie della classe operaia possano muoversi nel senso di mettere in discussione l'organizzazione sindacale territoriale, che specie nel Mezzogiorno rappresenta un tradizionale e grande punto di forza del movimento.

## BELARDI

Richiamandosi alle considerazioni del compagno Natta sul voto nelle regioni rosse, si sofferma sui risultati in Toscana: un voto giudicato dal partito complessivamente positivo che però non segna una avanzata ed anzi registra delle leggere flessioni in due province tra cui quella di Siena. Certo mantenere percentuali così alte come quelle già raggiunte non è problema facile, tuttavia è necessario compiere una riflessione attenta ai fini del lavoro e delle prospettive che la situazione politica impone. Dopo avere citato una serie di dati e percentuali relativi ai risultati elettorali nel senso, sottolinea gli aspetti salienti del voto democristiano.

La DC in provincia di Siena ha registrato un aumento nei comuni prevalentemente contadini e in alcuni centri urbani, mentre si na una perdita di voti comunisti tra strati di ceto medio e tra le donne. La causa di questi risultati non è dovuta soltanto alla condotta della campagna elettorale. La dc infatti è riuscita a recuperare voti nelle campagne facendo leva su due elementi fondamentali: l'indebolimento dell'azione unitaria tra classe operaia e mondo

contadino che è stato nel passato il cemento dell'azione del PCI; il mancato aggiornamento della piattaforma politica e sindacale del movimento operaio e democratico e dello stesso partito di fronte alle modifiche avvenute nelle campagne. La DC inoltre è riuscita a recuperare un certo margine tra i ceti medi produttivi e commerciali anche qui per un'insufficiente attenzione da parte del partito nei confronti dei problemi di questi strati sociali e soprattutto per una insufficiente iniziativa politica capace, nel quadro delle lotte per le riforme, di offrire uno sbocco positivo ai loro problemi. Da queste sottolineature critiche discende d'altra parte anche la indicazione del come muoversi correggendo impostazioni non esatte e rinvigorendo l'iniziativa politica del partito. Una particolare e maggiore attenzione devono dare inoltre a questi problemi dei ceti medi urbani e della campagna, i gruppi parlamentari comunisti, la regione gli enti locali.

Per quanto riguarda l'azione di governo dei comunisti, più in generale, la dove dirigitano regione ed enti locali, tre sono le direzioni principali in cui muoversi: sviluppo della democrazia; superamento delle suggestioni municipalistiche per fare del comune strumento di azione unitaria per le riforme; impegno perché i comuni diventino degni strumenti efficaci per lo sviluppo della iniziativa unitaria al livello di base e dei gruppi dirigenti.

## Le conclusioni del compagno Natta

Il compagno Natta, nel trarre le conclusioni del dibattito sul primo punto all'ordine del giorno, ha anzitutto notato come fosse non solo inevitabile ma utile che buona parte della discussione fosse riservata all'analisi del voto del 7 maggio come punto di riferimento per la direzione politica e dello sviluppo della nostra prospettiva e dell'iniziativa politica ravvicinata. E' questo un metodo valido perché ci ha consentito di apprezzare in tutta la loro portata i tre elementi caratteristici del voto: l'incremento della nostra grande forza, la conferma di quella della DC, il voto di destra. E ciò rifiutando ogni forma di oggettivismo assoluto che è solo capace di prendere atto dei dati di fatto senza interrogarsi sulle cause e ogni soggettivismo che tutto riduce a fatti di volontà oscurando i dati della realtà, le condizioni oggettive, i rapporti di forza.

Da questa analisi, cui il CC ha recato un vasto contributo, dobbiamo saper trarre l'essenziale delle nostre responsabilità, specie in alcune direzioni che il voto stesso ha fatto emergere. Il compagno Natta ha specialmente indicato tre di tali direzioni di lavoro.

1. Verso le giovani generazioni. — La situazione è chiamata ad un'opera ampia e nuova di educazione, conquista e recupero. Presso le giovani generazioni bisogna accreditare un preciso senso della storicità in modo da liberarle da quanto di messianico può condizionarne tuttora gli orientamenti.

2. Verso le forze della intelligenza, della cultura e in specie della scuola. — E' questo uno dei campi decisivi per la direzione politica e ideale del paese. E' ben vero che esiste una crisi dell'egemonia borghese, che da destra viene una impronta culturale rozza e senza prospettive, e che esiste una forte influenza del marxismo. Ma si deve riconoscere che non si è ancora determinata una influenza decisiva da parte dell'avanguardia che il PCI rappresenta.

3. Verso lo schieramento delle sinistre laiche e cattoliche. — In questo quadro si colloca il nostro atteggiamento verso la decisione del CC del PSUP di convocare un congresso straordinario per decidere sulla confluenza nel PCI. Dobbiamo tenere presente la complessità di questo processo che non è scontato e che siamo interessati a condurre ad esito positivo. Non possiamo attribuirvi un ruolo di passiva attesa, non possiamo ritenere che questa importante operazione sia riducibile ad un fatto di vertici. Dobbiamo invece dispiegare un vasto sforzo di orientamento e di chiarezza entro il movimento operaio, con un forte se-

gno unitario, nel rispetto scrupoloso per l'autonomia di scelta dei compagni socialisti-proletari.

Natta è quindi tornato sul problema — che il CC ha affrontato con tanta ampiezza — del nostro giudizio e del nostro rapporto con la DC. Il nostro approccio a questo problema non può non partire dalla considerazione che non appartiene alla nostra prospettiva né la cosiddetta radicalizzazione, né il «bipartitismo»: tuttavia è la realtà stessa a dire che le forze determinanti per la sorte del paese sono il PCI e la DC. Da ciò non si può prescindere. Ora il voto del 7 maggio ci dice che la DC ha tenuto su una linea moderata-conservatrice. Questo è l'elemento caratteristico centrale, ciò non significa non tenere nel dovuto conto anche altri elementi che hanno concorso a quel risultato elettorale: l'essersi la DC presentata come garante di un certo equilibrio di potere, l'aver essa accreditato presso taluni ceti una visione dello sviluppo economico ancorata all'esigenza di una compatibilità con il sistema, e così via. Così come non può non essere analizzato il processo di lacerazione cui ha investito la DC, la sua crescente simbiosi con lo Stato e il capitalismo di Stato.

Ma il risultato elettorale, se pure non ha segnato un ridimensionamento a sinistra della DC, non ne ha tuttavia sanato le contraddizioni interne su cui più che mai bisognerà saper far leva. La contraddizione fra le aspirazioni e i valori del lavoratori cattolici e la linea, la mediazione politica che la DC offre è una contraddizione che permane, tanto che si può dire che ogni essa ha margini di manovra. Spetta a noi imporre di fare i conti con taluni nodi politici e sociali in modo da far esplodere la dialettica propria di un partito socialmente composito. L'obiettivo centrale rimane quello di una ridislocazione delle forze all'interno della DC e quindi di una modificazione profonda dei suoi indirizzi.

Nell'ultima parte delle sue conclusioni il compagno Natta si è occupato più specificamente di questioni di orientamento e di lavoro (ceti intermedi, lotte contrattuali, riforma della scuola e in specie dell'università) ed ha terminato, in riferimento alla crisi governativa, dicendo che la nostra battaglia si indirizza contro ogni soluzione centrista, contro ritorni a formule e metodi di governo che hanno già portato alla crisi del paese, contro soluzioni interlocutorie. La nostra battaglia non è per il meno peggio ma per una soluzione che apra prospettive di svolta democratica.

## «LEVA GRAMSCI» PER IL TESSERAMENTO AL PCI

### La Federazione romana si impegna a raggiungere i 60 mila iscritti

Dopo i successi conseguiti nelle ultime settimane nella campagna per il tesseramento e il proselitismo, la grande maggioranza delle sezioni e delle Federazioni sono già al lavoro per far giungere a tutti i militanti l'appello della Direzione del Partito rivolto a promuovere nel nome di Antonio Gramsci una nuova grande leva di nuovi iscritti.

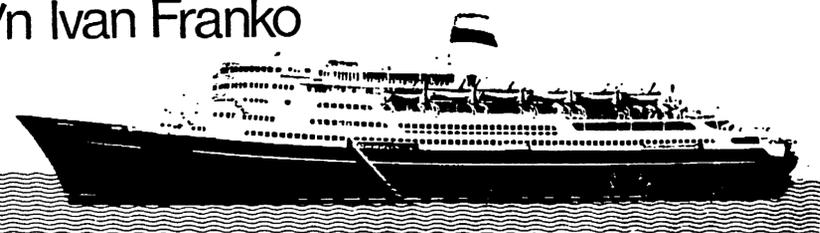
In centinaia di assemblee, di attivi operai, cittadini e di zona che si sono tenuti in questi giorni in ogni parte d'Italia per esaminare i risultati del voto del 7 maggio, sono stati discussi i piani di lavoro per la campagna di reclutamento e si sono già incominciati a raccogliere i primi risultati dell'iniziativa delle sezioni.

A Roma dove il partito è ormai prossimo a superare il numero degli iscritti del 1971, la Federazione ha posto l'obiettivo dei 60 mila tesseri al partito e alla FGCI per il 1972. A Foggia, dove altri 150 iscritti sono venuti al partito dopo il 7 maggio, la Federazione si propone di

raggiungere i 21 mila iscritti entro l'anno. La Federazione di Bari si propone di superare i 20 mila, Taranto ha fissato l'obiettivo di 500 iscritti in più rispetto al '71. A Lecce, dove i reclutati sono oltre 1.200 e la FGCI ha triplicato il numero degli iscritti, dopo lo svolgimento di un seminario provinciale di studio sul partito, si terranno in tutte le sezioni corsi di base per i giovani, per donne e per i nuovi iscritti. A Crotone, dove il partito si è proposto di giungere a 7.500 tesseri, si sono aperte altre due sezioni nel centro cittadino, 8 sezioni, 5 in città e 3 in provincia, si sono aperte a Reggio Calabria dove il partito è al lavoro per reclutare altri 800 iscritti. La Lucania ha superato in questi giorni il 100% degli iscritti, la FGCI ha quasi raddoppiato gli iscritti del '71. A Siracusa il partito ha preso l'impegno di reclutare altri 800 nuovi iscritti. Ferrara si è impegnata per altri mille reclutati, Modena per altri 2.000 al partito e alla FGCI.

# CROCIERE DEL SOLE

Due crociere di 8 giorni a bordo della M/n Ivan Franko



## ESTATE '72

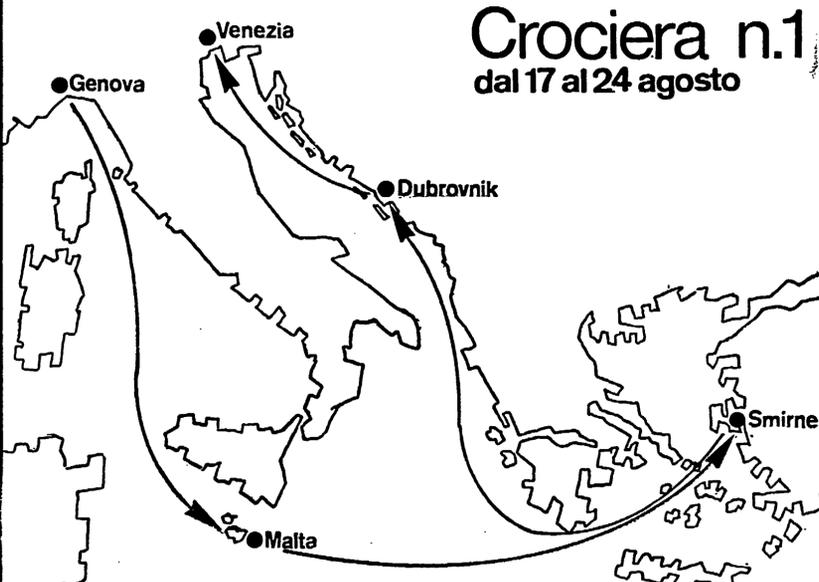
ancora una proposta per una straordinaria vacanza

Dopo il successo delle crociere organizzate per il 50° anniversario della fondazione, il PCI vi offre la possibilità di rinnovare quella entusiasmante esperienza o di compierla per la prima volta. Due crociere di 8 giorni, dal 17 al 24 e dal 24 al 31 agosto, vi condurranno lungo le più suggestive rotte Mediterranee, dalla affascinante Algeri alla Tunisi solare, dalle sponde della Turchia alle coste jugoslave, realizzando una moderna concezione del turismo che, al piacere del conoscere paesi e città di grande bellezza e di civiltà antica unisce la stimolante occasione di incontri di carattere politico e culturale. La M/n Ivan Franko, ormai famosa per l'ospitalità, il comfort e la sicurezza che sa offrire, splendida «barca» che vi darà il gusto insostituibile della navigazione, dell'aria e del sole sul mare più bello del mondo.

QUOTE DI PARTECIPAZIONE A PARTIRE DA LIRE 85.000  
PER ULTERIORI INFORMAZIONI, PROGRAMMI  
DETTAGLIATI ED ISCRIZIONI RIVOLGERSI  
ALLE FEDERAZIONI PROVINCIALI DEL P.C.I.

## Crociera n.1

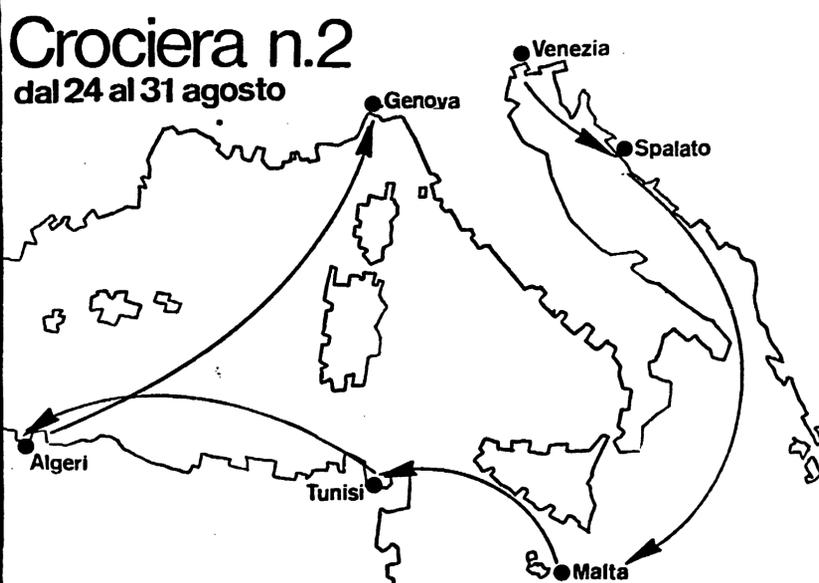
dal 17 al 24 agosto



Venezia, Genova, Dubrovnik, Malta, Smirne

## Crociera n.2

dal 24 al 31 agosto



Venezia, Genova, Spalato, Tunisi, Malta, Algeri

Presenza di posizione di lavoratori, autori e attori

Mostra veneziana: ribadito «no» alla gestione attuale

Concrete indicazioni per un rinnovamento profondo e organico della manifestazione - Il rifiuto del governo al colloquio con le forze del cinema

I sindacati dei lavoratori dello spettacolo aderenti alla CGIL e alla CISL, le associazioni degli autori (ANAC e AACI) e la Società degli attori italiani (SAI) hanno riconfermato ieri la loro netta opposizione alla gestione attuale della Mostra veneziana...

e di tutti gli Enti cinematografici di Stato. «L'istituzione veneziana deve diventare un istituto a carattere permanente e a livello internazionale per lo studio e la sperimentazione cinematografica e audiovisiva...

I cineasti solidali con Achugar arrestato in Uruguay

I sindacati del cinema italiano aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL, le associazioni degli autori (ANAC e AACI) e degli attori (SAI), hanno inviato all'ambasciatore dell'Uruguay presso il governo italiano, un telegramma nel quale si esprime sorpresa per l'arresto del cineasta uruguayano Walter Achugar.

Brunello Rondi gira un nuovo film

Un viaggio alla scoperta della donna

Decisamente, Brunello Rondi è sfortunato con i titoli. Infatti, gli ultimi film che ha diretto hanno cambiato titolo all'ultimo momento, spesso in ossequio alle più mercantili «esigenze» della produzione.

non è altro che lo specchio esatto di un momento neofascista, una nuova esplosione di virilismo e di un humour grossolano, cialtronesco e qualunquista.

Il film in questione - va ratto in un primo tempo come *Maestro d'amore* e già divenuto *Quei tal capello di madonna* - è stato annunciato l'altra sera dal regista in un cordiale incontro con la stampa romana.

«La vicenda segue il filo di un viaggio attraverso l'Italia del '500 - afferma Brunello Rondi - visto come scoperta della donna, da parte di un certo rampollo di nobile famiglia accompagnato dal suo maturo e saggio precettore. Non si tratta di una peregrinazione educativa nel senso stretto della parola; però tra i protagonisti si apre un discorso sul rapporto generazionale, non polemico come lo sarebbe oggi, ma conciliante, proteso in la ricerca di un più umano, comune *modus vivendi*».

«La storia prende vita da cinque incontri femminili, ben differenziati tra loro, che per mettono al giovane e al suo precettore altrettante illuminanti esperienze. Senza paternalismo, sarà sempre il saggio maestro d'amore a focalizzare il giusto modo ogni situazione, giacché il ragazzo è un visionario, vagheggia un'idea ideale in senso astratto ed onanista. Proprio grazie a questo viaggio - prosegue il regista - il popolino di straripante «niente», di Brancaloni, di gonfonia, di erotismi a sfioro di mistico, il giovane scoprirà la natura essenziale dello amore, abbandonando definitivamente le introverse tendenze adolescenziali».

«La chiave del film - precisa Brunello Rondi - può essere senz'altro, ironica e sarcastica, ma *Quei tal capello di madonna* non può essere inserito nel filone neofascista che di ora, anzi di ieri a dire che questo squallido fenomeno cui assistiamo

La Comédie française a Roma



La sferza di Molière colpisce sempre giusto

Un allestimento impeccabile del «Malato immaginario», con molto rispetto del testo e qualche elemento di novità - Lo spettacolo completato da un atto unico di Guy Foissy

Ormai in prossimità del terzo centenario della morte di Molière (1673), e mentre si compiono i trecentocinquanta anni dalla nascita (1622), la Comédie française presenta in Italia un suo nuovo allestimento del *Malato immaginario*...

fa da contrappunto il cordiale borbottio di Tonina (dove, volendo, si può anche vedere il contrasto tra una classe emergente, ma già infermiccia e asfittica, e la sanguigna vitalità del popolo, cui appartiene l'avvenire); alla fine, quando fa cenno di morte di Argante in seno alla facoltà di medicina assume, per il cupo litanico chiesastico e per le livide tinte, un carattere funereo o comunque meno festoso del previsto e prevedibile. Il resto è, tutto sommato, «ordinaria amministrazione»: ma ce ne fosse un successo personale, con la sua grazia appena leziosa.

conti quadrano, e il denaro pubblico è spesso, entro i limiti dell'intenzione, con decoro e con senso. Gli attori, soprattutto, sono bravi, di un esemplare professionismo: da Jacques Charon, che è un Argante di corpo e schietto rilievo, a Georges Descrières, René Arrieu, Jean-Luc Moreau, che caratterizza validamente le figure dei «dottori», dalla solida Françoise Seigner (Tonina) alla gentile Catherine Hiegel (Angelica), da Jacques Toja a Jacques Destoop, da Jean-Noël Sissia a Bérengère Dautun, alla piccola Emmanuelle Milloux (la sorella minore di Angelica), che ha ottenuto un successo personale, con la sua grazia appena leziosa.

A Bologna la X Sagra dei cantastorie

Bologna ospiterà domenica 25 giugno la decima Sagra nazionale dei cantastorie. Il comitato organizzatore è già al lavoro per la preparazione della manifestazione, che è organizzata anche dal Comune e dalla Provincia.

Le diverse fasi del concorso e la esibizione finale dei cantastorie e dei gruppi folkloristici invitati a fare da cornice alla manifestazione si terranno in piazza Maggiore e nell'attiguo cortile di Palazzo d'Accursio.

La giuria, che sarà presieduta da Giovanni Danzi, sarà formata da giovani, tra i quali diversi gruppi di cantastorie e i singoli si esibiranno in un grande spettacolo finale alle ore 21 in Piazza Maggiore, dove sarà allestito l'apposito palco dove saranno presenti i principali gruppi folkloristici dell'Emilia Romagna (Orchestra Casadei, ocarine di Budrio, Frustatori di Dozza, Maggi di Costabona). Nell'occasione sono stati invitati gruppi folkloristici provenienti dalla Jugoslavia e dalla Francia. Il gruppo dei cantastorie italiani ha deciso di conferire un solenne rito, che sarà quello della *Canzone di Dozza*, cantata dall'Orchestra Casadei, che parteciperà a tutte le manifestazioni della giornata come «espressione di una forma di musica vicina al folklore e degna di essere poetizzata».

le prime

*Demonio*, aveva dimostrato interesse per le questioni psicologiche e anche psichiatriche. In *Valeria dentro e fuori*, assistito da un esperto del ramo, il regista ci offre la descrizione, ora più lustra e «spettacolare», ora più sobria e intonata, di un caso clinico, le cui connessioni morali e sociali, all'interno di un certo mondo borghese-intellettuale, avrebbero potuto, senza dubbio, essere meglio illuminate, rendendo meno straordinaria e più esemplare la vicenda della protagonista. La parte della narrazione che riguarda la clinica, e il sostegno tra paternalistico e regressivo in essa instaurato, ha una sua efficacia, e serve anche a rievocare in Barbara Bouchet (oltre la notoria vena) discrete e sinora quasi insospettite doti di attrice. Degli altri, ricordiamo Pier Paolo Capponi, Erma Scherer, Claudio Gora, Umberto Raho. Colore.

Grande slalom per una rapina

Un film da dividere nettamente in due parti: quella che è un'azione spettacolare. Della prima c'è poco da dire: lo sciabo canovaccio, l'ingenuità delle situazioni ladresche e la mancanza assoluta di musicalità ai folli attribuibili all'incoscienza della sceneggiatura e dei dialoghi, cui il regista mestierante non ha saputo nulla fare. La seconda parte, invece, è di alto livello tecnico-spettacolare, per il felice connubio fra lo sciatore francese, campione assoluto delle Olimpiadi di Grenoble del 1968, Jean-Claude Killy, e il premiatissimo operatore ungherese, naturalizzato italiano, Gábor Pogány. L'atletica spiccolata e il virtuoso della fotografia (colore, schermo grande), fra i ghiacciai e le nevose pendici attorno al Cervino, garrigiano con gli sci e la cinpresa per regalare emozioni allo spettatore.

Cinema

Valeria dentro e fuori

Valeria, moglie di un ambizioso compositore di musica elettronica, non ha la mente a posto: traumatizzata nell'infanzia dalla brusca scoperta del sesso, e ora tormentata da un'insoddisfatta ansia di maternità, soffre di smanie erotiche, che manifesta nelle occasioni e nei luoghi più impensati. Il marito, più freddo di un calcolatore, non la comprende e non l'aiuta; quando le stranezze della donna avranno superato il limite, ella la farà rinchiodare in una clinica, nella quale la povera va a vedrà peggiorare le sue condizioni, che insomma si trasformerà, per lei, in un odio suo carcere a vita.

programmi

TV nazionale

11.00 Messa  
12.00 Comunità di Taizé: un incontro e una speranza  
12.30 Sapere  
13.00 Tempo di sole  
13.30 Telegiornale  
15.30 Sport  
17.00 Fotostorie  
17.30 Telegiornale  
17.45 La TV dei ragazzi «La meteora infernale». Film.  
18.45 Turno C  
19.15 Sapere  
19.45 Telegiornale sport - Cronache Italiane  
20.30 Telegiornale

Radio 1°

GIORNATA RADIO - Ore: 7, 8, 12, 14, 15, 20 e 23; 6: Mattino musicale; 6.54: Attualità; 7.30: La canzone del mattino; 9.15: Musica per archi; 9.30: Musica; 10.15: Voli; 11.30: 12.30: 13.30: 14.30: 15.30: 16.30: 17.30: 18.30: 19.30: 20.30: 21.30: 22.30: 23.30: 24.30: 25.30: 26.30: 27.30: 28.30: 29.30: 30.30: 31.30: 32.30: 33.30: 34.30: 35.30: 36.30: 37.30: 38.30: 39.30: 40.30: 41.30: 42.30: 43.30: 44.30: 45.30: 46.30: 47.30: 48.30: 49.30: 50.30: 51.30: 52.30: 53.30: 54.30: 55.30: 56.30: 57.30: 58.30: 59.30: 60.30: 61.30: 62.30: 63.30: 64.30: 65.30: 66.30: 67.30: 68.30: 69.30: 70.30: 71.30: 72.30: 73.30: 74.30: 75.30: 76.30: 77.30: 78.30: 79.30: 80.30: 81.30: 82.30: 83.30: 84.30: 85.30: 86.30: 87.30: 88.30: 89.30: 90.30: 91.30: 92.30: 93.30: 94.30: 95.30: 96.30: 97.30: 98.30: 99.30: 100.30: 101.30: 102.30: 103.30: 104.30: 105.30: 106.30: 107.30: 108.30: 109.30: 110.30: 111.30: 112.30: 113.30: 114.30: 115.30: 116.30: 117.30: 118.30: 119.30: 120.30: 121.30: 122.30: 123.30: 124.30: 125.30: 126.30: 127.30: 128.30: 129.30: 130.30: 131.30: 132.30: 133.30: 134.30: 135.30: 136.30: 137.30: 138.30: 139.30: 140.30: 141.30: 142.30: 143.30: 144.30: 145.30: 146.30: 147.30: 148.30: 149.30: 150.30: 151.30: 152.30: 153.30: 154.30: 155.30: 156.30: 157.30: 158.30: 159.30: 160.30: 161.30: 162.30: 163.30: 164.30: 165.30: 166.30: 167.30: 168.30: 169.30: 170.30: 171.30: 172.30: 173.30: 174.30: 175.30: 176.30: 177.30: 178.30: 179.30: 180.30: 181.30: 182.30: 183.30: 184.30: 185.30: 186.30: 187.30: 188.30: 189.30: 190.30: 191.30: 192.30: 193.30: 194.30: 195.30: 196.30: 197.30: 198.30: 199.30: 200.30: 201.30: 202.30: 203.30: 204.30: 205.30: 206.30: 207.30: 208.30: 209.30: 210.30: 211.30: 212.30: 213.30: 214.30: 215.30: 216.30: 217.30: 218.30: 219.30: 220.30: 221.30: 222.30: 223.30: 224.30: 225.30: 226.30: 227.30: 228.30: 229.30: 230.30: 231.30: 232.30: 233.30: 234.30: 235.30: 236.30: 237.30: 238.30: 239.30: 240.30: 241.30: 242.30: 243.30: 244.30: 245.30: 246.30: 247.30: 248.30: 249.30: 250.30: 251.30: 252.30: 253.30: 254.30: 255.30: 256.30: 257.30: 258.30: 259.30: 260.30: 261.30: 262.30: 263.30: 264.30: 265.30: 266.30: 267.30: 268.30: 269.30: 270.30: 271.30: 272.30: 273.30: 274.30: 275.30: 276.30: 277.30: 278.30: 279.30: 280.30: 281.30: 282.30: 283.30: 284.30: 285.30: 286.30: 287.30: 288.30: 289.30: 290.30: 291.30: 292.30: 293.30: 294.30: 295.30: 296.30: 297.30: 298.30: 299.30: 300.30: 301.30: 302.30: 303.30: 304.30: 305.30: 306.30: 307.30: 308.30: 309.30: 310.30: 311.30: 312.30: 313.30: 314.30: 315.30: 316.30: 317.30: 318.30: 319.30: 320.30: 321.30: 322.30: 323.30: 324.30: 325.30: 326.30: 327.30: 328.30: 329.30: 330.30: 331.30: 332.30: 333.30: 334.30: 335.30: 336.30: 337.30: 338.30: 339.30: 340.30: 341.30: 342.30: 343.30: 344.30: 345.30: 346.30: 347.30: 348.30: 349.30: 350.30: 351.30: 352.30: 353.30: 354.30: 355.30: 356.30: 357.30: 358.30: 359.30: 360.30: 361.30: 362.30: 363.30: 364.30: 365.30: 366.30: 367.30: 368.30: 369.30: 370.30: 371.30: 372.30: 373.30: 374.30: 375.30: 376.30: 377.30: 378.30: 379.30: 380.30: 381.30: 382.30: 383.30: 384.30: 385.30: 386.30: 387.30: 388.30: 389.30: 390.30: 391.30: 392.30: 393.30: 394.30: 395.30: 396.30: 397.30: 398.30: 399.30: 400.30: 401.30: 402.30: 403.30: 404.30: 405.30: 406.30: 407.30: 408.30: 409.30: 410.30: 411.30: 412.30: 413.30: 414.30: 415.30: 416.30: 417.30: 418.30: 419.30: 420.30: 421.30: 422.30: 423.30: 424.30: 425.30: 426.30: 427.30: 428.30: 429.30: 430.30: 431.30: 432.30: 433.30: 434.30: 435.30: 436.30: 437.30: 438.30: 439.30: 440.30: 441.30: 442.30: 443.30: 444.30: 445.30: 446.30: 447.30: 448.30: 449.30: 450.30: 451.30: 452.30: 453.30: 454.30: 455.30: 456.30: 457.30: 458.30: 459.30: 460.30: 461.30: 462.30: 463.30: 464.30: 465.30: 466.30: 467.30: 468.30: 469.30: 470.30: 471.30: 472.30: 473.30: 474.30: 475.30: 476.30: 477.30: 478.30: 479.30: 480.30: 481.30: 482.30: 483.30: 484.30: 485.30: 486.30: 487.30: 488.30: 489.30: 490.30: 491.30: 492.30: 493.30: 494.30: 495.30: 496.30: 497.30: 498.30: 499.30: 500.30: 501.30: 502.30: 503.30: 504.30: 505.30: 506.30: 507.30: 508.30: 509.30: 510.30: 511.30: 512.30: 513.30: 514.30: 515.30: 516.30: 517.30: 518.30: 519.30: 520.30: 521.30: 522.30: 523.30: 524.30: 525.30: 526.30: 527.30: 528.30: 529.30: 530.30: 531.30: 532.30: 533.30: 534.30: 535.30: 536.30: 537.30: 538.30: 539.30: 540.30: 541.30: 542.30: 543.30: 544.30: 545.30: 546.30: 547.30: 548.30: 549.30: 550.30: 551.30: 552.30: 553.30: 554.30: 555.30: 556.30: 557.30: 558.30: 559.30: 560.30: 561.30: 562.30: 563.30: 564.30: 565.30: 566.30: 567.30: 568.30: 569.30: 570.30: 571.30: 572.30: 573.30: 574.30: 575.30: 576.30: 577.30: 578.30: 579.30: 580.30: 581.30: 582.30: 583.30: 584.30: 585.30: 586.30: 587.30: 588.30: 589.30: 590.30: 591.30: 592.30: 593.30: 594.30: 595.30: 596.30: 597.30: 598.30: 599.30: 600.30: 601.30: 602.30: 603.30: 604.30: 605.30: 606.30: 607.30: 608.30: 609.30: 610.30: 611.30: 612.30: 613.30: 614.30: 615.30: 616.30: 617.30: 618.30: 619.30: 620.30: 621.30: 622.30: 623.30: 624.30: 625.30: 626.30: 627.30: 628.30: 629.30: 630.30: 631.30: 632.30: 633.30: 634.30: 635.30: 636.30: 637.30: 638.30: 639.30: 640.30: 641.30: 642.30: 643.30: 644.30: 645.30: 646.30: 647.30: 648.30: 649.30: 650.30: 651.30: 652.30: 653.30: 654.30: 655.30: 656.30: 657.30: 658.30: 659.30: 660.30: 661.30: 662.30: 663.30: 664.30: 665.30: 666.30: 667.30: 668.30: 669.30: 670.30: 671.30: 672.30: 673.30: 674.30: 675.30: 676.30: 677.30: 678.30: 679.30: 680.30: 681.30: 682.30: 683.30: 684.30: 685.30: 686.30: 687.30: 688.30: 689.30: 690.30: 691.30: 692.30: 693.30: 694.30: 695.30: 696.30: 697.30: 698.30: 699.30: 700.30: 701.30: 702.30: 703.30: 704.30: 705.30: 706.30: 707.30: 708.30: 709.30: 710.30: 711.30: 712.30: 713.30: 714.30: 715.30: 716.30: 717.30: 718.30: 719.30: 720.30: 721.30: 722.30: 723.30: 724.30: 725.30: 726.30: 727.30: 728.30: 729.30: 730.30: 731.30: 732.30: 733.30: 734.30: 735.30: 736.30: 737.30: 738.30: 739.30: 740.30: 741.30: 742.30: 743.30: 744.30: 745.30: 746.30: 747.30: 748.30: 749.30: 750.30: 751.30: 752.30: 753.30: 754.30: 755.30: 756.30: 757.30: 758.30: 759.30: 760.30: 761.30: 762.30: 763.30: 764.30: 765.30: 766.30: 767.30: 768.30: 769.30: 770.30: 771.30: 772.30: 773.30: 774.30: 775.30: 776.30: 777.30: 778.30: 779.30: 780.30: 781.30: 782.30: 783.30: 784.30: 785.30: 786.30: 787.30: 788.30: 789.30: 790.30: 791.30: 792.30: 793.30: 794.30: 795.30: 796.30: 797.30: 798.30: 799.30: 800.30: 801.30: 802.30: 803.30: 804.30: 805.30: 806.30: 807.30: 808.30: 809.30: 810.30: 811.30: 812.30: 813.30: 814.30: 815.30: 816.30: 817.30: 818.30: 819.30: 820.30: 821.30: 822.30: 823.30: 824.30: 825.30: 826.30: 827.30: 828.30: 829.30: 830.30: 831.30: 832.30: 833.30: 834.30: 835.30: 836.30: 837.30: 838.30: 839.30: 840.30: 841.30: 842.30: 843.30: 844.30: 845.30: 846.30: 847.30: 848.30: 849.30: 850.30: 851.30: 852.30: 853.30: 854.30: 855.30: 856.30: 857.30: 858.30: 859.30: 860.30: 861.30: 862.30: 863.30: 864.30: 865.30: 866.30: 867.30: 868.30: 869.30: 870.30: 871.30: 872.30: 873.30: 874.30: 875.30: 876.30: 877.30: 878.30: 879.30: 880.30: 881.30: 882.30: 883.30: 884.30: 885.30: 886.30: 887.30: 888.30: 889.30: 890.30: 891.30: 892.30: 893.30: 894.30: 895.30: 896.30: 897.30: 898.30: 899.30: 900.30: 901.30: 902.30: 903.30: 904.30: 905.30: 906.30: 907.30: 908.30: 909.30: 910.30: 911.30: 912.30: 913.30: 914.30: 915.30: 916.30: 917.30: 918.30: 919.30: 920.30: 921.30: 922.30: 923.30: 924.30: 925.30: 926.30: 927.30: 928.30: 929.30: 930.30: 931.30: 932.30: 933.30: 934.30: 935.30: 936.30: 937.30: 938.30: 939.30: 940.30: 941.30: 942.30: 943.30: 944.30: 945.30: 946.30: 947.30: 948.30: 949.30: 950.30: 951.30: 952.30: 953.30: 954.30: 955.30: 956.30: 957.30: 958.30: 959.30: 960.30: 961.30: 962.30: 963.30: 964.30: 965.30: 966.30: 967.30: 968.30: 969.30: 970.30: 971.30: 972.30: 973.30: 974.30: 975.30: 976.30: 977.30: 978.30: 979.30: 980.30: 981.30: 982.30: 983.30: 984.30: 985.30: 986.30: 987.30: 988.30: 989.30: 990.30: 991.30: 992.30: 993.30: 994.30: 995.30: 996.30: 997.30: 998.30: 999.30: 1000.30: 1001.30: 1002.30: 1003.30: 1004.30: 1005.30: 1006.30: 1007.30: 1008.30: 1009.30: 1010.30: 1011.30: 1012.30: 1013.30: 1014.30: 1015.30: 1016.30: 1017.30: 1018.30: 1019.30: 1020.30: 1021.30: 1022.30: 1023.30: 1024.30: 1025.30: 1026.30: 1027.30: 1028.30: 1029.30: 1030.30: 1031.30: 1032.30: 1033.30: 1034.30: 1035.30: 1036.30: 1037.30: 1038.30: 1039.30: 1040.30: 1041.30: 1042.30: 1043.30: 1044.30: 1045.30: 1046.30: 1047.30: 1048.30: 1049.30: 1050.30: 1051.30: 1052.30: 1053.30: 1054.30: 1055.30: 1056.30: 1057.30: 1058.30: 1059.30: 1060.30: 1061.30: 1062.30: 1063.30: 1064.30: 1065.30: 1066.30: 1067.30: 1068.30: 1069.30: 1070.30: 1071.30: 1072.30: 1073.30: 1074.30: 1075.30: 1076.30: 1077.30: 1078.30: 1079.30: 1080.30: 1081.30: 1082.30: 1083.30: 1084.30: 1085.30: 1086.30: 1087.30: 1088.30: 1089.30: 1090.30: 1091.30: 10



La sede per la Regione

177 uffici provvisori

Affittato per due anni un edificio sul piazzale Caravaggio - La giunta continua a brancolare nel buio

Alla Regione tutto è provvisorio, anche la sede. Dopo tante attese, studi e promesse il problema di dotare gli organi della Regione di uffici adeguati è stato risolto affittando provvisoriamente alcuni piani di un edificio situato sul piazzale Caravaggio...

Nelle dichiarazioni di voto, il compagno Giugliotti, vice presidente dell'Assemblea, ha nuovamente ricordato che il voto favorevole del gruppo comunista è motivato da « uno stato di necessità ».

I locali presi in affitto sul piazzale Caravaggio si compongono di 177 vani, tre saloni e una serie di accessori (magazzini, autorimesse, parcheggi, ecc.).

Nella seduta di ieri sono state esaminate anche alcune modifiche apportate al regolamento del comitato e delle sezioni decentrate per il controllo sugli atti degli enti locali.

PSDI e decentramento

Un sergente di ferro

Una polemica di Pulci con il « Popolo » - Vorrebbe il centrosinistra in tutte le circoscrizioni

In più di un'occasione abbiamo avuto modo di sotto lineare la funzione di « copertura », svolta dai dirigenti del PSDI, nei confronti della sterzata a destra, decisa dal gruppo dominante della DC.

In secondo luogo va rilevato che l'impossibilità di ripetere le elezioni a livello delle circoscrizioni nel sistema del centrosinistra nasce da tanto e non solo da elementi numerici, quanto dalla realtà politica della città, dai problemi reali, sui quali, alla base, sarà più difficile, se non impossibile, trovare un terreno comune.

Per quanto riguarda i socialisti è auspicabile che essi tengano fede alla recente affermazione che « il PSI non può lasciarsi invischiare nella linea neo-centrista perseguita dalla DC ».

SPETTACOLO DI BALLETTI ALL'OPERA

Il Botteghino del Teatro dell'Opera ha chiuso i battenti il 2 giugno, pertanto la vendita dei biglietti per la prima del « Balletti all'Opera »...

LIRICA - CONCERTI

ASS MUSICALE UMANA (Basi) « Quattromila » chiusa Giovedì 1 e 2 giugno, pertanto la vendita dei biglietti per la prima del « Balletti all'Opera »...

PROSA - RIVISTA

BORGIO « SPERILU » (Via Mentana, 11) Tel. 8423274. Alle 17 e 21 la C. G. O. « Palmi »...

DEI DIOSCUOLI (Via Piacenza 1, Tel. 4755429)

Alle 17 e 21 ultime due recite a prezzi familiari La Comédie Française « Le malade imaginaire » di Molière, e « Cœur à deux » di Feydeau.

PAULU DI VILLA MEDICI (Giardino Villa Medici entrati Casaroli)

Alle 20,30 e fino a domenica 4 giugno « Le gran Magic Circus »...

SANGINESIO (Via Podgora, 1)

Alle 18,30 e 21,30 ultimi giorni la C. G. O. « Il giustiziere »...

COMPLESSI SPERIMENTALI

ALLA RINGHIERA (Via dei Riani n. 91) Tel. 634711. Alle 17,45 e 21,45 ultimi 2 gg. Il Teatro Italiano Moderno pres. da R. G. O. « La casa »...

IL TORCHIO (Portico d'Ottavia n. 9 - Tel. 6568570)

La posizione assunta dalla giunta capitolina sul problema della Nettezza urbana, posizione che ha provocato anche un recente sciopero di tutto il personale contrattato con un preciso voto espresso dal consiglio comunale per la disdetta totale degli appalti alla loro scadenza.

CABARET - MUSIC HALL - ETC.

AL PAPANU (Vicini dei Leopardi, 31 - Tel. 73.14.829) Alle 22,30 « Ma che sarà? »...

CINEMA TEATRI

AMBRA JUVENILE (1 J00316) Bianco rosso ecc., con S. Loren DR. BRANCO (14) DR. \* \* \*

Schermi e ribalte

CINEMA PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 352.153) Tl. combinato qualcosa di grosso (prima) (VM 18) DR. \* \* \*

SECONDE VISIONI

ABADAN: Il decameron, con F. Citti (VM 18) DR. \* \* \*

AMBIASCIATORI: La taverna e i fratelli Penzienza, con R. Volante

AMBA: M'è caduta una ragazza nel piatto, con P. Solinas (VM 14) 5 \*

AMBA: M'è caduta una ragazza nel piatto, con P. Solinas

AMBA: M'è caduta una ragazza nel piatto, con P. Solinas (VM 14) 5 \*

AMBA: M'è caduta una ragazza nel piatto, con P. Solinas

AMBA: M'è caduta una ragazza nel piatto, con P. Solinas (VM 14) 5 \*

AMBA: M'è caduta una ragazza nel piatto, con P. Solinas

AMBA: M'è caduta una ragazza nel piatto, con P. Solinas (VM 14) 5 \*

AMBA: M'è caduta una ragazza nel piatto, con P. Solinas

AMBA: M'è caduta una ragazza nel piatto, con P. Solinas (VM 14) 5 \*

AMBA: M'è caduta una ragazza nel piatto, con P. Solinas

AMBA: M'è caduta una ragazza nel piatto, con P. Solinas (VM 14) 5 \*

AMBA: M'è caduta una ragazza nel piatto, con P. Solinas

AMBA: M'è caduta una ragazza nel piatto, con P. Solinas (VM 14) 5 \*

LE SIGLE CHE APPELLANO ACCANTO

Le sigle che appellano accanto ai titoli dei film corrispondono alle seguenti classificazioni dei generi: A = Avventuroso, C = Comico, DA = Disegno animato, DO = Documentario, DR = Drammatico, G = Giallo, M = Musicale, S = Sentimentale, SA = Satirico, SM = Storico-mitologico.

NUOVO OLIMPIA: Il laureato, con A. Bancroli

NUOVO OLIMPIA: Il laureato, con A. Bancroli (VM 14) 5 \*

NUOVO OLIMPIA: Il laureato, con A. Bancroli

NUOVO OLIMPIA: Il laureato, con A. Bancroli (VM 14) 5 \*

NUOVO OLIMPIA: Il laureato, con A. Bancroli

NUOVO OLIMPIA: Il laureato, con A. Bancroli (VM 14) 5 \*

NUOVO OLIMPIA: Il laureato, con A. Bancroli

NUOVO OLIMPIA: Il laureato, con A. Bancroli (VM 14) 5 \*

NUOVO OLIMPIA: Il laureato, con A. Bancroli

NUOVO OLIMPIA: Il laureato, con A. Bancroli (VM 14) 5 \*

NUOVO OLIMPIA: Il laureato, con A. Bancroli

NUOVO OLIMPIA: Il laureato, con A. Bancroli (VM 14) 5 \*

NUOVO OLIMPIA: Il laureato, con A. Bancroli

NUOVO OLIMPIA: Il laureato, con A. Bancroli (VM 14) 5 \*

NUOVO OLIMPIA: Il laureato, con A. Bancroli

NUOVO OLIMPIA: Il laureato, con A. Bancroli (VM 14) 5 \*

NUOVO OLIMPIA: Il laureato, con A. Bancroli

NUOVO OLIMPIA: Il laureato, con A. Bancroli (VM 14) 5 \*

SALA CLEMSON: Gli Infermieri della mutua, con B. Valeri C. SALA S. SATURNINO: Incontro a Stoccolma, con F. Newman G. SALA URBE: I diavoli volanti e Tarzan A. SALA VIGNOLI: S'imbard il marinaio, con M. O'Hara A. S. FELICE: King Kong sul ghiaccio della foresta, con R. Reason A. SESSORIANA: Zorro il dominatore TIBUR: Buon lunare amico papà Sartana, con T. Gariko A. TIZIANO: I vendicatori dell'Avè Maria, con T. Kendall A. TRASPONTINA: La carica del 101 Nera DA. TRASTEVERE: Il figlio di Aquila Nera DR. TRIONFALE: La grande fuga, con S. Mc Queen DR. VIRTUS: Per un pugno nell'occhio, con Franchi-Ingrassia C.

ACILIA DEL MARE: Senza famiglia DA. FIUMICINO

TRAIANO: Il giorno dei lunghi facili, con O. Reid (VM 18) A. \*

CONDIZIONATORI D'ARIA

per auto casa negozi le migliori marche a prezzi speciali prestazionali

Radioriviera

VIA LUISA DI SAVOIA, 12 e sue filiali (P.le Flaminio)

TERZE VISIONI

DEI PICCOLI: Carlini animali ELDRADO: Io non vedo tu non senti, con A. No. NOVOCINE: Un uomo chiamato D. ODEON: Il venditore di morte ORIENTE: I lunghi giorni delle aquile, con L. Olivier DR. PRIMA PORTA: Un fiume di dollari, con G. Eastwood A. SAIE PARROCCHIALE ACCADEMIA: Alice nel paese delle meraviglie DA. BELLE ARTE: L'arciere di fuoco, con S. Mc Queen DR. CASALETTO: Il leone di Giuda CINE SAVIO: I magnifici ventisei CINE SORRENTO: Sammy va al Sud e Silvestro contro tutti COLOMBO: Odessa sulla terra, con F. Gruber DR. COLUMBUS: C'è Sartana vendi la pistola e comprati la bara, con S. Hilton DR. CRISOGONO: Totò cerca pace CINEFIORELLI: Topolino stacco DA. DELLE PROVINCE: Agente 009 DR. DEGLI SCIPIONI: Tarzan nella giungla ribelle, con R. Ely A. DON BOSCO: Un fiume di dollari, con T. Hunter A. DUE MACELLI: Viaggio al centro della terra, con J. Mason A. ERITREA: I senza nome, con A. Delon DR. EUCLEIDE: Anna dei mille nomi, con R. Burton DR. GIOV. TRASTEVERE: My Fair Lady, con A. Murphy M. GUADALUPE: Marcellino pane e vino, con P. Calvo S. LIDIA: Gli avvoltori hanno fame, con C. Eastwood A. MONTE OPIO: Io sono Valdez, con B. Lancaster A. MONTE ZEBBE: Fuga dal pianeta delle scimmie, con K. Hunter A. NATIVITA': Mille frecce per il re, con B. Ingham A. N. DONNA OLIMPIA: Ercoli contro Roma SM. ORIONE: La tempesta, con V. H. PAVILLO: Airport, con B. L. PIO X: La vendetta degli apaches, con G. Eastwood DR. QUIRITI: Il pianeta delle scimmie, con C. Heston A. REDENTORE: Gli allegri leonardi SACRO CUORE: Paparino storia DA.

DA ERZINIO

Prodotto in Italia. Cullategli, il sistema di cinghiale GUARCONO - Tel. 46026 Ordini anche per telefono. Sconti ristoranti - fornitori

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle «soglie» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica - endocrina Dr. PIETRO MONACO

Medico dedicato esclusivamente alla sessuologia (neuroendocrina, endocrina, psichica - endocrina) deficienze sessuali, endocrina, sterilità, fertilità, emofilia, deficienza virile (non al curare venere, pella, ecc.). Per informazioni cartelle scrivere

ESTETICA

CHIRURGIA PLASTICA

Dr. USAI Appuntamento L. 877.355 Roma, v.le B. Suozzi, 49

CHIRURGIA PLASTICA

Autore. Pref. 23.151 - 30.10-52

Ieri dopo la risposta negativa della giunta comunale

Sciopero della Nettezza Urbana per l'abolizione degli appalti

Proclamate nuove azioni di lotta a partire da martedì prossimo - Ieri nuova riunione della commissione consiliare - Il PCI per la revoca totale delle concessioni ai privati

Casalbertone: necessaria un'altra scuola

Mutuo per l'ospedale di S. Andrea

Si è svolto ieri a Casalbertone nei locali della scuola media «Salvatori» in via Pontonaccio un incontro tra genitori e insegnanti sui problemi didattici del quartiere. Alla manifestazione, che era stata promossa dal comitato di quartiere, sono intervenuti anche Leda Colombini, consigliere regionale del PCI e Paris Dell'Unto capogruppo del PSI alla Regione.

Il Consiglio di amministrazione del Pio Istituto di S. Spirito e O.R.R. ha deliberato l'istituzione di un mutuo di quattro miliardi con la Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione dell'ospedale oncologico S. Andrea.

Hanno scioperato ieri per tutta la giornata, fino alle 6 di stamane i lavoratori della Nettezza Urbana. La decisione di scendere di nuovo in lotta è stata presa dopo la negativa risposta data dalla giunta comunale ai sindacati in merito alla abolizione completa degli appalti.

alle ore 6 del 14 giugno. Inoltre, la Camera confederale del Lavoro CGIL, l'Unione sindacale CISL e la Camera sindacale UIL di Roma hanno inviato nella giornata di ieri un telegramma a firma Bensi, Ciucci e Micheli al Sindaco di Roma per sollecitare un incontro nella settimana della commissione consiliare preposta all'esame dei servizi di N.U.

Grave infortunio sul lavoro in un cantiere

Edile precipita dall'impalcatura

Un operaio della cartiera di Subiaco ha tre dita di una mano amputate dagli ingranaggi di una macchina - Ieri a Latina i funerali del lavoratore morto alla NALCO

La lunga serie degli incidenti sul lavoro aumenta ogni giorno: ieri un edile è precipitato da un'impalcatura frantumandosi la gamba sinistra a Subiaco, un operaio di una cartiera ha avuto amputate tre dita della mano destra, incastrata negli ingranaggi di una macchina.

Il primo infortunio è avvenuto nel cantiere della Sages che ha in costruzione alcuni palazzi in via del Pergolato. Luigi Barocci, questo il nome dell'edile rimasto ferito, ha 47 anni, è nato a Pesaro ma da molti anni è a Roma dove abita in via Amico Da Venafro 13 al Prenestino. Ieri mattina era al lavoro su una impalcatura, non molto alta da terra per fortuna. Improvvisamente, forse per un mosso sbagliato o per un capogiro, ha perso l'equilibrio ed è piombato al suolo. Soccorso dai compagni di lavoro è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Subiaco dove gli hanno riscontrato la frattura della gamba sinistra e l'hanno giudicato guaribile in 60 giorni.

pre Luciano Gismondi, l'operaio della cartiera di Subiaco, che è rimasto incastrato con la mano negli ingranaggi della macchina. Gli incidenti di una cartiera ha avuto amputate tre dita della mano destra, incastrata negli ingranaggi di una macchina.

Il primo infortunio è avvenuto nel cantiere della Sages che ha in costruzione alcuni palazzi in via del Pergolato. Luigi Barocci, questo il nome dell'edile rimasto ferito, ha 47 anni, è nato a Pesaro ma da molti anni è a Roma dove abita in via Amico Da Venafro 13 al Prenestino. Ieri mattina era al lavoro su una impalcatura, non molto alta da terra per fortuna. Improvvisamente, forse per un mosso sbagliato o per un capogiro, ha perso l'equilibrio ed è piombato al suolo. Soccorso dai compagni di lavoro è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Subiaco dove gli hanno riscontrato la frattura della gamba sinistra e l'hanno giudicato guaribile in 60 giorni.

Coppa del Campioni

BATTUTA L'INTER NELL'INFUOCATA FINALE DI ROTTERDAM

L'AJAX CAMPIONE D'EUROPA

Una doppietta di Cruiff mette K.O. l'Inter (2-0)

AJAX: Stuy, Suijker, Hulshoff, Blankenburg, Krol, Haan, Neeskens, G. Mühren, Swart, Cruiff, Kelder. (In panchina: Weser, Van Dyck, Schiller, A. Mühren, Rep).



Dal nostro inviato

ROTTERDAM. 31. Lo speravano i ventimila italiani venuti fin quasi per volentieri, ma l'Inter, questa volta, il « miracolo » non è riuscito a farlo. L'Ajax l'ha battuta, nettamente, 2-0.



Due fasi del match. Sopra: il primo goal di CRUIFF; sotto: una uscita di Bordon

Tocca all'Ajax che ha perso il sorteggio del campo, ma la manovra olandese, appena delineata, è bloccata da una serie di vincenti di Orlandi su Cruiff. Il « peperino » nerazzurro, dunque, secondo generali previsioni, si è subito sottomesso all'olandese, mentre Bellugi ha preso in consegna Keizer e Facchetti.

nerazzurri appunto vorrebbero per poter così preparare un ideale trampolino di lancio per « Boninsegna » e Mazzola. Frustrata, all'ultimo segue dapprresso Hansi e Bedin funzionando praticamente da libero aggiunto.

improvvisa, ribattuta involontariamente da Facchetti, una pericolosissima palla che sarebbe sfiorata da Boninsegna.

Al Palazzo dello Sport

Gli Harlem a Roma dal 7 all'11 giugno

Quest'anno gli Harlem si esibiranno a Roma dal 7 all'11 giugno sul palcoscenico del Palazzo dello Sport. Arrivano in anticipo rispetto alla tradizione per dare la possibilità ai ragazzi che appena finite le scuole partono per le vacanze, di andare ad assistere a questo spettacolo che esalta lo sport del basket.

Al 37' nuovo brivido per Bordon che accrescerà fuori di ogni misura l'interesse di questo basket da leggenda che vive ancora nella realtà.

che si è proposta di mettere in serie difficoltà la leggenda degli Harlem. Eppure nel contratto di Bordon si prevedeva che in caso di vittoria su Trotters riceverebbero premi altissimi. Ogni sera c'è veramente lotta all'ultimo canestro.

giro d'Italia

Guadagnando una posizione anche in classifica

Italo Zilioli si scatena in discesa e arriva solo (15") a Porto S. Stefano

Dal nostro inviato PORTO SANTO STEFANO. Il fiorente ciclista, sono tutti belli, coi capelli aggiustati, hanno scritto a casa e spedito cartoline agli amici, hanno passeggiato per le vie della capitale, si sono goduti (pur non trascurando di allenarsi) la prima sosta del Giro. Queste le immagini del raduno della decima tappa fissato al Gianicolo, splendida meraviglia finestra su Roma.

vinto tanto perché non ha incontrato sul proprio cammino grossi calibri, e particolarmente grossi ciclisti?». Il figlio ribatte, viene interpellato il sottoscritto che un'opinione in proposito l'avrebbe, ma è talmente preso di mira, talmente responsabilizzato nelle vesti di giudice che se la cava con una risposta di mezzo, e in ciò che i paragoni fra i campioni delle varie epoche sono difficili, quasi impossibili.

prende. Tutti insieme al primo passaggio da Porto Santo Stefano e la gara prosegue sul Circolo dell'Argentario, imboccando una salita che da quota 2 va a quota 123, e qui registriamo gli spunti di Francioni, Benfatto, Bitossi, Poggiali, Schiavon, e infine lo scatto di Zilioli a 500 metri da cima qui procura una decina di secondi, ed è fatto perché Italo è un discepolo coi fiocchi.

arriva frazionato: Vianelli perde 30", Paolini 1'07", mentre lo sfortunato Colombo (ferito al capo) conclude a 4'32". Dichiara Zilioli (che guadagna una posizione in classifica scavalcando Galdos): «Stavo bene, ho rischiato e ho fatto centro...». E' la prima conquista stagionale di Italo.

Il successo di Italo «CAVALLO STANCO» MA CORAGGIOSO

Dal nostro inviato PORTO S. STEFANO, 31. Non basta per Italo Zilioli, saremmo proprio a corto di argomenti. Intendiamoci: non è che il socio di Gimondi abbattuto una scossa alla classifica, e tuttavia il suo finale da scattista, la sua rapida conclusione in discesa hanno salvato la faccia ad una corsa noiosa sino ad otto chilometri dallo striscione. E che abbia vinto Zilioli, un gantuccio, uno che non si vergogna di catalogarsi fra i cavalli stanchi, fruga, come vi abbiamo già riferito, è un segno di buona volontà.

(Trreno-Adriatico del '71 vinto appunto da Italo) gli chiesi: «Non hai paura? non temi di cadere da Porto S. Stefano? Si direbbe che sei un inco-sciente...». Zilioli risponde: «Inco-sciente? No, anzi tengo molto alla pelle; ho famiglia, una moglie, un figlio, quando telefono a casa, mia moglie mi dà del matto, mi raccomanda prudenza, e il pensiero che tengo gli occhi ben aperti, ma vedi, le discese mi attirano, probabilmente ho particolari doti di equilibrista, e se ruotolo una volta, l'indomani è tutto dimenticato».

Ieri per la Coppa Italia Lazio a sorpresa battuti i viola: 1-0

LAZIO: Di Vincenzo; Oddi, Legnaro, Wilson, Favaro, Nanni, Massa, Grilli, Chinaglia, Fortunato, Facchin (a disposizione); Bandoni, Papadopulo, Abbonanza, D'Amico, Sestini, FIORENTINA: Favaro; Galdolito, Longoni; Scala, Ferrante, Orlandini, Merlo, Esposito, Clerici, De Sisti, Mazzola (a disposizione); Sulfaro, Boiti, D'Alessi e Braglia).

LAZIO: Di Vincenzo; Oddi, Legnaro, Wilson, Favaro, Nanni, Massa, Grilli, Chinaglia, Fortunato, Facchin (a disposizione); Bandoni, Papadopulo, Abbonanza, D'Amico, Sestini, FIORENTINA: Favaro; Galdolito, Longoni; Scala, Ferrante, Orlandini, Merlo, Esposito, Clerici, De Sisti, Mazzola (a disposizione); Sulfaro, Boiti, D'Alessi e Braglia).

spettivamente Mazzola e Merlo, mentre Favaro fa lo stopper su Clerici. A centro campo manovrano Nanni, Grilli, Fortunato e Massa che, frangendo i Merlo, Esposito, De Sisti, Scala, Liedholm, piazza Ferrante a «libero», Galdolito su Chinaglia, Orlandini su Facchin e il fluidificante Longoni su Massa.

Nessuna novità in classifica, a parte Zilioli che col piccolo vantaggio odierno passa dal settimo al sesto posto. Nel tratto precedente la salita, Fuentetaja e i suoi compagni (ad eccezione di Galdos) si sono distratti, ma hanno rimediato con un breve inseguimento. Distrazioni che Merckx non si concede, fanno osservare, e alcuni aggiungono: «Fuentetaja e gli spagnoli riduceva dalla Vuelta, cominciano ad avvertire la fatica».

Domeni c'è un tappone in panchina di 242 chilometri, Merckx potrebbe improvvisare un attacco, una fuga di quelle che castigano, ma l'impressione è che Eddy voglia risparmiarsi per le due prove a cronometro di Porto S. Stefano, allo scopo di staccare ulteriormente e quindi di demoralizzare José Manuel Fuente.

«Tu non l'hai visto Coppo. S'è ancora a Tosello (suo il battente del giro in un'amen)». E il figlio: «E Merckx, dove lo metterebbe?».

Ma i ragazzi dietro a Bartali. Vuoi capire che Merckx ha

Due minuti dopo, Trinchieri ammonisce Galdolito, reo di un fallo su Longoni. Ma il fallo è ancora Galdolito alla ribalta (imbeccato dal solito Grilli) calcando all'incoscienza del pall: Favaro respinge in acrobatico volo.

Dreher logo and advertisement for tires: chi ha naso tifa DREHER

Roma-Carlisle all'Olimpico (ore 21)

SPADONI E MORINI AL VAGLIO DI H. H.

Archiviato il campionato di calcio, Herrera e la Roma si concentrano sul torneo anglo-italiano, in attesa che i risultati della Coppa Italia e della Coppa dei Campioni, diano una concreta speranza su cui si fonda ancora la partecipazione giallorossa al torneo UEFA.

La dichiarata impostazione offensiva dei giallorossi e la tradizionale forza d'urto delle squadre inglesi, unite alla nuova regola sul fuori gioco, sembrano assicurare una interessante partita, almeno dal lato spettacolare.

aveva conquistato la bellezza di otto punti in due partite (è noto che nel torneo anglo-italiano si conquista un punto per ogni rete oltre a quello per la vittoria o il pareggio) il torneo, ha proprio come caratteristica principale l'assoluta predisposizione ai colpi di scena e la qualifica per la finale non può darsi per sicura o preclusa sino al termine dell'ultimo minuto di gioco.

Dalla partita dovrebbe essere anche Aldo Bet, che, sposatosi l'altro giorno, ha trascorso una luna di miele... telegrafica.

MILANO. 31. Pesante ammenda alla Juventus, vincitrice dello scudetto: 2 milioni di lire! Ecco la motivazione: Per inebbia entrata sul terreno di gioco, al 41' minuto del secondo tempo, di numerosi spettatori che, ritenendo terminata la gara, avevano superato in segno di esultanza il sistema di protezione del campo, entrato che determinava perdita di tempo, poi regolarmente recuperato, nella ripresa di gioco; per ulteriore presenza di spettatori all'interno del campo, a considerevole distanza dal rettangolo di gioco,

Per l'«invasione» di campo e i mortaretti

Oltre due milioni di multa alla «Juve»

MILANO. 31. Pesante ammenda alla Juventus, vincitrice dello scudetto: 2 milioni di lire! Ecco la motivazione: Per inebbia entrata sul terreno di gioco, al 41' minuto del secondo tempo, di numerosi spettatori che, ritenendo terminata la gara, avevano superato in segno di esultanza il sistema di protezione del campo, entrato che determinava perdita di tempo, poi regolarmente recuperato, nella ripresa di gioco; per ulteriore presenza di spettatori all'interno del campo, a considerevole distanza dal rettangolo di gioco,

Attacca subito la Lazio con un Chinaglia sempre più irrisolvibile per Galdolito. Al 2' Grilli lancia Chinaglia che scatta e sul limite viene chi so da Botti e Ferrante a punizione, viene toccata da Facchin allo stesso Giorgino la cui staffetta sfiora il montante alla destra di Favaro.

Quest'anno, quindi, i giallorossi tenderanno di centro e l'obiettivo è, tutto sommato, potrebbero riuscire in quanto fra le squadre italiane il solo Casali potrebbe crearle dei fastidi.

g. d. a.

L'ordine d'arrivo 1. Italo Zilioli (Salvarano in ore 58'31", media km. 41,75); 2. Roger De Vlaeminck (Dreher) a 15"; 3. Gianni Motta (Ferretti); 4. Franco Bissoli (Filotes); 5. Michele Danelli (Sic); 6. Poggiali, 7. Merckx, 8. Pfenninger, 9. Gimondi, 10. De Geest, 11. Rub, 12. Schneider, 13. Lasa, 14. Cavalcanti, 15. Yan Schil, 17. Boifava, 18. Van Den Bossche, 19. G. Pettersson, 20. Van Vlierberghe, 21. Huysmans, 22. Pintens, 23. Houbrecht, 24. Verelli, 25. Lazzano, 26. Crepaldi, 27. Galdos, 28. Moser, 29. Schiavon, 30. Lanzapane, 31. Minijens, 32. Panizza, 33. Lopez Carril, 34. Mantero, 35. Simonetti, 36. Fuentetaja, 37. Bellini, 38. Gonzales Linares, 39. Giuchiano, 40. Pesarrodona, 41. Michelotto, 42. Sweris, 43. Baroni, 44. Fusi, 45. De Sisti, 46. Van Slaven, 47. T. Pettersson, 48. Cavazzani, 49. Perello, 50. Laghi, 51. Balmainio, 52. Bruyere, 53. Spruyt, 54. Urbani, 55. Favaro, 56. Poppe, 57. Farisato a 45"; 58. Vianelli, 59. Casalini a 47"; 60. Bassani, 61. Arma, a 53"; 62. Francioni, 63. Santambrogio, 64. De Schoenmaecker, 65. Dallai a 1'10"; 66. Mori a 1'18"; 67. Benfatto a 1'21"; 68. Paolini a 1'22"; 69. Tosello a 1'24"; 70. Cumino a 1'31"; 71. Ritter a 1'49"; 72. Spahn, 73. Rola, 74. Ravagli, 75. Vanucci a 2'11"; 76. Fabbri, 77. Pecchianan a 2'48"; 78. Anni a 2'; 79. Varini a 5'44"; 80. Spinelli a 5'77"; 81. Colombo, 82. Tazzi a 5'16".

La classifica

1. Merckx, in ore 51:55'10"; 2. G. Pettersson a 10"; 3. Fuentetaja a 1'37"; 4. Lasa a 1'52"; 5. Motta a 1'53"; 6. Zilioli a 4'25"; 7. Galdos a 4'30"; 8. Lopez Carril a 4'45"; 9. Schiavon a 5'07"; 10. Lanzapane a 5'11"; 11. Bergamo, 12. De Vlaeminck, 13. Gimondi, 14. Boifava, 15. Panizza, 16. Pesarrodona, 17. Bitossi, 18. Crepaldi, 19. Sweris, 20. Minijens.

Dal «GIRO» la curiosità del giorno

Advertisement for mobile furniture: CENTRO ARREDAMENTO MOBILI

UFFICI ED ESPOSIZIONE: 20035 LISSONE - Viale Martiri Libertà, 103 - Tel. 039/41.833 ESPOSIZIONE VISIBILE ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

Bellini, gregario benvenuto dai belgi

MONTI ARGENTARIO. 31. Sono l'unico italiano incoronato nella Molteni composta da tanti belgi e mi trovo bene, veramente bene. A Montebiano Terme, dove sono arrivato sereno, Merckx mi ha abbracciato e mi ha detto bravo anche se avevo perso da Fabbri. E' un piacere lavorare per Eddy».

LA SITUAZIONE NEL VIETNAM A DUE MESI DALL'INIZIO DELLA OFFENSIVA

IL GRP GOVERNA SU DODICI MILIONI

La forza di tre portaerei USA contro una sola città della RDV

Conferenza stampa di Li Van Sau a Parigi - Giap dichiara in una intervista: «E' nella logica delle cose che noi verremo a capo della guerra di Nixon. Non è moltiplicando gli atti di barbarie che egli si salverà dalla sconfitta totale» - Pesanti bombardamenti nella regione di Kontum

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 31. A due mesi dall'inizio dell'offensiva delle forze di liberazione e alla vigilia del terzo anniversario della fondazione del Governo rivoluzionario provvisorio, il portavoce della delegazione del GRP ha fatto stamattina un quadro della situazione nel Vietnam del sud davanti alla stampa estera.

serva di riso e di uomini del regime saigonese. A questo punto Li Van Sau ha parlato della situazione generale con accenti amari: proprio mentre parlava nei suoi discorsi della volontà di pace degli Stati Uniti, il presidente Nixon ha portato la «scatola» a vertici di violenza mai raggiunti: trecento raid al giorno sul Vietnam del Nord e sul territorio della Repubblica democratica vietnamita, ormai, tutti gli obiettivi sono diventati «leciti» ai bombardieri americani, che uccidono centinaia di donne, vecchi e bambini. Nixon ha autorizzato persino il bombardamento delle dighe, «criminali» condannato con la pena di morte al Tribunale di Norimberga.



KONTUM - Una «jeep» americana, con un missile anticarro e i suoi serventi, per le vie di Kontum. La didascalia che accompagna la foto, diffusa dall'Associated Press, attribuisce a «squadre» di militari americani dotati di queste armi una partecipazione attiva ai combattimenti

Infine, oggi stesso gli americani hanno annunciato di respingere l'ennesima proposta di Hanoi e del GRP per una ripresa immediata della conferenza di Parigi. «Così come vanno le cose, dunque - ha concluso Li Van Sau - si può dire che l'impegno americano nel Vietnam continuerà ancora per molto tempo. Ma le perdite americane e saionesi continueranno ad un ritmo sempre più rapido, noi vediamo la nostra lotta come una lotta per la libertà del nostro popolo ma siamo certi che, malgrado i sacrifici, arriveremo al termine di una «cammino finalmente liberi».

Augusto Pancaldi

L'attacco aereo su Vinh

SAIGON, 31.

Gli americani hanno aperto un altro capitolo nella «scatola» aerea contro il Vietnam del Nord, inaugurando la tattica così attaccare massicciamente una zona ben definita. A quanto comunica il comando americano a Saigon, apparentemente i portatori hanno partecipato in un'ad una serie di massicce incursioni sulla città di Vinh, che si trova sul diciannovesimo parallelo. Lo scopo ufficiale dichiarato di questo massiccio attacco era quello di «isolare» la città dal resto del Paese, con la distruzione di ponti, strade e ferrovie. Contro un fronte di 16 km. a sud della città sono state impiegate bombe da 500 chili teleguidate (uno degli ultimi sviluppi della tecnologia militare statunitense).

Gli scopi militari dell'operazione sono soltanto la copertura di quella più chiaramente terroristica che l'aviazione americana compiendo. Vinh, una delle più grandi città del Nord Vietnam, era già stata rasa al suolo nel periodo della «scatola» Johnson, quando l'aviazione americana dichiarava, anche allora, di colpire obiettivi «esclusivamente militari».

Polech Vinh si trova a mezza strada tra Hanoi e il distretto di Thanh Hoa, dove americani sostengono che con essi «straziano» il flusso dei rifornimenti per il PNL, che così dovrebbe cessare di combattere.

Ma un puntuale commento alla nuova scialata di Nixon è giunto dal ministro della Difesa della RDV, il gen. Vo Nguyen Giap, che ha concesso un'intervista ad un gruppo di cineasti francesi. «E' nella logica delle cose - ha detto Giap - che noi verremo a capo della guerra di Nixon. Non è rafforzando la sua barbarie o il suo carattere avventuristico che Nixon potrà salvarsi dalla sconfitta totale».

La vittoria, ha sottolineato Giap, porterà ai nostri compatrioti del Sud l'indipendenza e la libertà; garantirà la sicurezza al Nord nella sua edificazione pacifica del socialismo; aprirà al nostro popolo la via dell'unificazione pacifica del Paese. Ma questa vittoria avrà anche un significato internazionale, perché essa sarà nello stesso tempo una vittoria dei Paesi socialisti, dei popoli che lottano per la loro indipendenza nazionale. Sarà una vittoria per le forze della democrazia e della pace nel mondo». Questa vittoria, ha aggiunto Giap, «significa che, nel nostro tempo, un piccolo popolo è riuscito a lottare per la propria indipendenza e la propria libertà in grado di vincere gli aggressori di qualsiasi specie, compresi gli Stati Uniti d'America».

Nel sud Vietnam i B 52 americani hanno rovesciato quasi 1500 tonnellate di bombe sulla zona di Kontum, ma le forze di liberazione continuano a mantenere le loro posizioni nei quartieri settentrionali e meridionali della città. Nessuna notizia è stata diramata oggi a Saigon, ad eccezione del testo di un discorso del fantoccio Thieu, il quale ha ripetuto ad Hue che «presto rinvieremo i territori perduti».

Condannato a 10 giorni ballerino sovietico

MOSCA, 31. Il ballerino Valery Panov, già del corpo di ballo di Kirov, è stato condannato a dieci giorni di reclusione «per atti di teppismo». Panov era stato arrestato venerdì scorso a poche ore dall'arrivo di Nixon a Leningrado. Il pubblico ministero ha accusato Panov di aver schiaffeggiato una persona in strada. L'artista aveva espresso più di una volta il desiderio di abbandonare l'URSS e raggiungere Israele.

Pleno assenso agli accordi di Mosca

Proposto da Husak un negoziato ufficiale con Bonn

La Cecoslovacchia è pronta ad operare per la normalizzazione dei rapporti fra i due paesi

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 31. In una intervista apparsa sul Rude Pravo il segretario generale del PCC Gustav Husak afferma che la opinione pubblica cecoslovacca ha accolto positivamente l'incontro di Mosca e appoggia pienamente gli sforzi della politica estera sovietica nonché i risultati dell'incontro stesso «perché questi corrispondono con gli interessi vitali delle nostre nazioni».

«E' un'occasione quindi la convinzione che con la ratifica dei trattati da parte del Bundestag di Bonn si sono create le condizioni per migliorare la situazione in Europa, e che l'opinione pubblica cecoslovacca «aspetta ora che la Repubblica federale tedesca perseguano anche una conseguente politica nei confronti del suo vicino orientale (cioè la Cecoslovacchia), in modo corrispondente allo spirito e ai contenuti del trattato firmati con l'URSS e la Polonia».

Husak aggiunge poi che i dirigenti sovietici hanno discusso con il presidente Nixon «coerentemente da posizioni di classe e internazionalista, hanno difeso non solo gli interessi dell'URSS ma anche degli altri paesi socialisti». Egli sottolinea che «lo scopo principale era il rafforzamento della causa del socialismo, della pace, della sicurezza nel mondo intero». «Negli anni della cosiddetta «guerra fredda» noi, cecoslovacchi, dopo la costituzione della NATO - afferma ancora il segretario del PCC - molta materia in Europa deve essere rimossa gradualmente e in modo consistente dal nostro continente».

Parlando ancora dei rapporti tra Praga e Bonn, Husak esprime la convinzione che sia ormai giunto il tempo per una ripresa dei colloqui «per passare dalla fase esplorativa ad un negoziato ufficiale». La Cecoslovacchia è pronta a discutere i problemi oggetto di disputa e, conclude Husak, «credo che sia ormai tempo di normalizzare le relazioni tra i nostri Stati con questa normalizzazione sia accompagnata da passi appropriati concernenti la validità del trattato di Monaco fin dal suo inizio».

Drammatica denuncia di Athena Panagulis

«Papadopoulos ha ordinato di uccidere mio figlio»

Un appello per la salvezza della vita di Alessandro Panagulis, il patriota greco condannato a morte nel '68 dal tribunale militare di Atene sotto l'accusa di avere attentato alla vita del premier Papadopoulos, è stato rivolto al mondo dalla madre Athena Panagulis. «Io sono una donna di 39 anni, ma comincio a sentire che la vita di mio figlio è in pericolo di vita. «Infatti - prosegue l'appello - come mi è stato riferito da un ufficiale democratico ancora in servizio (il nome del quale - per ovvi motivi, non posso comunicare) è stato dato ordine dal dittatore Giorgio Papadopoulos al comandante delle carceri di Boyati, Nikolas Zacharakis e al vicecomandante Andreas Anastopoulos di porre fine alla vita di mio figlio, entro l'anno. «Da lunedì mattina 5 giugno prossimo - ha concluso la madre del patriota greco - inizierò una sciopero di digiuno della fame, davanti alla ambasciata degli Stati Uniti ad Atene per la salvezza di mio figlio. Invito il popolo democratico greco e tutti gli uomini del mondo a sostenermi per salvare Alessandro».

«So con certezza che mio figlio non è in "punizione" ma è ammaliato grave. Mi appello una volta ancora al Santo Padre, al presidente degli USA, al presidente dell'Unione delle Repubbli-

Nuovo ricatto del razzista Smith

Rappresentante inglese espulso dalla Rhodesia

LONDRA, 31. Il governo razzista della Rhodesia ha espulso dal paese il rappresentante britannico, Alex Ward. Lo ha annunciato oggi il Foreign Office, precisando che l'espulsione è stata motivata con il mancato accoglimento della richiesta del governo Smith di avere un proprio rappresentante a Londra. Smith aveva formulato una sorta di ultimatum, minacciando di ripresentare se non venisse accolta la sua richiesta di essere avuto soddisfazione.

Ward, che si trovava a Salisbury da sette mesi e che ha svolto funzioni di ufficiale di collegamento tra i due governi in particolare durante il periodo dell'inchiesta Pearce, rientrerà a Londra prossimamente. Come è noto, i razzisti di Salisbury hanno proclamato unilateralmente, orsono sei anni, la loro indipendenza dalla Gran Bretagna e hanno codificato l'oppressione di duecentocinquanta bianchi su cinque milioni di africani. Sotto la pressione delle Nazioni Unite e del movimento per l'indipendenza, il governo di Londra si è finora astenuto dal riconoscere il fatto compiuto. Il suo tentativo di liquidare la disputa con un compromesso - riconoscimento della «indipendenza» in cambio di una vaga promessa di concedere agli africani, in un futuro non prossimo, una partecipazione al potere - è fallito in seguito alla protesta degli africani, dei cui sentimenti la commissione

Non ancora concessi i «visti» ai cooperatori vietnamiti

L'ufficio stampa della Lega nazionale cooperativa comunica che da parte del governo italiano non sono ancora stati concessi i visti per la delegazione di cooperatori e tecnici della repubblica democratica del Vietnam diretta dal presidente Bui Bo Van che da una settimana attende per entrare in Italia. La presidenza della Lega cooperativa, anche ieri, ha ripetutamente sollecitato il ministero degli Esteri per il rilascio delle necessarie autorizzazioni, che però, inspiegabilmente, non sono ancora state concesse.

IN UN EDITORIALE DEDICATO ALLA VISITA DI NIXON

La Pravda afferma che il vertice influirà positivamente sui rapporti internazionali

La dichiarazione sui principi ha «una portata eccezionale» - Ribadite le posizioni sovietiche sul Vietnam - Il Presidium del Soviet Supremo ratifica il trattato con la RFT - Un discorso di Podgorni

Dalla nostra redazione

MOSCA, 31. I colloqui tra i dirigenti sovietici ed il presidente americano Nixon e i documenti firmati durante e a conclusione del «vertice» di Mosca «avranno una grande importanza per il miglioramento del clima politico nel mondo»: lo afferma stamane la Pravda nell'editoriale dedicato ai risultati della visita del presidente americano in Unione Sovietica. Colloqui e documenti, scrive l'organo centrale del PCUS, «mostrano con eloquenza che, malgrado la diversità dei sistemi politici, i due paesi sono disposti a cooperare in tutti i campi in cui non danno vantaggi militari ad alcuno». Per quanto riguarda i problemi politici discussi al vertice, l'editoriale richiama l'importanza attribuita dalle due parti alla conferenza per la loro relazioni nell'interesse dei popoli delle due parti e del mondo intero, e la riafferma la sicurezza internazionale «è possibile». Sottolineando «la portata eccezionale» della dichiarazione congiunta dei due paesi, la Pravda ricorda che nell'era nucleare non esiste altra prospettiva che la coesistenza pacifica e prosegue: «Le due parti si sono impegnate a fare il massimo degli sforzi per evitare i confronti militari e prevenire una guerra nucleare; esse saranno pronte a regolare i loro disaccordi con il negoziato e in uno spirito di reciprocità». L'organo centrale del PCUS passa poi brevemente in rassegna i diversi accordi bilaterali firmati. In particolare, per quanto riguarda i trattati di limitazione dell'armamentario strategico, esso rileva che «tali accordi sono basati sul riconoscimento del principio della sicurezza adeguata delle due parti e non danno vantaggi militari ad alcuno». A questo punto, il comunicato riafferma la validità dei due cardini della politica estera sovietica - rispetta agli atti di aggressione dell'imperialismo e sviluppo di rapporti reciprocamente vantaggiosi con gli Stati con opposti sistemi sociali - e conclude ponendo in evidenza il consenso che i risultati del «vertice» di Mosca hanno riscosso nell'URSS ed all'estero. Gli altri giornali di Mosca non pubblicano ancora commenti, ma, sull'esempio della Pravda di ieri, danno spazio

alle lettere di lettori che appoggiano la politica estera seguita dal PCUS e dal governo sovietico. Una corrispondenza della stessa Pravda da Bonn informa che i risultati del colloquio fra i dirigenti sovietici e Nixon «sono al centro dell'attenzione» della sessione del Consiglio ministeriale dell'URSS. Tuttavia, scrive l'organo centrale del PCUS, «negli ambienti politici locali si rileva che in seno alla NAU tuttora si manifestano l'influenza frenante della macchina militare e certe concezioni arcaiche. La NATO non rinuncia ancora ai suoi programmi militari, né è disposta a limitarli; in autunno sono previste grandi manovre della marina e dell'aeronautica militare, le quali - come rileva la Pravda - «Zettung» - sono in aperta contraddizione con la crescente tendenza alla distensione e alla fiducia».

Il Presidium del Soviet Supremo dell'URSS, intanto, ha ratificato oggi alla unanimità il trattato tra l'Unione Sovietica e la Repubblica federale tedesca del 12 agosto 1970. Nel corso del dibattito hanno preso la parola il presidente Podgorni, il ministro degli esteri Gromiko ed il

presidente della Commissione per gli affari esteri del Soviet dell'Unione, Suslov. Podgorni ha definito il trattato «uno dei più importanti avvenimenti nella storia internazionale della dopoguerra». L'entrata in vigore del trattato, ha quindi proseguito il presidente del Presidium, «apre la strada alla applicazione dell'accordo quadripartito su Berlino ovest e di tutta una serie di accordi importanti tra la RDT e la RFT». «Ora si passa alla applicazione del trattato internazionale e di concludere un trattato tra la Cecoslovacchia e la RFT a condizione di reciprocamente accettabili».

La ratifica dei trattati di Mosca e di Varsavia, ha concluso Podgorni, «elimina numerose barriere artificiali erette da certi ambienti della NATO sulla via della conferenza europea per la sicurezza e la cooperazione, e permette di porre su un piano pratico la convocazione di tale conferenza». Romolo Caccavale

MANIFESTAZIONI UNITARIE CONTRO L'AGGRESSIONE USA

Per il Vietnam migliaia in piazza a Napoli, Sassari e Bolzano

«Veglie di solidarietà» al Vomero e a Scandicci (Firenze) - Domenica nel Veneto marcia della pace organizzata dai movimenti giovanili FGCI, DC, PSI, PSIUP - La DC vota con le sinistre un documento alla Provincia di Ravenna e a Barberino di Mugello

Anche ieri si sono svolte in numerosi centri del nostro paese, manifestazioni di solidarietà con il popolo vietnamita, aggredito dall'imperialismo americano. A NAPOLI forte protesta ieri sera in piazza Fuga al Vomero, dove era stata organizzata una «veglia di solidarietà» dal PCI, dall'ARCI e dall'UDI. La manifestazione aperta alle 18 con alcune poesie di Ho Chi Minh, lette dall'attore Mario Santella, un film e uno spettacolo del Canzoniere internazionale con Leoncarlo Settemilli, si è conclusa con una pubblica assemblea, nel corso della quale ha parlato il compagno Geremica, segretario della Federazione napoletana. Per tutta la durata della manifestazione migliaia di persone si sono riversate a più riprese nella piazza. Un comitato unitario di quartiere ha organizzato un'altra manifestazione a piazza Banchi

Nuovi, mentre una «veglia» si è svolta a S. Giuseppe Vesuviano. A SASSARI più di mille persone hanno partecipato alla manifestazione indetta da PCI, PSI, PSIUP, PSDA, Movimento studentesco, ACLI, MPL, Fronte unito. Dopo il comizio, nel corso del quale hanno parlato Matteo Usai (PSIUP), Antonello Secchi (Movimento studentesco), l'operaio metalmeccanico Nicola Moretti, Alfonso Iba (PSI) e Antonello Mattone (PCI), un imponente corteo, con bandiere, striscioni, scritte ant imperialiste, ha attraversato le vie centrali della città. I lavoratori delle Ferrovie, che sono intervenuti in massa alla protesta, hanno fatto suonare le sirene dei treni. In preparazione della manifestazione si erano svolte in tutta la provincia numerose assemblee e dibattiti. A FIRENZE migliaia di persone hanno partecipato alla «ve-

glia di solidarietà» organizzata dal Comune di Scandicci, dalle sezioni del PCI, del PSI, e del PSIUP con l'adesione delle organizzazioni democratiche e popolari. La veglia si è articolata attraverso testimonianze di lotta ant imperialista e con canzoni di protesta. Il comitato di quartiere di Mugello l'ordine del giorno del Consiglio comunale è stato approvato da tutti i gruppi politici compresa la Democrazia cristiana. A RAVENNA il Consiglio provinciale con i voti di PCI, DC,

PSI, PSIUP e PRI ha approvato un ordine del giorno per la pace nel Vietnam in cui si invita «il governo italiano a dissociarsi da ogni atto che possa aggravare la situazione nel Sud-Est asiatico». Anche a Massa Lombarda è stato approvato un analogo documento dal Consiglio comunale. Nell'Emilia, tende per la raccolta di fondi per l'ospedale pediatrico di Hanoi e per la pace sono state erette dai giovani del partito comunista ai cattolici nel Bolognese, nel Modenese ecc.

Nel VENETO si sta preparando per domenica una marcia della pace dei giovani PCI, DC, PSI e PSIUP a San Stino di Livenza, mentre una manifestazione si terrà domani a Verona, nel grosso quartiere operaio di Borgo Roma. A Badia Polesine, domenica iniziativa della FGCI.

VACANZE LIETE

HOTEL MELODY. RICCIONE. HOTEL MELODY. Via Sant'Anna, 8 - Tel. 42518. Nuovo - posizione tranquilla - Cucina bolognese - trattamento familiare - stanze con bagno, balcone, terrazza vista mare - monti. Prezzi convenientissimi - sconti speciali. Settembre - Sconto 10% al tesserauto (escluso Agosto) - Prenotazioni subito. (47)

HOTEL INTERNAZIONALE

3° Cat. - Centrale e tranquilla Camere con bagno - Ristorante - Parcheggio privato. COMO. V. Volta 83 - Tel. 031/268106

CONDANNATO

Il ballerino Valery Panov, già del corpo di ballo di Kirov, è stato condannato a dieci giorni di reclusione «per atti di teppismo». Panov era stato arrestato venerdì scorso a poche ore dall'arrivo di Nixon a Leningrado. Il pubblico ministero ha accusato Panov di aver schiaffeggiato una persona in strada. L'artista aveva espresso più di una volta il desiderio di abbandonare l'URSS e raggiungere Israele.

CESSIONI

V° STIPENDIO C.A.M.B. ANTICIPATI IMMEDIATI VIA DEL VIMINALE, 30 TEL. 476.949 - 474.982 00184 ROMA

Dopo gli accordi Breznev-Nixon

Per una visita ufficiale di un giorno in Polonia

Viva tensione nel Medio Oriente

# Adesione NATO alla trattativa con i paesi dell'Est

### Previsto un duplice dialogo: sulla sicurezza e la collaborazione europea e sulla riduzione reciproca e bilanciata delle forze americane e sovietiche - I francesi vorrebbero invece un solo ed unico negoziato

**BONN, 31** - I ministri degli Esteri della NATO hanno concluso la riunione di Bonn con la decisione di avviare nei prossimi mesi i preparativi per una conferenza di collaborazione e di sicurezza che dovrebbe svolgersi l'autunno prossimo con la partecipazione di 35 paesi dell'Est e dell'Ovest: la conferenza, secondo quanto ha dichiarato il ministro degli Esteri francese, dovrebbe discutere le misure militari dirette a rafforzare la fiducia ad aumentare la stabilità fra le forze atlantiche e quelle del Patto di Varsavia. E' stata anche decisa una trattativa diretta con l'URSS, da parte degli USA, sulla questione della riduzione reciproca e bilanciata delle forze: a questa posizione però non si è allineata la Francia.

Nel comunicato finale della riunione dei ministri degli Esteri si riferisce ai rappresentanti atlantici ritengono «inevitabile» difendere e «risparmiare» i principi sui quali è fondato il blocco della Nato. Il segretario generale, in una forma abbastanza marcata rispetto alla prosa consueta dei documenti ufficiali, ha detto che la Nato si impegna a lavorare per il miglioramento delle relazioni con i Paesi dell'Europa orientale, per raggiungere un'atmosfera di durvole pace, per promuovere la sicurezza europea e per sistemare la questione tedesca.

Sulla conferenza paneuropea il comunicato dice testualmente: «Tenendo conto dell'evoluzione favorevole, i ministri hanno deciso di iniziare conversazioni multilaterali in preparazione di una conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa. Essi hanno accettato con riconoscenza l'offerta del governo olandese di tenere questi colloqui ad Henslik, al livello di capi di missione, secondo le condizioni definite nella nota di stampa del governo olandese del 24 novembre 1970. Essi hanno deciso di elaborare, con altri governi interessati, le dispo-

# Il presidente USA a Varsavia

## Primo colloquio con Gierek

### E' stato accolto all'aeroporto dal capo dello Stato Jablonski e dal primo ministro Jaroszewicz - I giornali sottolineano l'importanza dell'intensificazione dei contatti fra i due paesi - Tribuna Ludu ribadisce la solidarietà polacca con il Vietnam - Nixon parlerà domani al congresso americano

**Dal nostro corrispondente**

**VARSAVIA, 31** - Il presidente degli Stati Uniti è arrivato oggi a Varsavia per una visita di Stato su invito del presidente del Consiglio di Stato Henryk Jablonski e del primo ministro Piotr Jaroszewicz. L'aereo con trasognato dalla bandiera stelle e strisce, è giunto, come previsto, all'ora di punta all'aeroporto internazionale Okęcie, preceduto di poco da quelli dei giornalisti del seguito e da quello, proveniente da Bonn, che porta William Rogers. L'arrivo degli ospiti è stato ritrasmesso in diretta dalla televisione. Nixon e la moglie Pat sono stati ricevuti al sinedrio della scuderia di Jablonski e Jaroszewicz, mentre altri rappresentanti del governo e dello Stato e il corpo diplomatico si tenevano schierati lungo il marciapiede d'onore. Dopo le brevi presentazioni ufficiali, i due capi di Stato hanno ascoltato sull'attenti gli inno nazionali degnate oggi eseguiti da una banda militare e hanno poi passato in rivista la guardia d'onore schierata accanto all'aereo.

Subito dopo Nixon si è avvicinato a un folto gruppo di cittadini che avevano avuto accesso alla pista, e ha stretto alcune mani, mentre una piccola rappresentanza della colonia americana di Varsavia applaudiva agitando uno striscione di benvenuto. Poi Nixon e Jablonski si sono scambiati i brevi discorsi di saluto. Il presidente della Repubblica polacca ha dato il benvenuto agli ospiti ricordando i legami storici che uniscono i due popoli testimoniando anche della presenza di milioni di cittadini polacchi sul suolo degli Stati Uniti. «La visita che noi compiamo oggi è un segno di amicizia e di solidarietà», ha detto a conclusione del suo discorso. «Non solo il segno della estensione delle relazioni bilaterali fra la Polonia e gli Stati Uniti, ma anche un segno di un risultato della politica di sviluppo delle relazioni fra tutti i paesi, nell'interesse della pace e della sicurezza nel mondo».

La firma da parte delle quattro potenze del protocollo finale dell'accordo su Berlino, prevista per sabato, potrebbe essere il primo passo di un dialogo diretto con l'URSS sulla riduzione delle forze militari che alla conferenza sulla sicurezza europea.

La firma da parte delle quattro potenze del protocollo finale dell'accordo su Berlino, prevista per sabato, potrebbe essere il primo passo di un dialogo diretto con l'URSS sulla riduzione delle forze militari che alla conferenza sulla sicurezza europea.



VARSAVIA - Nixon risponde al saluto del capo dello Stato polacco, Jablonski

# Teheran: esplosioni a catena durante il soggiorno di Nixon

### Un ordigno è scoppiato presso il mausoleo del padre dell'imperatore mezz'ora prima che il presidente USA vi deponesse una corona di fiori - Gli americani negano che si sia trattato di un attentato a Nixon - Due morti in un'altra esplosione - Il comunicato sui colloqui

**TEHERAN, 31** - Esplosioni e attentati a catena a Teheran durante la visita di Nixon: nove bombe scoppiate nel corso della notte e nella mattinata di oggi, numerosi altri ordigni sono stati rinvenuti e disinnescati tempestivamente. Il bilancio, una donna e sua figlia morte, un generale americano ferito e alcuni passanti uccisi. Tutte queste persone sono state investite dallo scoppio di un ordigno urtato dall'automobile sulla quale si trovava il generale americano, consigliere militare presso la aviazione iraniana.

Anche se il portavoce della Casa Bianca Ronald Ziegler ha tenuto a sottolineare a varie riprese che non induce a pensare che ci si stia trovando nella matassa di un attentato a Nixon, resta il fatto che una carica di dinamite è esplosa a pochi metri dal mausoleo dello scia Reza, padre dell'attuale sovrano, mezz'ora prima che Nixon vi si recasse a deporre una corona di fiori. La carica era stata collocata da un gruppo di militanti che si sono presentati con un'autoambulanza e hanno espresso la ferma determinazione a continuare anche in futuro a dargli ogni molteplice appoggio.

La tensione che da ieri serpeggia a Teheran è il timore di azioni dimostrative da parte delle organizzazioni clandestine che lottano contro il regime terrorista del sovrano. E' cresciuta d'ora in ora mano che giungevano notizie di esplosioni e di ritrovamenti di ordigni: la breva scorta di Nixon a Teheran si è conclusa in un clima di alta drammaticità, con una vera fuga del corteo ufficiale dalla capitale all'aeroporto, da cui Nixon è partito alle 14.05, alla volta di Varsavia.

Lungo il percorso, al posto della folla rumo ai vertici, due siepi di soldati e agenti, scaglionati pochi metri l'uno dall'altro: dietro gli agenti e i soldati il vuoto evidente. Come la polizia aveva avuto l'ordine di impedire assembramenti. Il corteo ufficiale è stato preceduto da un'autoambulanza che aveva in testa la vettura dell'incaricato con a bordo anche Nixon - è strettato ad oltre cento chilometri all'ora, verso l'aeroporto nel quale si è levata lo stato d'emergenza.

Veniamo alla parte politica della giornata del Presidente americano a Teheran. Durante un banchetto in suo onore, Nixon ha tenuto un discorso che durante i colloqui sovietico-americani condotti a Mosca sono stati stipulati accordi di collaborazione. Nixon ha detto di aver apportato un contributo non solo al miglioramento dei rapporti tra i due paesi, ma anche al consolidamento della pace nel mondo intero. Come abbiamo fatto nella scorsa settimana - ha detto Nixon - è soltanto l'inizio in nessuna delle parti al colloquio di Mosca vi è stato nemmeno l'intenzione di dividere il mondo in sfere di influenza o di instaurare un qualche condominio. I colloqui al vertice, che sono appena terminati a Mosca, fanno aumentare le possibilità per un consolidamento della pace tra i popoli di tutto il mondo.

Lo scia ha rilevato l'importanza degli accordi firmati a Mosca, soprattutto quello sulla limitazione degli armamenti strategici. Lo scia ha auspicato che tali accordi diventino il primo passo sulla via del raggiungimento del disarmo generale sotto controllo internazionale e preparino il terreno per creare un'atmosfera che elimini per sempre il pericolo dello scoppio di una guerra.

Al momento della partenza di Nixon da Teheran è stato diramato il comunicato con il quale Nixon ha dichiarato che le due parti sono d'accordo nel ritenere che la sicurezza e la stabilità del Golfo Persico hanno una importanza capitale per tutti gli stati rivieraschi. I due paesi riconoscono - prosegue il comunicato - che gli Stati rivieraschi hanno la responsabilità del mantenimento della sicurezza nel Golfo Persico e a questo proposito lo scia dell'Iran ha riaffermato la volontà del suo paese di assumersi pienamente la sua parte di responsabilità nella situazione del Medio Oriente. Lo scia ha dichiarato di essere soddisfatto per il fatto che prosegue la cessazione del fuoco comune occupazione per la serie situazione che prevale in questa regione. Essi riaffermano « il loro appoggio ad una soluzione di pace che si basi sulla risoluzione n. 242 del consiglio di sicurezza ».

Le due parti condividono l'idea che la sicurezza dell'India e del Pakistan trovano il mezzo di unire ad una soluzione giusta ed onorevole delle loro divergenze.

(Dalla prima pagina)

vole della Scandinavian Airways viene colpito.

Nel pochl istanti in cui i due israeliani all'interno della sala alcuni turisti e dipendenti dell'aeroporto si riprendono e cercano di catturare gli attaccanti la cui attenzione è rivolta all'esterno. Uno di essi viene immobilizzato. L'altro fugge, scende sulla pista, continua a sparare fino all'assurimento delle munizioni. Il terzo è circondato si fa esplodere una bomba a mano addosso e muore all'istante con il viso completamente strafucato. Tutto ciò è avvenuto in tre minuti.

I tre giapponesi si erano imbarcati sull'ala francese a Lod, dove sembra che fossero giunti il 25 maggio, giorno in cui presero alloggio in un albergo del centro. I loro nomi, risultati dal passaporto, erano Tōryō Ken, Sagisa, Ki Kiro e Namba Daisuke, tutti di ventitré anni. Nella capitale italiana, i tre giapponesi sono stati interrogati dal personale dei due alberghi dove hanno alloggiato il 27 maggio avevano cambiato posto e i tre giovani hanno fatto la vita dei turisti, informandosi sull'orario di chiusura e di apertura del negozio e su tutto ciò che esisteva ad un turista per conoscere la città. Sono in corso indagini per sapere in quale paese straniero siano prima di raggiungere Roma.

Si ignora quale dei tre sia il sopravvissuto, il quale viene interrogato dalla polizia israeliana. Il secondo è stato preso il prigioniero si è dapprima rifiutato di rispondere alle domande che gli venivano formulate e ha tentato di fuggire, affermando che non accettava di parlare con una donna. Ha poi rilasciato dichiarazioni quando è stato interrogato tramite un interprete uomo e quando gli sono stati mostrati i cadaveri dei suoi compagni uccisi. Il giapponese ha riferito che il palestinese era un palestinese che si è trattato di un'operazione suicida. Egli - ha poi accusato l'emittente "aveva ricevuto l'ordine di uccidere il maggior numero di persone, senza distinzione di nazionalità, di sesso o di età e di fare più danni possibili. Il prigioniero avrebbe anche affermato di essere stato in contatto per diversi mesi con "elementi palestinesi" ed aver fatto molte esecuzioni di tiro e di essersi occupato della progettazione dell'attacco sotto la guida di palestinesi giunti al suo alloggio ad Osaka, dove abitava. Dalle sue dichiarazioni - informerebbe che il feroce si sarebbe ucciso con un colpo di pistola in Europa. Egli ha detto che questo periodo essi avrebbero avuto parecchi contatti con rappresentanti del PFLP (il Fronte popolare per la liberazione della Palestina) ed avrebbero attuato l'azione in nome di una non meglio chiarita "rivoluzione mondiale".

Queste voci sul collegato tra i tre giovani giapponesi (che avrebbero fatto anche parte di un'organizzazione estremista giapponese denominata "esercito rosso") ed il PFLP sono state confermate a Beirut dal PFLP stesso che, con un lungo comunicato, ha respinto le affermazioni dell'organizzazione dell'attacco. «E' una risposta - dice il documento - al massacro israeliano perpetrato con sangue e lacrime nel campo di Moshé Dayan contro i fedayin che avevano dirottato l'8 maggio l'aereo della Sabena da Tel Aviv a Gerusalemme. Il comunicato dei palestinesi dirottatori furono

alora uccisi da paracadutisti israeliani travestiti da meccanici, un terzo - una donna - fu ferito ed un quarto ucciso. Il comunicato afferma che l'operazione era stata denominata «operazione Deir Yassin» (dal massacro compiuto nel 1948 dalla banda Stern nel villaggio palestinese omonimo) e che il comando che l'ha realizzata aveva assunto il nome di Patria Originale. Il comunicato nel settembre del '70 da agenti israeliani che lo avevano catturato dopo che aveva tentato di dirottare un aereo della compagnia palestinese.

«Il nemico - continua il documento del PFLP - continuerà ad essere attaccato ovunque. Questo attacco contro il nemico, sul nostro suolo, è legale». Il comunicato rivendica poi «l'autonomia» per il movimento palestinese contro la «marea imperialista», ricorda il quinto anniversario della «guerra dei sei giorni», accusa i turisti che si recano in Israele di allearsi con il nostro aggressore e così continua: «Il nemico non mancherà di sfruttare le divisioni in noi suoi aspetti umanitari. A questo riguardo ricordiamo a tutti e innanzitutto a Dayan i massacri compiuti contro gli innocenti israeliani a Bahir al Bakr (Egitto), gli stabilimenti di Abu Zabel (Egitto), i cittadini di Sant' Ebrido (Giamaica) e i passeggeri del Libano meridionale». «L'attacco a Lod - dice infine il PFLP - è stato concepito e organizzato all'estero. Il Libano non deve avere nessuna responsabilità per questa azione».

L'attacco all'aeroporto di Lod ha provocato sgomento tra l'opinione pubblica israeliana. Il governo si è subito riunito in seduta straordinaria; al termine il primo ministro Golda Meir ha rilasciato un comunicato in cui, parlando in Parlamento, innanzitutto ha accusato il Libano di «appoggiare» e di «dar mano» alle organizzazioni palestinesi che risiedono sul suo territorio. «I paesi arabi che mostrano ogni soddisfazione e gioia - ha aggiunto - devono assumersi la responsabilità per quanto è avvenuto a Lod». Dopo aver criticato la compagnia Air France per non aver eseguito i dovuti controlli sull'aereo con cui sono giunti in Israele i tre terroristi, il premier ha lanciato un appello a tutti i governi del mondo perché cooperino con Israele nella lotta contro il terrorismo aereo.

«Il criminoso atto compiuto a Lod - ha aggiunto la Meir - non intimidirà Israele che ha trovato finora i modi per superare tutte le difficoltà del passato e troverà, ancor più, per superare quelle odierne. Il premier ha concluso affermando che Israele replicherà l'attacco ad ogni aeroporto».

Per quanto riguarda le accuse mosse all'Air France, la compagnia francese e la direzione dell'aeroporto parigino di Orly hanno rifiutato ogni responsabilità. Un portavoce dell'aeroporto ha aggiunto però che i controlli effettuati a Beirut da un gruppo di quelli effettuati a Roma. A Fiumicino, tuttavia, il dirigente dell'ufficio di polizia di controllo ha detto che da oltre due anni vengono attuate particolari misure di sicurezza.

**BEIRUT, 31** - Il governo libanese ha deciso di presentare una protesta contro Israele al Consiglio di Sicurezza in seguito alla dichiarazione del primo ministro Golda Meir. Lo ha annunciato il ministro degli Esteri libanese, Ahmad Fattouh, in un comunicato.

«Il governo libanese ha deciso di presentare una protesta contro Israele al Consiglio di Sicurezza in seguito alla dichiarazione del primo ministro Golda Meir. Lo ha annunciato il ministro degli Esteri libanese, Ahmad Fattouh, in un comunicato.

# Irresponsabile commento di Radio Cairo

Radio Cairo - secondo quanto ha trasmesso ieri sera l'agenzia ANSA-APP - ha diffuso un comunicato sulla strage di Lod. Il comunicato, secondo quanto si è appreso, sarebbe stato redatto da un gruppo di liberali, che si definisce «gruppo di liberazione palestinese». I membri di questo gruppo, che - secondo il comunicato - vivevano in un'atmosfera di istigazione letta, avevano torturato a morte 14 dei loro compagni, accusati di «deviazionismo».

Radio Cairo - secondo quanto ha trasmesso ieri sera l'agenzia ANSA-APP - ha diffuso un comunicato sulla strage di Lod. Il comunicato, secondo quanto si è appreso, sarebbe stato redatto da un gruppo di liberali, che si definisce «gruppo di liberazione palestinese». I membri di questo gruppo, che - secondo il comunicato - vivevano in un'atmosfera di istigazione letta, avevano torturato a morte 14 dei loro compagni, accusati di «deviazionismo».

Vacilla il sistema monetario

# Forte aumento del prezzo dell'oro a Parigi e Londra

### Precipita il dollaro, sale vertiginosamente il franco - Il governo francese potrebbe essere costretto a rivalutare sotto la spinta speculativa

**Dal nostro corrispondente**

**PARIGI, 31** - La febbre dell'oro che da quindici giorni minaccia la salute instabile del sistema monetario occidentale, ha raggiunto oggi il termostato a vette mai raggiunte in tutta la storia del prezioso metallo: 59,07 dollari l'oncia alla Borsa di Parigi, 59,30 dollari l'oncia alla Borsa di Londra. Se si pensa che la parità stabilita a Washington alla fine dell'anno scorso era di 38 dollari per oncia, si vede che tutte le più pessimistiche previsioni sono state superate dalla realtà. Alla Borsa di Parigi in poche ore di contrattazione il lingotto da un chilo d'oro è aumentato di ben 225 franchi (25 mila lire).

L'ondata speculativa, però, non si è arrestata solo al mercato dell'oro ed ha avuto il suo logico contraltare sul mercato valutario. Poiché le banche centrali rifiutano di intervenire, il prezzo dei quantitativi a disposizione aumenta sotto la spinta speculativa. E poiché l'oro non basta, la speculazione si attacca alla valuta nazionale. Ed è il franco, in queste ore, a sopportare l'assalto più vigoroso e diretto per la prima volta. Così anche il franco sale vertiginosamente mentre il dollaro precipita sempre più in basso.

Per salvare un illusorio equilibrio, la Banca di Francia è costretta a comperare dollari (inconvertibili), ma fino a quando potrà sostenere in questo modo la moneta americana? D'altro canto, se il franco francese fosse costretto a rivalutare, come accadde l'anno scorso al marco tedesco sotto una analoga spinta speculativa, tutto il sistema di rapporti avviati faticosamente a Washington il 18 dicembre scorso, crollerebbe e saremmo daccapo con la moneta monetaria, stavolta irrimediabile.

Il fatto è che la «grande vittoria» sbanderata a suo tempo dalla Francia, quando Nixon accettò il franco su una commissione del dollaro, non è stata che fumo negli occhi per l'opinione pubblica e il marcio esiste alla radice ha continuato a rodere un sistema monetario ormai condannato, ma tenuto in piedi con mille artifici perché nessuno volesse mettere le mani addosso a una moneta che ha una volontà di ferro. E' questa la sola forza economica determinante dell'equilibrio monetario.

Cuba e Romania daranno ogni appoggio alla lotta del popolo vietnamita

**BUCAREST, 31** - La collaborazione della Romania e di Cuba con tutti i paesi socialisti risponde agli interessi di entrambi i popoli e alla causa del consolidamento del sistema socialista mondiale, è un fattore decisivo della lotta contro l'imperialismo, il colonialismo e il neocolonialismo: lo afferma il comunicato romano cubano sulla visita di Fidel Castro a Bucarest.

La Romania e Cuba saluto il miglioramento del clima politico in Europa, valutano positivamente la ratifica del trattato sottoscritto dal PFLP e dalla Polonia con la RFT, la stipulazione dell'accordo quadripartito su Berlino ovest, come pure i colloqui, tra la RDT e la RFT.

Entrambe le parti hanno manifestato la loro solidarietà con l'eroica lotta del popolo vietnamita ed hanno espresso la ferma determinazione a continuare anche in futuro a dargli ogni molteplice appoggio.

Appello urgente del comitato di solidarietà

# In Brasile si uccidono i politici in carcere

### Prima di concedere un'amnistia «pubblicitaria» il regime fascista tenta di sopprimere i patriotti più importanti

**Dal nostro corrispondente**

**SANTIAGO DEL CILE, 31** - Il comitato di solidarietà con i prigionieri politici brasiliani ha reso noto un appello urgente che dice:

«I tutti i prigionieri che realizzano lo sciopero della fame accettano la mediazione dell'arcivescovo di San Paolo».

Sottolineiamo che lo sciopero della fame è motivato dalle condizioni di assoluta arbitrarietà alle quali i prigionieri sono sottoposti; si motivano le torture, gli assassinii, si cerca di distruggere fisicamente e psichicamente i prigionieri. La dittatura militare brasiliana non si oppone con l'azione, da molto tempo meriterebbe un tribunale come quello di Norimberga che giudichi tutti coloro che amano la giustizia, in Brasile e nel mondo, affinché facciano uso di tutti i mezzi disponibili per far conoscere la situazione dei prigionieri del presidio Tiradentes che sono stati trasferiti al carcere Carandiru. E' urgente».

Andretti designato dalla DC

elemento che serva ad indicare una scelta precisa da parte della DC. In seguito alla dichiarazione di Andretti il socialista on. Vittorelli ha dichiarato ieri che l'iniziativa saragattiana «costituisce un errore di politica nazionale e responsabile per avviare la crisi verso uno sbocco rapido e costruttivo. Su quella strada è possibile un risarcimento, non un risarcimento». Il fatto che Andretti non avesse mai incontrato con il PSI, fuori di quella strada la crisi si arena nelle secche dell'estate e per il primo tentativo di formare il governo. Il breve comunicato dei senatori d.c. si conclude con l'espressione delle «piene solidarietà» al capogruppo Spagnoli. Evidentemente, questa solidarietà era stata messa in discussione da qualcuno.

Nella tarda serata di ieri si sono diffuse voci su di un inatteso retroscena delle riunioni dei due direttivi dc, che si sarebbero svolte in un colloquio nazionale del partito; ha soggiunto, quindi, che il centroismo è impraticabile ed esposto inevitabilmente all'insuccesso. «Il centroismo», ha aggiunto, «è un errore di politica nazionale».

Piccoli aveva svolto una breve introduzione richiamandosi all'ultima riunione della Direzione della DC per riaffermare il concetto che le forze politiche che stanno nell'arco che va dal PSI al Pli sono «tutte obiettivamente importanti». La DC, quindi, ripropone un governo che in qualche modo coinvolga tanto i socialisti quanto i liberali (qualcuno affermava che il primo tentativo sarebbe fatto per un ministro DC PSDI-PLI appoggiato dallo esterno da Pli e PSI), e fa capire che al di là di una soluzione di pace, non c'è cavallo di riserva di un nuovo monocolore.

E' evidente, tuttavia, in questo quadro, il peso delle contraddizioni e dei contrasti che condizionano il tragico della crisi. L'indicazione democristiana, intanto, non è soltanto in contrasto con le recenti deliberazioni dei socialisti, contrari ad un incontro governativo con il Pli, ma anche con quelle del PSDI, ribadite l'altro sera da Saragat al quarantaseiesimo incontro con Leone. L'exo capello dello Stato avrebbe confermato anche a Forlani, nel corso di un colloquio a propria opinione in favore di un centro-sinistra cosiddetto organico, cioè con la diretta partecipazione

**Direttore ALDO TORTORELLA**  
**Condirettore LUCA PAVOLINI**  
**Direttore responsabile Carlo Ricchini**

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITA' autorizzazione n. 455 del 10/1/55.

**DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE 00185**  
Roma - Via dei Taurini, 19 -  
Telefono centrale 4550331  
455122 455123 455124  
455125 455126 455127  
455128 455129 455130  
455131 455132 455133  
455134 455135 455136  
455137 455138 455139  
455140 455141 455142  
455143 455144 455145  
455146 455147 455148  
455149 455150 455151  
455152 455153 455154  
455155 455156 455157  
455158 455159 455160  
455161 455162 455163  
455164 455165 455166  
455167 455168 455169  
455170 455171 455172  
455173 455174 455175  
455176 455177 455178  
455179 455180 455181  
455182 455183 455184  
455185 455186 455187  
455188 455189 455190  
455191 455192 455193  
455194 455195 455196  
455197 455198 455199  
455200 455201 455202  
455203 455204 455205  
455206 455207 455208  
455209 455210 455211  
455212 455213 455214  
455215 455216 455217  
455218 455219 455220  
455221 455222 455223  
455224 455225 455226  
455227 455228 455229  
455230 455231 455232  
455233 455234 455235  
455236 455237 455238  
455239 455240 455241  
455242 455243 455244  
455245 455246 455247  
455248 455249 455250  
455251 455252 455253  
455254 455255 455256  
455257 455258 455259  
455260 455261 455262  
455263 455264 455265  
455266 455267 455268  
455269 455270 455271  
455272 455273 455274  
455275 455276 455277  
455278 455279 455280  
455281 455282 455283  
455284 455285 455286  
455287 455288 455289  
455290 455291 455292  
455293 455294 455295  
455296 455297 455298  
455299 455300 455301  
455302 455303 455304  
455305 455306 455307  
455308 455309 455310  
455311 455312 455313  
455314 455315 455316  
455317 455318 455319  
455320 455321 455322  
455323 455324 455325  
455326 455327 455328  
455329 455330 455331  
455332 455333 455334  
455335 455336 455337  
455338 455339 455340  
455341 455342 455343  
455344 455345 455346  
455347 455348 455349  
455350 455351 455352  
455353 455354 455355  
455356 455357 455358  
455359 455360 455361  
455362 455363 455364  
455365 455366 455367  
455368 455369 455370  
455371 455372 455373  
455374 455375 455376  
455377 455378 455379  
455380 455381 455382  
455383 455384 455385  
455386 455387 455388  
455389 455390 455391  
455392 455393 455394  
455395 455396 455397  
455398 455399 455400  
455401 455402 455403  
455404 455405 455406  
455407 455408 455409  
455410 455411 455412  
455413 455414 455415  
455416 455417 455418  
455419 455420 455421  
455422 455423 455424  
455425 455426 455427  
455428 455429 455430  
455431 455432 455433  
455434 455435 455436  
455437 455438 455439  
455440 455441 455442  
455443 455444 455445  
455446 455447 455448  
455449 455450 455451  
455452 455453 455454  
455455 455456 455457  
455458 455459 455460  
455461 455462 455463  
455464 455465 455466  
455467 455468 455469  
455470 455471 455472  
455473 455474 455475  
455476 455477 455478  
455479 455480 455481  
455482 455483 455484  
455485 455486 455487  
455488 455489 455490  
455491 455492 455493  
455494 455495 455496  
455497 455498 455499  
455500 455501 455502  
455503 455504 455505  
455506 455507 455508  
455509 455510 455511  
455512 455513 455514  
455515 455516 455517  
455518 455519 455520  
455521 455522 455523  
455524 455525 455526  
455527 455528 455529  
455530 455531 455532  
455533 455534 455535  
455536 455537 455538  
455539 455540 455541  
455542 455543 455544  
455545 455546 455547  
455548 455549 455550  
455551 455552 455553  
455554 455555 455556  
455557 455558 455559  
455560 455561 455562  
455563 455564 455565  
455566 455567 455568  
455569 455570 455571  
455572 455573 455574  
455575 455576 455577  
455578 455579 455580  
455581 455582 455583  
455584 455585 455586  
455587 455588 455589  
455590 455591 455592  
455593 455594 455595  
455596 455597 455598  
455599 455600 455601  
455602 455603 455604  
455605 455606 455607  
455608 455609 455610  
455611 455612 455613  
455614 455615 455616  
455617 455618 455619  
455620 455621 455622  
455623 455624 455625  
455626 455627 455628  
455629 455630 455631  
455632 455633 455634  
455635 455636 455637  
455638 455639 455640  
455641 455642 455643  
455644 455645 455646  
455647 455648 455649  
455650 455651 455652  
455653 455654 455655  
455656 455657 455658  
455659 455660 455661  
455662 455663 455664  
455665 455666 455667  
455668 455669 455670  
455671 455672 455673  
455674 455675 455676  
455677 455678 455679  
455680 455681 455682  
455683 455684 455685  
455686 455687 455688  
455689 455690 455691  
455692 455693 455694  
455695 455696 455697  
455698 455699 455700  
455701 455702 455703  
455704 455705 455706  
455707 455708 455709  
455710 455711 455712  
455713 455714 455715  
455716 455717 455718  
455719 455720 455721  
455722 455723 455724  
455725 455726 455727  
455728 455729 455730  
455731 455732 455733  
455734 455735 455736  
455737 455738 455739  
455740 455741 455742  
455743 455744 455745  
455746 455747 455748  
455749 455750 455751  
455752 455753 455754  
455755 455756 455757  
455758 455759 455760  
455761 455762 455763  
455764 455765 455766  
455767 455768 455769  
455770 455771 455772  
455773 455774 455775  
455776 455777 455778  
455779 455780 455781  
455782 455783 455784  
455785 455786 455787  
455788 455789 455790  
455791 455792 455793  
455794 455795 455796  
455797 455798 455799  
455800 455801 455802  
455803 455804 455805  
455806 455807 455808  
455809 455810 455811  
455812 455813 455814  
455815 455816 455817  
455818 455819 455820  
455821 455822 455823  
455824 455825 455826  
455827 455828 455829  
455830 455831